

Informativa al Pubblico

III Pilastro

al 30 giugno 2024

Sommario

Sommario	2
Premessa	3
Capitolo 1 – Fondi propri e passività ammissibili (art. 437 e 437 bis CRR)	13
Capitolo 2 – Requisiti di fondi propri e importi delle esposizioni ponderati per il rischio (artt. 438 e 447 CRR)	32
Capitolo 3 – Esposizioni al rischio di controparte (art. 439 CRR)	40
Capitolo 4 – Esposizioni al rischio di credito (art. 442 CRR)	47
Capitolo 5 – Informativa prudenziale sui rischi ambientali, sociali e di governance (art. 449bis CRR)	61
Capitolo 6 – Esposizione al rischio di mercato (art. 445 CRR)	136
Capitolo 7 – Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR)	138
Capitolo 8 – Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione (art. 449 CRR)	142
Capitolo 9 – Coefficiente di leva finanziaria (artt. 451 - 499 CRR)	149
Capitolo 10 – Requisiti in materia di liquidità (art. 451bis CRR)	155
Capitolo 11 – Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR)	161
Attestazione sulle politiche e gli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto, art. 431 comma 3 del Regolamento Europeo n. 876/2019	164
Glossario	165

Premessa

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR - *Capital Requirements Regulation*, contenente riferimenti direttamente applicabili all'interno di ciascuno Stato membro) e successivi aggiornamenti e nella Direttiva (UE) n. 36/2013 (c.d. CRD IV - *Capital Requirements Directive*) e successive modifiche, che hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. *framework* di Basilea 3).

CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o attuazione (RTS o ITS) approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello) nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, con la pubblicazione della Circolare 285/2013 "*Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*" della Banca d'Italia, sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme e indicate le modalità attuative della disciplina, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

In data 7 giugno 2019 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 876/2019 del 20 maggio 2019 (c.d. "*Capital Requirements Regulation II*" – "CRR II"), rientrante nel pacchetto di riforme normative che comprende anche la Direttiva (UE) n. 878/2019 del 20 maggio 2019 (c.d. "*Capital Requirements Directive V*" – "CRD V"), e che modifica la Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV). Tale Regolamento si applica a decorrere dal 28 giugno 2021 e va a modificare il Regolamento (UE) n. 575/2013 definendo informazioni aggiuntive che devono essere pubblicate. Inoltre, ha dato mandato all'EBA, nell'art. 434bis "Modelli per l'informativa", di elaborare norme tecniche di attuazione per specificare i modelli e le relative istruzioni che devono essere utilizzate per la *disclosure*, al fine di istituire un unico *framework* normativo, in luogo della pluralità di fonti normative in materia presenti.

Facendo seguito a tali disposizioni, l'Autorità Bancaria Europea ha elaborato le nuove norme tecniche di attuazione (EBA/ITS/2020/04) con l'obiettivo appunto di uniformare il contenuto dell'informativa attraverso un unico *framework* normativo in grado di garantire informazioni sufficientemente complete e comparabili.

Per ciò che attiene, in particolare, all'informativa al pubblico (Terzo Pilastro), la materia è disciplinata direttamente:

- i. dal Regolamento (UE) n. 876/2019 (CRR II), Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 1, Sezione 3;
- ii. dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione:
 - Regolamento (UE) n. 1030/2014, riguardante i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti gli indicatori di importanza sistemica;
 - Regolamento (UE) n. 637/2021, che si applica a decorrere dal 28 giugno 2021, e che su mandato della CRR II stabilisce le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto, titoli II e III, del Regolamento (UE) n. 575/2013. Con l'entrata in vigore di tale Regolamento vengono abrogati il Regolamento (UE) n. 1423/2013 della Commissione (Informativa sui requisiti dei fondi propri), il Regolamento delegato (UE) n. 1555/2015 della Commissione (Informativa sulla riserva anticiclica), il Regolamento di esecuzione (UE) n. 200/2016 della Commissione (Informativa sul coefficiente di leva finanziaria) e il Regolamento delegato (UE) n. 2295/2017 della Commissione (Informativa sulle attività vincolate e non vincolate);
 - Regolamento (UE) n. 763/2021, che stabilisce le norme tecniche di attuazione per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 e della Direttiva (UE) n. 59/2014 per quanto riguarda la segnalazione ai fini di vigilanza e l'informativa al pubblico in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili;
 - Regolamento (UE) n. 631/2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento (UE) n. 637/2021 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione;
 - Regolamento (UE) n. 2453/2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento (UE) n. 637/2021 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance;
 - Regolamento UE n. 1618/2024, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento UE n. 763/2021 per quanto riguarda la segnalazione ai fini di vigilanza e l'informativa al pubblico in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili;

- iii. gli orientamenti emanati dalla *European Bank Authority* (EBA) diretti a disciplinare specifici aspetti relativi agli obblighi di Informativa al Pubblico.

I citati riferimenti sono integrati:

- dalla Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, per quanto inerente al recepimento della disciplina dell'informativa al pubblico stato per stato richiesta dall'art. 89 della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV);
- dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, Sezione VI, per quanto attinente agli obblighi di informativa e di trasmissione dei dati inerenti alle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- dalle disposizioni in materia di Governo Societario della Banca d'Italia (di cui alla Circolare 285/2013, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VII) sulla cui base devono essere fornite, a integrazione dei riferimenti in materia di sistemi di *governance* richieste dall'art. 435 (2) del CRR:
 - le informazioni inerenti agli assetti organizzativi e di governo societario;
 - l'indicazione motivata della categoria di classificazione in cui è collocata la banca a esito del processo di valutazione di cui alla Sezione 1, par. 4.1;
 - specifiche informazioni sulla composizione degli organi e gli incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale;
 - informazioni sulle politiche di successione eventualmente predisposte.

In data 26 giugno 2020, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 873/2020, che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 e il Regolamento (UE) n. 876/2019, in riferimento ad alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia COVID-19. In sintesi, le principali modifiche hanno riguardato:

- il trattamento temporaneo dei profitti e delle perdite non realizzate, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, alla luce della pandemia COVID-19;
- la proroga del periodo transitorio IFRS 9 per ulteriori due anni e la possibilità, per gli enti che in precedenza avessero già deciso di avvalersi o non avvalersi delle disposizioni transitorie, di poter revocare la decisione in qualsiasi momento durante il "nuovo" periodo transitorio;
- il trattamento prudenziale favorevole delle esposizioni *non performing* derivante dal COVID-19 e coperte da garanzie pubbliche concesse dagli Stati membri;

- la modifica al meccanismo di compensazione per l'esclusione temporanea dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria di alcune esposizioni detenute nei confronti delle Banche Centrali;
- il trattamento prudenziale favorevole nell'ambito del modello standardizzato alle esposizioni derivanti da prestiti dietro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, nuova metodologia di calcolo dello *SME Supporting Factor*.

Ad integrazione del quadro regolamentare delineatosi per la crisi pandemica, a seguito dell'adozione del c.d. CRR "quick fix", in data 11 agosto 2020 l'EBA ha pubblicato ulteriori linee guida in materia di *reporting* e informativa, con cui vengono forniti chiarimenti ed istruzioni per l'applicazione delle novità regolamentari ai fini della compilazione dei *template* del rischio di credito, del rischio di mercato, dei fondi propri, del coefficiente di leva finanziaria e, per quest'ultimo, della relativa *disclosure* ("*Guidelines on supervisory reporting and disclosure requirements in compliance with the CRR 'quick fix' in response to the COVID-19 pandemic*" - EBA/GL/2020/11), nonché modifica gli orientamenti EBA/GL/2018/01 con la linea guida (EBA/GL/2020/12), sull'informativa uniforme ai sensi dell'articolo 473bis del Regolamento (UE) n. 876/2019 (CRR II) riguardo alle disposizioni transitorie volte a mitigare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri per garantire la conformità con il CRR "quick fix" in risposta alla pandemia Covid-19.

In data 21 aprile 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 637/2021 della Commissione europea del 15 marzo 2021, il quale stabilisce le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte Otto, Titoli II e III, del Regolamento (UE) n. 575/2013. Tale Regolamento, applicabile dal 28 giugno 2021, si pone l'obiettivo di definire un *framework* di riferimento unico in tema di informativa al pubblico, armonizzando la disciplina di mercato mediante la messa a disposizione di formati, modelli e tabelle per l'informativa uniformi.

In data 12 maggio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 763/2021 della Commissione europea del 23 aprile 2021, il quale stabilisce le norme tecniche di attuazione per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 e della Direttiva 2014/59/UE per quanto riguarda gli obblighi di informativa al pubblico in materia di requisiti di fondi propri e passività ammissibili. Alcune di queste norme sono state oggetto di modifica con il Regolamento (UE) n. 1618/2024 della Commissione Europea del 6 giugno 2024. In particolare, sono stati modificati i modelli EU TLAC1 ed

EU ILAC. Tali disposizioni si applicheranno a decorrere dal 27 dicembre 2024. Il Gruppo, al 30 giugno 2024, pubblica all'interno del "Capitolo 1 – Fondi propri e passività ammissibili" l'informativa richiesta in linea con quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 763/2021.

In data 19 aprile 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) n. 631/2022 del 13 aprile 2022, tramite il quale sono state modificate le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento (UE) n. 637/2021 per quanto riguarda l'informativa qualitativa e quantitativa sulle esposizioni al rischio tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione conformemente all'articolo 448 del CRR II. Il Gruppo, al 30 giugno 2024, pubblica all'interno del "Capitolo 7 – Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR) l'informativa richiesta in linea con quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 631/2022.

In data 19 dicembre 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) n. 2453/2022 del 30 novembre 2022, tramite il quale sono state modificate le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) n. 637/2021 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di *governance*. Il Gruppo, al 30 giugno 2024, pubblica all'interno del "Capitolo 5 – Informativa prudenziale sui rischi ambientali, sociali e di *governance* (art.449 bis CRR)" l'informativa richiesta in linea con quanto proposto dal Regolamento UE n. 2453/2022.

Il presente documento, denominato "Informativa al pubblico – III Pilastro al 30 giugno 2024" è stato redatto su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., con riferimento al perimetro di consolidamento prudenziale e fornisce l'aggiornamento al 30 giugno 2024 delle informazioni ritenuti più rilevanti dal GBC.

La stesura della presente Informativa è avvenuta mediante la collaborazione di diverse strutture interessate nel governo dei rischi e nell'esecuzione dei processi, in coerenza con quanto previsto all'interno della regolamentazione del Gruppo in materia.

Secondo quanto disposto dall'art. 433 del Regolamento (UE) n. 876/2019, il documento è reso disponibile, mediante pubblicazione sul sito *internet* al link www.cassacentrale.it, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento.

L'informativa prodotta è strutturata in capitoli, composti da una parte qualitativa e da una parte quantitativa, con una rappresentazione delle informazioni strutturata in modo tale da fornire una

panoramica esaustiva dei rischi assunti, delle caratteristiche dei sistemi di gestione e controllo e dell'adeguatezza patrimoniale del GBC.

Si precisa che il presente documento al 30 giugno 2024 è stato realizzato utilizzando gli schemi informativi previsti dal nuovo *framework* di Pillar 3 (Regolamento (UE) n. 637/2021).

Con riferimento all'informativa sulle "Riserve di Capitale Anticicliche" (art. 440 CRR), si fa presente che il Gruppo non è destinatario di alcuna riserva anticiclica ai sensi del Titolo IV, Capo 4 della Direttiva UE n. 36/2013 (c.d. CRD IV) e successive modifiche. Riguardo alla *disclosure* da fornire in merito agli "indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale" (art. 441 CRR), si evidenzia che il GBC non è tenuto a fornirla in quanto non rientrante nel perimetro degli Enti individuati come "*Global Systemically Important Institution G-SII*".

Infine, si precisa che, il Gruppo non utilizza metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali basate su modelli interni e, dunque, nel presente documento non viene fornita l'informativa richiesta per gli intermediari che adottano tali sistemi (artt. 452 "Uso del metodo IRB per il rischio di credito", 454 "Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo" e 455 "Uso di modelli interni per il rischio di mercato" del Regolamento (UE) n. 876/2019).

Il presente documento non è assoggettato a revisione interna.

Laddove non venga diversamente specificato, tutti gli importi sono da intendersi espressi in milioni di Euro.

Indice delle informazioni quantitative in ottemperanza alle previsioni normative del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e successivo aggiornamento del Regolamento (UE) n. 876/2019 ("CRR II"), in coerenza con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 637/2021, Regolamento di esecuzione (UE) n. 763/2021, Regolamento di esecuzione (UE) n. 2453/2022 e EBA/GL/2020/12.

Di seguito viene riportata, in ottemperanza ai principi di chiarezza e comparabilità tra enti, una tabella di sintesi che segnala il collocamento all'interno del presente documento di Informativa al Pubblico III Pilastro, delle informazioni quantitative richieste dalla Parte Otto del Regolamento (UE) n. 876/2019, dal Regolamento (UE) n. 637/2021, dal Regolamento (UE) n. 763/2021, dal Regolamento (UE) n. 2453/2022, oltre a quanto richiesto dalle EBA/GL/2020/12.

Articolo CRR	Capitolo Informativa al Pubblico III° Pilastro	Descrizione tabella	Riferimento normativo
Art. 437 e 437 bis CRR	Capitolo 1 – Fondi Propri e passività ammissibili	Tabella 1: Composizione patrimoniale	-
		EU CC1: Composizione dei fondi propri regolamentari	Regolamento UE n.637/2021
		EU CC2: Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	Regolamento UE n.637/2021
		EU CCA: Principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili	Regolamento UE n.637/2021
		Modello EU KM2: Metriche principali - Mrel e, se del caso, requisito di fondi propri e passività ammissibili per i G-SII	Regolamento UE n. 763/2021
Art. 438 e 447 CRR	Capitolo 2 – Requisiti dei fondi propri e importi delle esposizioni ponderati per il rischio	EU OV1: Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	Regolamento UE n.637/2021
		EU KM1: Metriche principali	Regolamento UE n.637/2021
		Modello IFRS 9/articolo 468-FL: Allegato I - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR	EBA/GL/2020/12
		Tabella 2: Dettaglio dei requisiti patrimoniali per esposizione	-
		Tabella 3: Dettaglio degli importi ponderati e non ponderati per esposizione	-
		EU CR10 (*) : Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice	Regolamento UE n.637/2021
Art. 439 CRR	Capitolo 3 – Esposizioni al rischio di controparte	EU CCR1: Analisi dell'esposizione al CCR per metodo	Regolamento UE n.637/2021
		EU CCR2: Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	Regolamento UE n.637/2021
		EU CCR3: Metodo standardizzato – Esposizioni soggette al CCR per classe di esposizione regolamentare e ponderazione del rischio	Regolamento UE n.637/2021

Articolo CRR	Capitolo Informativa al Pubblico III° Pilastro	Descrizione tabella	Riferimento normativo
		EU CCR4 (*): Metodo IRB – Esposizioni al rischio di controparte per classe di esposizione e scala di PD	Regolamento UE n.637/2021
		EU CCR5: Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR	Regolamento UE n.637/2021
		EU CCR6: Esposizioni in derivati su crediti	Regolamento UE n.637/2021
		EU CCR7 (*): Prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM	Regolamento UE n.637/2021
		EU CCR8: Esposizioni verso CCP	Regolamento UE n.637/2021
Art. 440 CRR	-	EU CCYB1 (*): distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica	Regolamento UE n.637/2021
		EU CCYB2 (*): importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	Regolamento UE n.637/2021
Art. 442 e 444 CRR	Capitolo 4 – Esposizioni al rischio di credito	EU CR1: Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti	Regolamento UE n.637/2021
		EU CR1-A: Durata delle esposizioni	Regolamento UE n.637/2021
		EU CR2a: Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati	Regolamento UE n.637/2021
		EU CQ1: Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione	Regolamento UE n.637/2021
		EU CQ2: Qualità della concessione	Regolamento UE n.637/2021
		EU CQ3: Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato	Regolamento UE n.637/2021
		EU CQ4: Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica	Regolamento UE n.637/2021
		EU CQ5: Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico	Regolamento UE n.637/2021
		EU CQ6: Valutazione delle garanzie reali – prestiti e anticipazioni	Regolamento UE n.637/2021
		EU CQ7: Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedimenti di escussione	Regolamento UE n.637/2021
		EU CQ8: Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione – disaggregazione per anzianità	Regolamento UE n.637/2021
		EU CR4: Metodo standardizzato - esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	Regolamento UE n.637/2021
		EU CR5: Metodo standardizzato	Regolamento

Articolo CRR	Capitolo Informativa al Pubblico III° Pilastro	Descrizione tabella	Riferimento normativo
			UE n.637/2021
Art. 449 bis CRR	Capitolo 5 – Informativa prudenziale sui rischi ambientali, sociali e di governance	Modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Regolamento UE n. 2453/2022
		Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali	Regolamento UE n. 2453/2022
		Modello 3: Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Regolamento UE n. 2453/2022
		Modello 4: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio	Regolamento UE n. 2453/2022
		Modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico	Regolamento UE n. 2453/2022
		Modello 6: Sintesi degli indicatori fondamentali di prestazione (key performance indicator, KPI) sulle esposizioni allineate alla tassonomia	Regolamento UE n. 2453/2022
		Modello 7: Azioni di attenuazione – attivi per il calcolo del GAR	Regolamento UE n. 2453/2022
		Modello 8: GAR (%)	Regolamento UE n. 2453/2022
		Modello 10: Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate nel regolamento (UE) 2020/852	Regolamento UE n. 2453/2022
Art. 445 CRR	Capitolo 6 - Esposizione al rischio di mercato	EU MR1: Rischio di mercato in base al metodo standardizzato	Regolamento UE n.637/2021
Art. 448 CRR	Capitolo 7 – Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	EU IRRBB1: Rischio tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	Regolamento UE n.637/2021
Art. 449 CRR	Capitolo 8 – Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione	EU SEC1: Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Regolamento UE n.637/2021
		EU SEC2: Esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione	Regolamento UE n.637/2021
		EU SEC3: Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore	Regolamento UE n.637/2021
		EU SEC4: Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore	Regolamento UE n.637/2021
		EU SEC5: Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche	Regolamento UE n.637/2021
Art. 451 e 499	Capitolo 9 – Coefficiente di leva	EU LR1: Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	Regolamento UE n.637/2021

Articolo CRR	Capitolo Informativa al Pubblico III° Pilastro	Descrizione tabella	Riferimento normativo
CRR	finanziaria	EU LR2: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	Regolamento UE n.637/2021
		EU LR3: Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	Regolamento UE n.637/2021
Art. 451bis CRR	Capitolo 10 – Requisiti in materia di liquidità	EU LIQ1: Informazioni quantitative LCR	Regolamento UE n.637/2021
		EU LIQ2: Coefficiente netto di finanziamento stabile	Regolamento UE n.637/2021
Art. 452 CRR	-	EU CR6 (*) ² : Metodo IRB - esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD	Regolamento UE n.637/2021
Art. 453 CRR	Capitolo 11 – Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	EU CR3: Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Regolamento UE n.637/2021
		EU CR7 (*): Metodo IRB - effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM	Regolamento UE n.637/2021
		EU CR7-a (*): Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM	Regolamento UE n.637/2021
Art. 455 CRR	-	EU MR2-A (*): Rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)	Regolamento UE n.637/2021
		EU MR3 (*): Valori IMA per i portafogli di negoziazione	Regolamento UE n.637/2021
		EU MR4 (*): Raffronto tra stime del VaR e profitti/perdite	Regolamento UE n.637/2021

(*) Non applicabile

Capitolo 1 – Fondi propri e passività ammissibili (art. 437 e 437 bis CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Come indicato in premessa, dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e modificate rispettivamente dalla Direttiva (UE) n. 878/2019 (CRD V) e dal Regolamento (UE) n. 876/2019 (CRR II), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

L'aggregato patrimoniale rilevante ai fini di Vigilanza – denominato Fondi propri – viene determinato sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dell'articolata disciplina sui Fondi propri contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), e nei relativi supplementi, nella Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV), nelle correlate misure di esecuzione contenute in norme tecniche di regolamentazione o attuazione dell'EBA (RTS – ITS) oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea, nonché nelle istruzioni di Vigilanza.

Il valore dei Fondi propri deriva dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono, conformemente ai requisiti in proposito, definiti dalle norme applicabili, nella piena disponibilità del Gruppo, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei Fondi Propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta composto dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT 1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale locuzione si intendono tutti quegli elementi rettificativi (positivi e negativi) del capitale

primario di classe 1, introdotti dalle Autorità di Vigilanza al fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Il Gruppo ha aderito alla facoltà introdotta dal Regolamento (UE) n. 2395/2017 e parzialmente integrata dal Regolamento (UE) n. 873/2020, con le quali sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2024, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

Le disposizioni in argomento hanno consentito di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

La norma in esame permette di diluire fino al termine del 2024 l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni *in bonis*, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'ammontare misurato al 31 dicembre 2019 (c.d. componente "dinamica *new*").

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica *new*" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo l'impatto sopra descritto nella misura di seguito indicata, per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 100% per l'anno 2020;
- 100% per l'anno 2021;
- 75% per l'anno 2022;
- 50% per l'anno 2023;
- 25% per l'anno 2024.

Quest'ultima componente è stata, in particolare, introdotta dal Regolatore all'interno del pacchetto di previsioni normative elaborate in risposta alla pandemia da COVID-19, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede, di conseguenza, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito

attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'art. 111, par. 1 del Regolamento UE n. 575/2013, al fine di evitare un doppio computo del beneficio prudenziale.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 e il capitale di classe 2.

Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di Classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi:

- capitale sociale;
- sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili e di capitale;
- riserve da valutazione;
- "filtri prudenziali", quali la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (*cash-flow hedge*), le rettifiche di valore di vigilanza, le posizioni verso la cartolarizzazione soggette a ponderazione al 1250% che il Gruppo ha scelto di dedurre e le plusvalenze/minusvalenze su passività al *fair value* (derivative e non) connesse alle variazioni del proprio merito creditizio;
- deduzioni, quali le perdite infrannuali, l'avviamento e le altre attività immateriali, le azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, le partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, le attività fiscali differite basate sulla redditività futura.

Nella quantificazione degli anzidetti elementi si è tenuto conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli strumenti di Capitale aggiuntivo di Classe 1 ed i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del Capitale aggiuntivo di Classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario. Nella

quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del Capitale di Classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Gli strumenti del Capitale di Classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Per l'illustrazione della composizione patrimoniale del Gruppo in essere alla data del 30 giugno 2024 si fa rinvio alla "Tabella 1: Composizione patrimoniale" della presente Informativa.

Si precisa infine, che in conformità a quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/13 all'art. 92 e dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, il Gruppo è tenuto al rispetto dei seguenti coefficienti patrimoniali minimi:

- Capitale primario di classe 1 pari al 4,5%;
- Capitale di Classe 1 pari al 6%;
- Fondi propri pari all'8%.

In aggiunta ai coefficienti indicati, a seguito degli esiti del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) condotto dalla Autorità di Vigilanza nel rispetto delle *Guidelines on common SREP* emanate dall'EBA ed ai sensi della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), le ulteriori richieste di capitale imposte si compongono a "*building block*" delle seguenti componenti:

- a) **requisiti di capitale vincolanti** cd. "*Total SREP Capital Requirement ratio (TSCR)*", ossia la somma dei requisiti regolamentari minimi ed il coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza ad esito dello SREP;
- b) **requisito di riserva di conservazione del capitale** (*Capital Conservation Buffer – CCB*), che si compone di Capitale Primario di Classe 1, pari al 2,50% delle esposizioni ponderate per il

rischio;

- c) **requisito di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB)**: pari almeno l'1% delle esposizioni domestiche ponderate per il rischio di credito e di controparte, che in data 26 aprile 2024 la Banca d'Italia ha deciso di applicare a tutte le banche autorizzate in Italia, al fine di prevenire e attenuare rischi sistemici non altrimenti coperti con altri strumenti macroprudenziali. Il tasso obiettivo dell'1,0% dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

La somma tra il predetto TSCR, il requisito di riserva di conservazione del capitale (CCB) e il requisito di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB) costituisce il cd. *Overall Capital Requirement ratio (OCR)*;

- d) **(eventuale) ulteriori richieste di capitale sotto forma di capital guidance** che ci si attende che il Gruppo soddisfi nel continuo al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

In data 30 novembre 2023 l'Autorità di Vigilanza ha notificato alla Capogruppo la decisione prudenziale ("SREP decision") contenente gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP - *Supervisory Review and Evaluation Process*). Sulla base delle valutazioni effettuate dall'Autorità di Vigilanza, a partire dal 1° gennaio 2024 il Gruppo è tenuto a soddisfare su base consolidata, un requisito SREP complessivo (*Total SREP Capital Requirement – TSCR*) pari al 10,50%, comprendente un requisito aggiuntivo in materia di fondi propri di secondo pilastro (P2R) del 2,50%, da detenere come minimo sotto forma di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%.

L'Autorità di Vigilanza si attende inoltre che il Gruppo soddisfi su base consolidata l'orientamento di secondo pilastro (P2G), che dovrebbe essere costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta al requisito patrimoniale complessivo.

Coefficienti di capitale	Giugno 2024	Marzo 2024
Coefficiente del requisito patrimoniale SREP totale (TSCR)	10,50%	10,50%
TSCR: costituito da capitale CET1	5,91%	5,91%
TSCR: costituito da capitale di classe 1	7,88%	7,88%
Coefficiente del requisito patrimoniale complessivo (OCR)	13,00%	13,00%
OCR: costituito da capitale CET1	8,41%	8,41%
OCR: costituito da capitale di classe 1	10,38%	10,38%

Al 30 giugno 2024, il Gruppo rispetta ampiamente le soglie regolamentari richieste. I limiti regolamentari ed i limiti aggiuntivi imposti risultano tutti rispettati, in quanto:

- il coefficiente di Capitale Primario del Gruppo si attesta al 26,08% (24,30% al 31 marzo 2024);
- il coefficiente di Capitale di classe 1 del Gruppo si attesta al 26,08% (24,30% al 31 marzo 2024);
- il coefficiente di Capitale totale del Gruppo si attesta al 26,08% (24,30% al 31 marzo 2024).

Pertanto, dai dati sovraesposti si evidenzia come il Gruppo non abbia avuto alcuna necessità di ricorrere alla misura temporanea di BCE definita nell'ambito delle misure di sostegno agli effetti del COVID-19 e di utilizzare, anche temporaneamente, le riserve di capitale costituite nel corso degli anni precedenti per fronteggiare le situazioni di *stress*.

Con riferimento, infine, al quadro normativo relativo al risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (c.d. BRRD), il Comitato di Risoluzione Unico (o Single Resolution Board – SRB) ha comunicato nel mese di marzo 2024 a Cassa Centrale Banca, in qualità di entità di risoluzione del Gruppo, il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (Minimum Requirement of Eligible Liabilities – MREL³) da rispettare a livello consolidato per Cassa Centrale Banca e a livello individuale per le banche affiliate identificate come Entità rilevanti dalla

³ Nello specifico, il requisito MREL permette ad ogni intermediario, in caso di risoluzione, di disporre di un ammontare adeguato di risorse patrimoniali e di altre passività in grado di assorbire le perdite e ricostituire il capitale. Esso mira a preservare la stabilità finanziaria, promuovendo un sistema di gestione delle crisi ordinato ed efficace. Il mancato rispetto del requisito MREL può avere un impatto negativo sulla capacità di assorbimento delle perdite e sulla ricapitalizzazione delle istituzioni, nonché sull'efficacia complessiva della risoluzione.

normativa di riferimento nel ciclo di risoluzione 2023. Il requisito MREL, espresso ai sensi dell'articolo 12 bis, comma 2), lettere a) e b), del Regolamento UE 806/2014, è stato definito come percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (MREL-TREA) e come percentuale dell'esposizione al coefficiente di leva finanziaria⁴ (MREL-LRE).

Stante l'approccio general-hybrid adottato dal Comitato di Risoluzione Unico, sono considerati idonei a soddisfare il requisito MREL consolidato i fondi propri su base consolidata, mentre le uniche passività ammissibili saranno quelle emesse direttamente dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca (in qualità di "ente centrale" del Gruppo di risoluzione) e che rispettano le condizioni di ammissibilità previste dal Regolamento n. 877/2019 ("SRMR2"). Tale considerazione discende dalla Strategia di Risoluzione definita dall'Autorità di Vigilanza per il Gruppo, cosiddetta di single-point-of-entry (SPE), secondo la quale gli strumenti e i poteri di risoluzione verrebbero applicati esclusivamente alla Capogruppo.

Il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili su base consolidata (cui si deve conformare la Capogruppo) è del 22,91% del TREA (a cui sommare il requisito combinato di riserva del capitale (CBR)) e del 5,91% del LRE. La Capogruppo è tenuta a soddisfare i requisiti di cui sopra a partire dalla ricezione della MREL decision.

Alla data di riferimento del 30 giugno 2024, Cassa Centrale Banca rispetta il livello obbligatorio del requisito MREL, sia in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (MREL-TREA) sia in percentuale dell'esposizione al coefficiente di leva finanziaria (MREL-LRE), su base consolidata.

⁴ Per "esposizione al coefficiente di leva finanziaria" si intende la misura dell'esposizione totale calcolata ai sensi degli articoli 429 e 429 bis del Regolamento UE 575/2014.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Tabella 1 – Composizione patrimoniale

Composizione Patrimoniale	30/06/2024	31/03/2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.530	8.007
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(12)	(11)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	8.518	7.996
D. Elementi da dedurre dal CET1	(67)	(62)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	76	83
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	8.527	8.014
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1	1
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	1	1
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	8.528	8.015

Il Gruppo, al 30 giugno 2024, presenta dei fondi propri, costituiti per la quasi totalità da strumenti di capitale primario di classe 1 (99%), pari a 8.528 mln di euro. Tale valore risulta essere in aumento rispetto alla precedente rilevazione di marzo 2024 prevalentemente per effetto della computazione dell'utile di periodo nel CET1.

Non si registrano variazioni importanti per le altre componenti rispetto alla precedente data segnaletica.

EU CC1 – Composizione dei fondi propri regolamentari

		a)	a)	b)
		Importi	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidament o prudenziale
		30/06/2024	31/03/2024	
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve				
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.354	1.348	24,25
	Di cui: Strumenti di capitale versati	1.277	1.271	25
2	Utili non distribuiti	7.662	7.667	23
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	(40)	(32)	21
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	-	
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	529	-	28
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	9.505	8.983	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(12)	(11)	29
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(51)	(48)	9, 17
9	Non applicabile	(6)	(6)	10
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	-	
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	-	21
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	(975)	(976)	26
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	-	
16	Strumenti propri del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	-	7
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	7
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(12)	(11)	29
20	Non applicabile	(51)	(48)	9, 17
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	(6)	(6)	10
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	-	
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-	-	
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	-	

21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	-	10
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-	-	
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	-	7
24	Non applicabile	-	-	
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	-	10
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	-	28
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta, di conseguenza, l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	-	
26	Non applicabile	-	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	66	73	30
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	(978)	(969)	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	8.527	8.014	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti				
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	10	10	22
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	10	10	22
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	-	27
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	10	10	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari				
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(9)	(9)	22
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	-
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	-
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	-
41	Non applicabile	-	-	-
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	-	-
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	-	-
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	(9)	(9)	-
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	1	1	-
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	8.528	8.015	-
Capitale di classe 2 (T2) strumenti				
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	259	257	13

47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	-	-
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-	-
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-	-
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	-	27
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-	-
50	Rettifiche di valore su crediti	-	-	-
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	259	257	-
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari				
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(259)	(257)	13
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	-
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	-
54a	Non applicabile	-	-	-
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	-
56	Non applicabile	-	-	-
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	-	-
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	-	-
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	(259)	(257)	-
58	Capitale di classe 2 (T2)	-	-	-
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	8.528	8.015	-
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	32.695	32.979	-
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale				
61	Capitale primario di classe 1	26,08%	24,30%	-
62	Capitale di classe 1	26,08%	24,30%	-
63	Capitale totale	26,08%	24,30%	-
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,41%	8,41%	-
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%	2,50%	-
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	-	-	-
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-	-	-
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	-	-	-
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	-	-	-
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	15,58%	13,80%	-
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)				
69	Non applicabile	-	-	-
70	Non applicabile	-	-	-
71	Non applicabile	-	-	-
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)				
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	172	174	-

73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	68	74	-
74	Non applicabile	-	-	-
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	163	175	-
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2				
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	-	-
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-	-	-
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra l'1 gennaio 2014 e l'1 gennaio 2022)				
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	-
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	-
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	-
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	-
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	-
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	-

EU CC2 – Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento o prudenziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Riferimento al modello "EU CC1 – Composizione dei fondi propri regolamentari"
Attività					
1	10. Cassa e disponibilità liquide	762	762		
	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	247	229		
2	A) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	8		
	B) Attività finanziarie designate al fair value	1	1		
	C) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	238	220		
3	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.015	11.015		
	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.470	71.470		
4	A) Crediti verso banche	1.391	1.391		
	B) Crediti verso clientela	70.079	70.079		
	C) Titoli di debito	-	-		
5	50. Derivati di copertura	95	95		
6	60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(91)	(91)		
7	70. Partecipazioni	53	93	-	18, 19
8	90. Attività materiali	1.225	1.224		
9	100. Attività immateriali	97	89	(51)	8
	- Avviamento	27	23	(23)	8
10	110. Attività fiscali	507	507	(6)	10, 21, 25
	A) Correnti	101	101		
	B) Anticipate	406	406	(6)	10, 21, 25
11	120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1	1		
12	130. Altre attività	2.657	2.659		
	Totale Attivo	88.038	88.053		

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Riferimento al modello "EU CC1 – Composizione dei fondi propri regolamentari"
Totale passività e patrimonio netto					
13	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.282	77.303	-	46, 52
	A) Debiti verso banche	5.689	5.689		
	B) Debiti verso clientela	64.924	64.945		
	C) Titoli in circolazione	6.669	6.669	-	46, 52
14	20. Passività finanziarie di negoziazione	3	3		
15	30. Passività finanziarie designate al fair value	1	1		
16	40. Derivati di copertura	2	2		
17	60. Passività fiscali	37	36	-	8
	A) correnti	25	24		
	B) differite	12	12		
18	80. Altre passività	1.512	1.508		
19	90. Trattamento di fine rapporto del personale	84	84		
20	100. Fondi per rischi e oneri	431	430		
	A) Impegni e garanzie rilasciate	138	138		
	B) Quiescenza e obblighi simili	-	-		
	C) Altri fondi per rischi e oneri	293	292		
21	120. Riserve da valutazione	(40)	(40)	(40)	3
22	140. Strumenti di capitale	1	1	1	30, 37
23	150. Riserve	7.662	7.662	7.662	2
24	160. Sovrapprezzi di emissione	77	77	77	1
25	170. Capitale	1.277	1.277	1.277	1
26	180. Azioni proprie (-)	(868)	(868)	(975)	16
27	190. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	-	-	-	5, 34, 48
28	200. Utile (perdita) d'esercizio	577	577	529	5a
	Totale Passivo e Patrimonio Netto	88.038	88.053		
Altri elementi a quadratura dei fondi propri					
29	Rettifiche di valore supplementari			(12)	7
30	Aggiustamenti transitori			66	27a
	Totale fondi propri			8.528	

EU CCA - Principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale		Strumento di Capitale	Strumento di Capitale	Strumento di Capitale
1	Emittente	Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A	Banche di Credito Cooperativo del Gruppo	Cassa Rurale Vallagarina – Banca di Credito Cooperativo Soc. Coop.
2	Identificativo unico	IT0003404461	N/A	IT0005238628
2a	Collocamento pubblico o privato	Privato	Privato	Privato
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana	Legge italiana	Legge italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	N/A	N/A	N/A
Trattamento regolamentare				
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/ (sub-) consolidamento/ di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente e consolidamento	Singolo ente e consolidamento	Singolo ente e consolidamento
7	Tipo di strumento	Azioni ordinarie non quotate	Apporti al capitale sociale	Strumento aggiuntivo di classe 1 - art. 52 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di Euro)	90	260	1
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	952	319	2
9a	Prezzo di emissione	52	N/A	100
9b	Prezzo di rimborso	N/A	N/A	100
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto	Patrimonio netto	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	01/10/1989	N/A	30/12/2016
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile	Irredimibile	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	Nessuna scadenza	Nessuna scadenza	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	No	No	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	N/A	Facoltà di rimborso anticipato alla pari a partire dal 30/12/2021
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A	N/A
Cedole/dividendi				
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili	Variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	N/A	N/A
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale	Pienamente discrezionale	N/A
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale	Parzialmente discrezionale	N/A

21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No	No
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o convertibile	Non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down) evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A	N/A	N/A
34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Capitale aggiuntivo di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1	Capitale di classe 2
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A	N/A

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale		Strumento di Capitale	Strumento di Capitale
1	Emittente	Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A	Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A
2	Identificativo unico	XS2585964476	XS2538365714
2a	Collocamento pubblico o privato	Pubblico	Privato
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	Sì	Sì
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	-	-
5	Disposizioni post transitorie del CRR	-	-
6	Ammissibile a livello di singolo ente/ (sub-) consolidamento/ di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente e consolidamento	Singolo ente e consolidamento
7	Tipo di strumento	Senior Preferred	Senior Preferred
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di Euro)	500	200
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	500	200
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	16/02/2023	26/09/2022
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	16/02/2027	26/09/2026
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	Sì	Sì
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	Facoltà di rimborso anticipato alla pari il 16/02/2026	Facoltà di rimborso anticipato alla pari il 26/09/2025
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Tasso fisso fino alla data di rimborso anticipato, successivamente tasso variabile	Tasso fisso fino alla data di rimborso anticipato, successivamente tasso variabile
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,885% fino al 16/02/2026, poi 3M Euribor+2,75% fino a scadenza	5,915% fino al 26/09/2025, poi 3M Euribor+3,445% fino a scadenza
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No

31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down) evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A	N/A
34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Altri depositi	Altri depositi
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

EU KM2 – Metriche principali – MREL e, se del caso, requisito di fondi propri e passività ammissibili per i G-SII

		a
		Requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL)
		30.06.2024
Fondi propri e passività ammissibili, rapporti e componenti		
1	Fondi propri e passività ammissibili	9.289
EU-1a	Di cui fondi propri e passività subordinate	8.528
2	Importo complessivo dell'esposizione al rischio (TREA) del gruppo soggetto a risoluzione	32.695
3	Fondi propri e passività ammissibili in percentuale del TREA	28,41%
EU-3a	Di cui fondi propri e passività subordinate	26,08%
4	Misura dell'esposizione complessiva (TEM) del gruppo soggetto a risoluzione	91.049
5	Fondi propri e passività ammissibili in percentuale della TEM	10,20%
EU-5a	Di cui fondi propri e passività subordinate	9,37%
6a	Si applica la deroga per subordinazione di cui all'articolo 72 ter, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR)? (deroga 5%)	
6b	Importo complessivo degli strumenti di passività non subordinate ammissibili consentiti se si applica la facoltà di subordinazione conformemente all'articolo 72 ter, paragrafo 3, del CRR (deroga 3,5% massimo)	
6c	Se si applica la deroga per subordinazione con massimale conformemente all'articolo 72 ter, paragrafo 3, del CRR, l'importo di passività emesse che ha rango pari a quello delle passività escluso e incluso nella riga 1, diviso per le passività emesse che hanno rango pari a quello delle passività escluse e che sarebbero incluse nella riga 1 se non fosse applicato alcun massimale (%)	
Requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL)		
EU-7	MREL espresso in percentuale del TREA	28,41%
EU-8	Di cui da soddisfare con fondi propri o passività subordinate	-
EU-9	MREL espresso in percentuale della TEM	10,20%
EU-10	Di cui da soddisfare con fondi propri o passività subordinate	-

Capitolo 2 – Requisiti di fondi propri e importi delle esposizioni ponderati per il rischio (artt. 438 e 447 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Le disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche emanate da Banca d'Italia all'interno della Circolare 285/2013 (e successivi aggiornamenti) sottolineano l'importanza del processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (*ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process*) volto a determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi assunti. Conformemente a quanto previsto dalla Direttiva (UE) n. 36/2013 ("*Capital Requirements Directive IV*" - CRD IV), nonché ai sensi delle disposizioni contenute nella Circolare 285/2013 della Banca d'Italia ("Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"), il Gruppo altresì realizza annualmente la valutazione dei profili di adeguatezza patrimoniale e di liquidità attraverso l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e l'*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP), che rappresentano i processi di autovalutazione secondo regole interne al Gruppo, le cui risultanze sono oggetto di discussione e analisi da parte dell'Autorità di Vigilanza. Una soddisfacente adeguatezza patrimoniale, associata ad una sana e prudente gestione della liquidità, è espressione immediata della capacità del Gruppo di sostenere il proprio sviluppo e la propria continuità di funzionamento anche in ipotesi di scenari avversi e stressati.

Relativamente all'ICAAP, in ottemperanza ai dettami BCE, il processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale incorpora due prospettive complementari, entrambe analizzate sia in ottica di consuntivazione, sia in ottica prospettica, in uno scenario di base e in uno scenario di stress:

- **prospettiva regolamentare** nella quale si dà evidenza, in entrambi gli scenari, della congruità tra i fondi propri e i requisiti patrimoniali obbligatori a fronte dei rischi di Primo Pilastro;
- **prospettiva economica**, con la quale si affianca la visione gestionale dell'adeguatezza patrimoniale, basata sul raffronto tra le risorse finanziarie che si ritiene possano essere utilizzate a fronte dei rischi assunti e la stima del capitale assorbito da tali rischi.

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale implementato dal Gruppo è finalizzato, pertanto, a determinare il capitale adeguato – per importo e composizione – alla

copertura permanente di tutti i rischi ai quali lo stesso è o potrebbe essere esposta, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto di precisi requisiti patrimoniali.

L'ICAAP rappresenta un processo organizzativo complesso – imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e su adeguati meccanismi di governo societario – che richiede il coinvolgimento di una pluralità di strutture e professionalità, e costituisce parte integrante del governo aziendale, contribuendo alla determinazione delle strategie e dell'operatività corrente. In particolare, l'ICAAP risulta coerente con il Piano Strategico, il Piano Operativo, il RAF, il Piano di Risanamento e il Sistema dei Controlli Interni, tenuto conto anche dell'evoluzione e delle condizioni interne ed esterne in cui opera il Gruppo.

Con particolare riferimento ai rischi rilevanti, il Gruppo classifica i rischi in rischi quantificabili e non in termini di capitale interno. Nello specifico, per la misurazione dei rischi con quantificazione di assorbimento patrimoniale il Gruppo segue le indicazioni della normativa di riferimento, mentre per gli altri rischi, a cui non si applicano tecniche di quantificazione del capitale interno, viene prevista l'adozione di sistemi di controllo e attenuazione adeguati.

Si specifica come la normativa prudenziale assegni un ruolo centrale alla fase di individuazione dei rischi rilevanti e delle relative modalità di misurazione, valutazione e contenimento. Nella misurazione e quantificazione dei rischi il Gruppo adotta un adeguato livello di prudenza al fine di quantificare le perdite che si potrebbero verificare anche raramente.

Inoltre, la normativa prudenziale fornisce un elenco minimale di rischi da considerare nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, distinguendoli in:

- requisiti di primo pilastro, per i quali l'assorbimento patrimoniale è misurato utilizzando la metodologia regolamentare standardizzata;
- altri rischi, sia rischi di secondo pilastro quantificabili in termini di assorbimento patrimoniale sia altri rischi non quantificabili in termini di assorbimento patrimoniale per i quali però è richiesta al Gruppo una valutazione, definendo idonei sistemi di misurazione, controllo e attenuazione.

Più in dettaglio vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito, il rischio di mercato e il rischio di CVA;
- il metodo del valore corrente e del metodo integrale per il rischio di controparte;
- il metodo base (BIA) per il rischio operativo;

- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione single-name;
- la metodologia di calcolo elaborata dall'ABI per il rischio di concentrazione geo settoriale;
- l'approccio di stima che ripercorre la metodologia di calcolo (variazione del valore economico/delta EVE) del motore ERMAS, compliant con le linee guida EBA/GL/2018/02, per il rischio tasso di interesse;

una metodologia interna per quanto a rischio strategico e di business, rischio sovrano, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà, rischio di credito derivante da deterioramento del valore delle garanzie immobiliari. Si fa presente come nell'ambito della prospettiva economica viene fornita evidenza dell'assorbimento per rischi climatici e ambientali, dando evidenza dei vari "add-on" rispetto agli assorbimenti previsti per i rischi tradizionali interessati.

L'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo risulta adeguata rispetto alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio accettato.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Di seguito sono rappresentati gli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e di controparte, di aggiustamento della valutazione del merito creditizio, di mercato e operativi, nonché i valori assunti dai coefficienti patrimoniali riferiti al patrimonio base e complessivo (*CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio*).

EU OV1 – Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		30/06/2024	31/03/2024	30/06/2024
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	27.078	27.365	2.166
2	Di cui metodo standardizzato	27.078	27.365	2.166
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	-	-	-
6	Rischio di controparte (CCR)	80	77	6
7	Di cui metodo standardizzato	42	39	3
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	1	1	-
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	38	37	3
9	Di cui altri CCR	-	-	-
10	Non applicabile			
11	Non applicabile			
12	Non applicabile			
13	Non applicabile			
14	Non applicabile			
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	39	40	3
17	Di cui metodo SEC-IRBA	-	-	-
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-
19	Di cui metodo SEC-SA	39	40	3
EU 19a	Di cui 1250 % / deduzione	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	154	153	12
21	Di cui metodo standardizzato	154	153	12
22	Di cui IMA	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	5.344	5.344	428
EU 23a	Di cui metodo base	5.344	5.344	428
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	577	622	46
25	Non applicabile			
26	Non applicabile			

27	Non applicabile			
28	Non applicabile			
29	Totale	32.695	32.979	2.616

Al 30 giugno 2024, le attività ponderate per il rischio (RWA) risultano complessivamente pari a 32.695 mln di Euro, in linea con il valore registrato al 31 marzo 2024, pari a 32.979 mln di Euro. Conseguentemente, anche il requisito patrimoniale si è mantenuto stabile nel corso del periodo di riferimento.

I valori assunti dai coefficienti patrimoniali in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio (*CET 1 Ratio*, *Tier 1 Ratio* e *Total Capital Ratio*) riferiti al 30 giugno 2024 sono in aumento rispetto 31 marzo 2024 e si attestano rispettivamente al 26,08%, 26,08% e 26,08%.

Il rischio di credito rappresenta il maggiore rischio del Gruppo, andando a generare l'83% degli assorbimenti totali del Gruppo. Il Gruppo presenta un elevato margine rispetto ai requisiti minimi regolamentari.

EU KM1 – Metriche principali

		a	b	c	d	e
		30/06/2024	31/03/2024	31/12/2023	30/09/2023	30/06/2023
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	8.527	8.014	8.114	7.655	7.661
2	Capitale di classe 1	8.528	8.015	8.115	7.656	7.662
3	Capitale totale	8.528	8.015	8.115	7.656	7.663
Importi delle esposizioni ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	32.695	32.979	33.001	32.038	32.182
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	26,08%	24,30%	24,59%	23,89%	23,81%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	26,08%	24,30%	24,59%	23,90%	23,81%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	26,08%	24,30%	24,59%	23,90%	23,81%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,41%	1,41%	1,41%	1,41%	1,41%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,88%	1,88%	1,88%	1,88%	1,88%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,50%	10,50%	10,50%	10,50%	10,50%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	-	-	-	-	-
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-	-	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-	-	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	13,00%	13,00%	13,00%	13,00%	13,00%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	15,58%	13,80%	14,09%	13,39%	13,31%
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	91.049	91.261	92.727	93.783	94.082
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	9,37%	8,78%	8,75%	8,16%	8,14%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	26.438	25.009	23.668	23.079	22.889
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	11.002	10.831	10.595	10.524	10.645
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	1.607	1.590	1.619	1.635	1.651
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	9.402	9.238	8.974	8.886	8.994
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	281,02%	270,66%	263,71%	259,79%	254,99%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	68.212	67.829	70.407	71.694	73.094
19	Finanziamento stabile richiesto totale	38.372	39.766	41.884	44.982	46.935
20	Coefficiente NSFR (%)	177,77%	170,57%	168,10%	159,38%	155,73%

Di seguito sono riportate le informazioni relative al capitale disponibile, attività ponderate per il rischio, coefficienti patrimoniali e coefficienti di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, secondo quanto disposto dalle Linee Guida EBA (EBA/GL/2020/12).

Modello IFRS 9/Articolo 468-FL: Allegato I - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR

#	Componenti	30/06/2024	31/03/2024	31/12/2023	30/09/2023	30/06/2023
Capitale disponibile (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	8.527	8.014	8.114	7.655	7.661
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	8.451	7.931	7.949	7.560	7.558
3	Capitale di classe 1	8.528	8.015	8.115	7.656	7.662
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	8.452	7.932	7.950	7.561	7.559
5	Capitale totale	8.528	8.015	8.115	7.656	7.663
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	8.452	7.932	7.950	7.561	7.560
Attività ponderate per il rischio (importi)						
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	32.695	32.979	33.001	32.038	32.182
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	32.622	32.899	32.842	31.946	32.083
Coefficienti patrimoniali						
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	26,08%	24,30%	24,59%	23,89%	23,81%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	25,91%	24,11%	24,20%	23,66%	23,56%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	26,08%	24,30%	24,59%	23,90%	23,81%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	25,91%	24,11%	24,21%	23,67%	23,56%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	26,08%	24,30%	24,59%	23,90%	23,81%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	25,91%	24,11%	24,21%	23,67%	23,56%
Coefficiente di leva finanziaria						
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	91.049	91.261	92.727	93.783	94.082
16	Coefficiente di leva finanziaria	9,37%	8,78%	8,75%	8,16%	8,14%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	9,29%	8,70%	8,59%	8,07%	8,04%

Al 30 giugno 2024, il capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*) del Gruppo ammonta a 8.527 milioni di Euro, il capitale di classe 1 (*Tier 1*) ammonta a 8.528 milioni di Euro e il totale dei fondi propri (*Total capital*) ammonta a 8.528 milioni di Euro. Il *CET 1 capital ratio* si attesta al 26,08% (24,30% a marzo 2024), il *Tier 1 capital ratio* è pari a 26,08% (24,30% a marzo 2024) e il *Total capital ratio* è pari a 26,08% (24,30% a marzo 2024). Escludendo gli effetti del regime transitorio, in un'ottica di piena applicazione delle disposizioni prudenziali alla medesima data di riferimento, il capitale primario di classe 1 a regime (*CET 1 fully loaded*) ammonta a 8.451 milioni di Euro e il relativo *fully loaded CET 1 capital ratio* è pari al 25,91%; il capitale di classe 1 a regime (*Tier 1 fully loaded*) ammonta a 8.452 milioni di Euro e il relativo *fully loaded Tier 1 capital ratio* risulta pari al 25,91%; infine, il totale dei fondi propri a regime (*Total capital fully loaded*) ammonta a 8.452 milioni di Euro e il relativo *fully loaded Total capital ratio* risulta pari a 25,91%.

Capitolo 3 – Esposizioni al rischio di controparte (art. 439 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Esso rappresenta una fattispecie particolare del rischio di credito, caratterizzata dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato tra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti. A differenza del rischio di credito, dove la probabilità di perdita è unilaterale, nel rischio di controparte essa è bilaterale.

Le operazioni che possono determinare il rischio di controparte sono le seguenti:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (O.T.C. – *Over The Counter*);
- operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni S.F.T. - *Securities Financing Transactions*);
- operazioni con regolamento a lungo termine (operazioni L.S.T. - *Long Settlement Transactions*).

Per gli strumenti derivati OTC (tranne i derivati creditizi riconosciuti nell'ambito degli strumenti di mitigazione del rischio di credito) il rischio di controparte comprende non solo il rischio di insolvenza ma anche il rischio di perdite che possono derivare dagli aggiustamenti al valore di mercato degli stessi a seguito del deterioramento del merito creditizio delle controparti (c.d. rischio di CVA). Il requisito patrimoniale per il rischio di CVA è calcolato a livello di portafoglio delle esposizioni verso una determinata controparte, secondo quanto previsto dall'articolo 384 del Regolamento (UE) 575/2013 per il "metodo standardizzato", applicando il predetto requisito all'equivalente creditizio (per il rischio di controparte) dei contratti derivati sottoposti e tenendo conto della loro durata residua, del merito creditizio della controparte e delle eventuali coperture ammissibili.

Con riguardo all'operatività ordinaria, il rischio di controparte del Gruppo afferisce prevalentemente a strumenti derivati finanziari a copertura del portafoglio bancario, a operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli e a operazioni a termine in valuta.

Il Gruppo utilizza come metodologie di calcolo del valore dell'esposizione al rischio:

- il metodo standardizzato semplificato per i derivati O.T.C. e per le operazioni con regolamento a lungo termine;
- il metodo integrale per le operazioni *Securities Financing Transactions*.

Ai fini della misurazione del relativo assorbimento patrimoniale, il valore dell'esposizione del Gruppo, determinato attraverso le metriche sopra richiamate, viene classificato nei portafogli regolamentari nell'ambito della metodologia standardizzata del rischio di credito.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

EU CCR1 – Analisi dell'esposizione al CCR per metodo

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore esposizione a fini regolamentari	Valore esposizione pre-CRM	Valore esposizione post-CRM	Valore esposizione	RWEA
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-		1,4	-	-	-	-
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	20	27		1,4	65	65	65	41
1	SA-CCR (per i derivati)	-	-		1,4	-	-	-	-
2	IMM (per derivati e SFT)			-	-	-	-	-	-
2a	di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli			-		-	-	-	-
2b	di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine			-		-	-	-	-
2c	di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti			-		-	-	-	-
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					-	-	-	-
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					175	4	4	1
5	VaR per le SFT					-	-	-	-
6	Totale					240	69	69	42
	Totale 31/12/2023					197	57	57	38

Il Gruppo al 30 giugno 2024 presenta un valore dell'esposizione (EAD) complessivamente pari a 69 mln di Euro, attribuibile per circa 65 mln di Euro al metodo semplificato (per i derivati) e per circa 4 mln al metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per operazioni SFT). L'importo complessivo delle RWA ammonta a 42 mln di Euro.

EU CCR2 – Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio CVA

		30/06/2024	
		a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA
1	Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato	-	-
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×)		-
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3×)		-
4	Operazioni soggette al metodo standardizzato	65	38
EU-4	Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	-	-
5	Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	65	38
	Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA 31/12/2023	54	35

Al 30 giugno 2024, il valore dell'esposizione relativo al rischio di CVA risulta pari a 65 mln di Euro, in aumento rispetto la precedente rilevazione del 31 dicembre 2023 (pari a 54 mln di Euro). Il valore dell'esposizione deriva interamente dai portafogli soggetti al metodo standardizzato.

EU CCR3 - Metodo Standardizzato: Esposizioni soggette al CCR per classe di esposizione regolamentare e ponderazione del rischio

Classi di esposizioni		Fattore di ponderazione del rischio					
		a	b	c	d	e	f
		0%	2%	4%	10%	20%	50%
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	18	-	-	15	21
7	Imprese	-	-	-	-	4	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-
9	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-
11	Valore dell'esposizione complessiva	-	18	-	-	19	21
	Valore dell'esposizione complessiva 31/12/2023	-	36	-	-	14	14

Classi di esposizioni		Fattore di ponderazione del rischio					
		g	h	i	j	k	l
		70%	75%	100%	150%	Altri	Valore dell'esposizione complessiva
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	-	4	-	-	58
7	Imprese	-	-	22	-	-	26
8	Esposizioni al dettaglio	-	3	-	-	-	3
9	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-
11	Valore dell'esposizione complessiva	-	3	26	-	-	87
	Valore dell'esposizione complessiva 31/12/2023	-	2	27	-	-	93

Il valore delle esposizioni al CCR al 30 giugno 2024 ammonta complessivamente a 87 mln di Euro, in leggera diminuzione rispetto al valore del 31 dicembre 2023 (pari a 93 mln di Euro).

EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di controparte per classe di esposizione e scala di PD

La tabella non è oggetto di pubblicazione in quanto il Gruppo non utilizza metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali basate su modelli interni.

EU CCR5 – Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

Tipo di garanzia reale	a	b	c	d	e	f	g	h
	Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati				Garanzie reali utilizzate in SFT			
	Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate
1 Cassa - valuta nazionale	-	-	-	-	-	-	-	32
2 Cassa - altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Debito sovrano nazionale	-	-	-	-	-	-	-	1.389
4 Altro debito nazionale	-	-	-	-	-	-	-	75
5 Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Obbligazioni societarie	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	41
9 Totale	-	-	-	-	-	-	-	1.536
Totale al 31/12/2023	-	-	-	-	-	-	-	1.773

EU CCR6 – Esposizioni in derivati su crediti

La tabella non è oggetto di pubblicazione in quanto il Gruppo al 30 giugno 2024 non detiene alcuna operatività in derivati creditizi.

EU CCR7 - Prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM

La tabella non è oggetto di pubblicazione in quanto il Gruppo non utilizza metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali basate su modelli interni.

EU CCR8 – Esposizioni verso CCP

		a	b
		Valore dell'esposizione	RWA
1	Esposizioni verso QCCP (totale)		1
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	18	1
3	i) derivati OTC	-	-
4	ii) derivati negoziati in borsa	-	-
5	iii) SFT	18	1
6	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
7	Margine iniziale separato	-	
8	Margine iniziale non separato	-	-
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	22	-
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
11	Esposizioni verso non QCCP (totale)		-
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	-	-
13	i) derivati OTC	-	-
14	ii) derivati negoziati in borsa	-	-
15	iii) SFT	-	-
16	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
17	Margine iniziale separato	-	
18	Margine iniziale non separato	-	-
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-

Il Gruppo al 30 giugno 2024 presenta un valore di RWA per le Esposizioni verso CCP pari a 1 mln di Euro.

Capitolo 4 – Esposizioni al rischio di credito (art. 442 CRR)

DINFORMATIVA QUALITATIVA

Definizione di crediti "scaduti" e "deteriorati" utilizzate ai fini contabili

Il Gruppo assicura una classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate accurata e coerente con la normativa di riferimento e con le disposizioni interne che le hanno recepite, da cui ne deriva un'adeguata determinazione delle rettifiche associate a ciascun grado di rischio. Per garantire tali elementi esso si è dotato di specifica regolamentazione predisposta dalla Capogruppo nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento della Banche affiliate, avente l'obiettivo di descrivere criteri e regole comuni a tutte le Banche affiliate per la classificazione, ai fini gestionali, contabili e regolamentari, e la valutazione delle esposizioni creditizie.

I crediti verso banche o clientela si suddividono in due macrocategorie, costituite dai c.d. crediti *in bonis* (*performing*) e da quelli deteriorati (*non performing*). I primi rappresentano una situazione di sostanziale regolarità del rapporto, mentre i secondi rientrano tra le attività deteriorate, ossia in quei crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. In base al loro stato di criticità, esse sono suddivise nelle seguenti categorie:

Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca; si prescinde pertanto dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Sono incluse le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario, per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione ed i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile.

Inadempienze probabili: esposizioni per le quali il Gruppo reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati, in quanto non si attende necessariamente il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), qualora si verifichi

la sussistenza di elementi che implicino una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti: esposizioni per cassa e fuori bilancio diverse da quelle classificate a sofferenza o fra le inadempienze probabili, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni e che raggiungono o superano la soglia di materialità assoluta (100 euro per esposizioni retail; 500 euro per esposizioni non retail) e relativa (1%), secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con la Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti sono determinate facendo riferimento al singolo debitore, eccetto per quelle che ricadono nel portafoglio prudenziale "Esposizioni garantite da immobili".

A seguito dell'emanazione del Regolamento di esecuzione UE n. 227/2015 (con il quale è stato recepito l'*Implementing Technical Standard* – ITS contenente le nuove definizioni di *Non-Performing Exposures* (NPEs) e *Forbearance* predisposte dall'EBA nel 2013), successivamente modificato dal Regolamento di esecuzione UE n. 1278/2015, è inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing*), la quale non si configura come una categoria di esposizioni deteriorate distinta ed ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto come un sottoinsieme di ciascuna di esse.

L'attributo di "forborne" viene assegnato alle esposizioni al ricorrere delle seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito indipendentemente dalla sua classificazione a deteriorato (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- b) la Banca acconsente ad una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero ad un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Le tabelle seguenti contengono informazioni riguardanti le esposizioni deteriorate, quelle oggetto di misure di concessione (*forbearance*) e le attività acquisite dal Gruppo nell'ambito di procedure esecutive per il recupero dei crediti deteriorati.

EU CR1 – Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	
		Valore contabile lordo / importo nominale							Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
		In bonis			Esposizioni deteriorate				Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate – Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
			Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3				
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	867	867	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	
010	Prestiti e anticipazioni	48.093	43.093	4.895	2.138	-	2.125	(659)	(176)	(482)	(1.743)	-	(1.731)	(272)	39.893	368	
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
030	Amministrazioni pubbliche	306	298	2	-	-	-	(1)	(1)	-	-	-	-	-	47	-	
040	Enti creditizi	142	141	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	115	-	
050	Altre società finanziarie	646	553	13	11	-	11	(2)	(2)	-	(11)	-	(11)	-	259	-	
060	Società non finanziarie	22.293	19.308	2.972	1.320	-	1.312	(455)	(114)	(340)	(1.075)	-	(1.067)	(216)	17.155	231	
070	di cui PMI	16.566	14.281	2.275	942	-	937	(337)	(79)	(258)	(763)	-	(758)	(129)	13.819	170	
080	Famiglie	24.706	22.792	1.908	806	-	801	(201)	(60)	(141)	(657)	-	(653)	(56)	22.318	137	
090	Titoli di debito	34.056	34.001	48	2	-	1	(50)	(7)	(43)	(2)	-	(1)	-	112	-	
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
110	Amministrazioni pubbliche	32.898	32.898	-	-	-	-	(6)	(6)	-	-	-	-	-	-	-	
120	Enti creditizi	833	828	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
130	Altre società finanziarie	256	206	47	1	-	-	(43)	-	(43)	(1)	-	-	-	112	-	
140	Società non finanziarie	70	69	1	1	-	1	-	-	-	(1)	-	(1)		-	-	
150	Esposizioni fuori bilancio	15.131	14.474	657	109	-	109	89	47	41	49	-	49		5.703	44	
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	
170	Amministrazioni pubbliche	253	248	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	
180	Enti creditizi	1.058	1.058	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		108	-	
190	Altre società finanziarie	542	518	24	1	-	1	54	31	23	1	-	1		39	-	
200	Società non finanziarie	11.345	10.798	547	94	-	94	30	13	16	42	-	42	4.822	39		
210	Famiglie	1.935	1.853	81	14	-	14	5	2	2	6	-	6		734	4	
220	Totale	98.148	92.435	5.601	2.248	-	2.234	(620)	(135)	(483)	(1.695)	-	(1.683)	(272)	45.708	412	
	Totale 31/12/2023	99.475	93.216	6.131	2.274	-	2.256	(636)	(136)	(500)	(1.769)	-	(1.753)	(287)	46.328	353	

Al 30 giugno 2024 la composizione del portafoglio esprime un'incidenza da parte delle esposizioni non deteriorate classificate all'interno dello *stage 1* pari a circa il 92% delle esposizioni totali. Le

esposizioni deteriorate (*stage 3*) rappresentano invece il 2,2% delle esposizioni totali. Non si rilevano variazioni significative rispetto alla precedente segnalazione del 31 dicembre 2023, se non per un leggero calo delle esposizioni complessive e più nel dettaglio delle esposizioni deteriorate.

EU CR1-A – Durata delle esposizioni

		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	3.613	8.717	15.447	20.337	597	48.711
2	Titoli di debito	137	9.755	13.001	11.114	-	34.007
3	Totale	3.751	18.472	28.448	31.450	597	82.718

Al 30 giugno 2024 la maggior parte delle esposizioni risulta avere una durata residua compresa nella fascia “> 5 anni”.

EU CR2a – Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati

		a	b
		Valore contabile lordo	Relativi recuperi netti accumulati
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	2.149	
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	406	
030	Deflussi da portafogli deteriorati	(418)	
040	Deflusso verso portafoglio in bonis	(68)	
050	Deflusso dovuto al rimborso parziale o totale del prestito	(205)	
060	Deflusso dovuto alle liquidazioni di garanzie reali	(36)	36
070	Deflusso dovuto alla presa di possesso di garanzie reali	-	-
080	Deflusso dovuto alla vendita di strumenti	(51)	20
090	Deflusso dovuto ai trasferimenti del rischio	-	-
100	Deflusso dovuto alle cancellazioni	(40)	
110	Deflusso dovuto ad altre situazioni	(18)	
120	Deflusso dovuto alla riclassificazione in posseduti per la vendita	-	
130	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	2.138	

Lo stock finale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati al 30 giugno 2024 ammonta a circa 2,1 mld di Euro, in diminuzione di 11 mln di Euro rispetto allo stock iniziale. La riduzione dello stock *non performing* è legata al percorso di miglioramento della qualità dell'attivo che il Gruppo sta perseguendo in linea con gli orientamenti provenienti dall'Autorità di Vigilanza.

EU CQ1 – Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione			Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	699	910	910	910	(89)	(782)	707	125
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	1	-	-	-	-	-	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	1	4	4	4	-	(4)	1	-
060	Società non finanziarie	348	555	555	554	(57)	(478)	355	75
070	Famiglie	349	351	351	351	(32)	(300)	351	50
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	8	7	7	7	-	2	11	4
100	Totale	707	917	917	917	(89)	(779)	717	129
	Totale 31/12/2023	738	956	956	956	(91)	(825)	745	128

Le esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate ammontano a circa il 44% delle esposizioni oggetto di misure di concessione totali. Tale categoria è composta principalmente da prestiti e anticipazioni verso società non finanziarie e famiglie. Il restante 56%, rappresentato da esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate, segue anch'esso la medesima distribuzione. Rispetto alla precedente segnalazione del 31 dicembre 2023, si rileva complessivamente una diminuzione delle esposizioni oggetto di misure di concessione.

EU CQ2 – Qualità della concessione

		a
		Valore contabile lordo delle esposizioni oggetto di misure di concessione
010	Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte	326
020	Prestiti e anticipazioni deteriorati oggetto di misure di concessione che non sono riusciti a soddisfare i criteri di esclusione dalla categoria "deteriorati"	570

La componente di prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte ammonta al 30 giugno 2024 a circa 326 mln di Euro. I prestiti e anticipazioni oggetto di misure di concessione deteriorati che non soddisfatto i criteri per l'uscita dalla categoria "deteriorati" risultano invece pari a 570 mln di Euro. Si rileva una diminuzione dei valori rispetto alla precedente segnalazione del 31 dicembre 2023.

EU CQ3 – Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Valore contabile lordo / importo nominale											
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate								
			Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	867	867	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	48.093	47.963	130	2.138	1.026	200	230	247	225	85	126	2.138
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	306	306	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
040	Enti creditizi	142	142	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	646	646	-	11	9	-	1	-	-	-	-	11
060	Società non finanziarie	22.293	22.239	54	1.320	627	119	139	164	146	44	81	1.320
070	di cui PMI	16.566	16.525	41	942	499	91	92	94	91	29	46	942
080	Famiglie	24.706	24.631	75	806	389	80	90	82	79	41	45	806
090	Titoli di debito	34.056	34.056	-	2	1	-	-	-	-	-	1	2
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	32.898	32.898	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	833	833	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	256	256	-	1	-	-	-	-	-	-	1	1
140	Società non finanziarie	70	70	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1
150	Esposizioni fuori bilancio	15.131				109							109
160	Banche centrali	-				-							-
170	Amministrazioni pubbliche	253				-							-
180	Enti creditizi	1.058				-							-
190	Altre società finanziarie	542				1							1
200	Società non finanziarie	11.345				94							94
210	Famiglie	1.935				14							14
220	Totale	98.148	82.886	130	2.248	1.026	200	230	247	225	85	126	2.248
	Totale 31/12/2023	99.475	84.338	140	2.274	1.116	152	223	220	204	101	134	2.274

Il valore di NPL ratio lordo al 30 giugno 2024, calcolato come rapporto tra il valore lordo delle esposizioni deteriorate e il valore lordo del totale delle esposizioni, risulta pari al 2,2%, in linea rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2023.

EU CQ4 – Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica

La tabella non è oggetto di pubblicazione in quanto le esposizioni originarie internazionali in tutti i paesi in tutte le classi di esposizioni sono inferiori al 10% del totale delle esposizioni originarie (nazionali e internazionali).

EU CQ5 – Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
			Di cui deteriorate	Di cui in stato di default	Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore		
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.239	42	42	1.239	(59)	-
020	Attività estrattiva	87	5	5	87	(6)	-
030	Attività manifatturiera	6.195	253	253	6.192	(305)	-
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	370	16	16	370	(20)	-
050	Approvvigionamento idrico	278	3	3	278	(4)	-
060	Costruzioni	2.821	234	234	2.821	(261)	-
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	4.238	233	233	4.238	(237)	-
080	Trasporto e stoccaggio	821	33	33	821	(42)	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	2.742	210	210	2.742	(255)	-
100	Servizi di informazione e comunicazione	289	19	19	289	(20)	-
110	Attività finanziarie e assicurative	17	1	1	17	(1)	-
120	Attività immobiliari	2.724	183	183	2.724	(219)	-
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	690	22	22	689	(29)	-
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	420	25	25	420	(28)	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-
160	Istruzione	31	1	1	31	(1)	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	324	16	16	324	(17)	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	153	11	11	153	(12)	-
190	Altri servizi	173	13	13	173	(14)	-
200	Totale	23.613	1.320	1.320	23.607	(1.529)	-
	Totale 31/12/2023	23.814	1.332	1.332	23.806	(1.589)	-

Il totale dei prestiti e delle anticipazioni lordi al 30 giugno 2024 risulta pari a 23,6 mld di Euro. Per quanto attiene la ripartizione per settore, si evidenzia come la maggior parte delle esposizioni siano allocate nelle attività manifatturiere (26,2%), nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (17,9%) e nelle costruzioni (11,9%). Non si rilevano variazioni significative rispetto alla distribuzione per settore della precedente segnalazione del 31 dicembre 2023.

EU CQ6 – Valutazione delle garanzie reali – prestiti e anticipazioni

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Prestiti e anticipazioni											
			In bonis	Deteriorati									
					Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scaduti da > 90 giorni							
							Di cui scaduti da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Di cui scaduti da > 180 giorni ≤ 1 anno	Di cui scaduti da > 1 anno ≤ 2 anni	Di cui scaduti da > 2 anni ≤ 5 anni	Di cui scaduti da > 5 anni ≤ 7 anni	Di cui scaduti da > 7 anni	
010	Valore contabile lordo	50.230	48.093	130	2.138	1.026	1.112	200	230	247	225	85	126
020	di cui garantiti	44.252	42.289	121	1.963	971	992	185	207	213	193	77	116
030	di cui garantiti da beni immobili	30.104	28.729	87	1.374	715	659	118	122	122	139	65	93
040	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 60 % e inferiore o pari all'80 %	13.173	12.780		392	216	176						
050	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore all'80 % e inferiore o pari al 100 %	3.128	2.985		143	72	71						
060	Di cui strumenti con LTV superiore al 100 %	1.751	1.544		207	89	118						
070	Riduzione di valore accumulata per attività garantite	(2.189)	(603)	(20)	(1.586)	(749)	(837)	(131)	(160)	(180)	(177)	(76)	(114)
080	Garanzie reali												
090	Di cui valore limitato al valore dell'esposizione	29.131	28.903	73	228	146	82	29	23	17	10	1	2
100	Di cui beni immobili	28.013	27.789	72	224	144	80	29	22	17	10	1	2
110	Di cui valore oltre il limite	24.822	22.418	97	2.405	1.190	1.215						
120	Di cui beni immobili	24.443	22.057	96	2.387	1.178	1.209						
130	Garanzie finanziarie ricevute	11.130	10.990	24	140	73	67	24	20	16	6	-	-
140	Cancellazioni parziali accumulate	(272)	-	-	(272)	(11)	(261)	(1)	(4)	(11)	(43)	(47)	(155)

Dalla tabella sopra esposta è possibile osservare come al 30 giugno 2024 vi sia una sostanziale stabilità dell'incidenza delle posizioni garantite sul totale delle esposizioni e dell'incidenza di quelle garantite da beni immobili sul totale garantito rispetto al 31 dicembre 2023.

EU CQ7 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedimenti di escussione

		a	b
		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Immobili, impianti e macchinari (PP&E)	8	(3)
020	Diverse da PP&E	65	(21)
030	Beni immobili residenziali	33	(11)
040	Beni immobili non residenziali	32	(9)
050	Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)	-	-
060	Strumenti di capitale e di debito	-	-
070	Altre garanzie reali	-	-
080	Totale	74	(23)
	Totale 31/12/2023	75	(23)

Il valore delle garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi ammonta al 30 giugno 2024 a 74 mln di Euro, in linea con la precedente rilevazione del 31 dicembre 2023.

EU CQ8 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione – disaggregazione per anzianità

		a	b	c	d	e	f
		Riduzione del debito residuo		Totale delle garanzie reali ottenute acquisendone il possesso		Esecuzione forzata ≤ 2 anni	
		Valore contabile lordo	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come PP&E	8	(0)	8	(3)		
020	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come PP&E	80	(21)	65	(21)	5	(1)
030	<i>Beni immobili residenziali</i>	45	(14)	33	(11)	2	-
040	<i>Beni immobili non residenziali</i>	35	(7)	32	(9)	3	(1)
050	<i>Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)</i>	-	-	-	-	-	-
060	<i>Strumenti di capitale e di debito</i>	-	-	-	-	-	-
070	<i>Altre garanzie reali</i>	-	-	-	-	-	-
080	Totale	88	(22)	74	(23)	5	(1)
	Totale 31/12/2023	90	(22)	75	(23)	6	(1)

		g	h	i	j	k	l
		Totale delle garanzie reali ottenute acquisendone il possesso					
		Esecuzione forzata > 2 anni ≤ 5 anni		Esecuzione forzata > 5 anni		Di cui attività non correnti possedute per la vendita	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come PP&E						
020	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come PP&E	12	(1)	48	(19)	-	-
030	<i>Beni immobili residenziali</i>	4	(0)	27	(11)	-	-
040	<i>Beni immobili non residenziali</i>	8	(1)	21	(8)	-	-
050	<i>Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)</i>	-	-	-	-	-	-
060	<i>Strumenti di capitale e di debito</i>	-	-	-	-	-	-
070	<i>Altre garanzie reali</i>	-	-	-	-	-	-
080	Totale	12	(1)	48	(19)	-	-
	Totale 31/12/2023	12	(1)	48	(18)	-	-

EU CR4 - Metodo standardizzato - esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizioni		Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	35.580	165	43.274	266	630	1,45%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	47	225	53	10	13	20,00%
3	Organismi del settore pubblico	87	21	78	4	80	97,52%
4	Banche multilaterali di sviluppo	494	-	494	-	-	0,00%
5	Organizzazioni internazionali	462	-	462	-	-	0,00%
6	Enti	567	695	456	-	219	48,03%
7	Imprese	11.916	5.757	8.991	801	8.423	86,01%
8	Al dettaglio	12.740	7.547	9.169	528	6.270	64,65%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	21.556	95	20.419	10	7.401	36,23%
10	Esposizioni in stato di default	369	57	267	3	275	101,44%
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	961	594	828	170	1.498	150,00%
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	0,00%
13	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	0,00%
14	Organismi di investimento collettivo	102	-	102	-	158	154,76%
15	Strumenti di capitale	326	-	326	-	392	120,08%
16	Altre posizioni	2.295	-	2.295	-	1.722	75,01%
17	TOTALE	87.501	15.156	87.216	1.793	27.078	30,42%
	TOTALE 31/12/2023	89.463	14.973	89.162	1.855	27.467	30,18%

Al 30 giugno 2024, l'ammontare delle esposizioni ante CRM e CCF risulta pari a 87.501 mln di Euro, mentre l'ammontare delle esposizioni post CRM e CCF risulta pari a 87.216 mln di Euro, in diminuzione rispetto ai valori del 31 dicembre 2023. Le attività ponderate per il rischio (RWA) ammontano complessivamente a 27.078 mln di Euro, mentre la densità di RWA, ovvero il rapporto tra le RWA e la somma delle esposizioni post CRM e CCF in bilancio e fuori bilancio, è pari complessivamente al 30,42%, in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2023.

EU CR5 - Metodo standardizzato

Classi di esposizioni		Fattori di ponderazione del rischio								
		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%
		a	b	c	d	e	f	g	h	i
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	43.154	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	63	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	3	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	494	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	462	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	32	-	-	187	-	186	-	-
7	Imprese	-	-	-	-	752	-	63	-	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	9.697
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	15.547	4.882	-	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	8	-	-	-	-	-	1	-	-
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Altre posizioni	451	-	-	-	146	-	-	-	-
17	TOTALE	44.569	32	-	-	1.151	15.547	5.132	-	9.697
	TOTALE 31/12/2023	46.153	33	-	-	1.233	15.423	5.116	-	9.995

Classi di esposizioni		Fattori di ponderazione del rischio						Totale	Di cui prive di rating
		100%	150%	250%	370%	1250%	Altri		
		j	k	l	m	n	o		
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	223	-	163	-	-	-	43.540	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	63	-
3	Organismi del settore pubblico	79	-	-	-	-	-	82	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	494	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	462	-
6	Enti	27	-	24	-	-	-	456	-
7	Imprese	8.345	632	-	-	-	-	9.792	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	9.698	-
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	-	20.429	-
10	Esposizioni in stato di default	263	8	-	-	-	-	271	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	998	-	-	-	-	998	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	32	8	-	-	3	49	102	-
15	Esposizioni in strumenti di capitale	283	-	44	-	-	-	326	-
16	Altre posizioni	1.691	-	-	-	-	7	2.295	-
17	TOTALE	10.944	1.646	231	-	3	56	89.008	-
	TOTALE 31/12/2023	11.174	1.587	238	-	7	59	91.017	-

Il valore complessivo delle esposizioni al 30 giugno 2024 ammonta complessivamente a 89.008 mln di Euro, in flessione rispetto al valore di dicembre 2023 (91.017 mln di Euro).

I portafogli di vigilanza che contribuiscono maggiormente all'ammontare totale delle esposizioni sono "Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali", con un fattore di ponderazione del rischio dello 0%, "Esposizioni verso imprese", con un fattore di ponderazione del rischio del 100%, "Esposizioni al dettaglio", con un fattore di ponderazione del rischio del 75% e "Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili", con un fattore di ponderazione del rischio del 35% e del 50%.

Capitolo 5 – Informativa prudenziale sui rischi ambientali, sociali e di governance (art. 449bis CRR)

In linea con le prescrizioni normative previste all'articolo 449 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e relative istruzioni e norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 637/2021 e successive modifiche (in particolare, il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2453/2022 "ESG Pillar 3"), a partire dal 31 dicembre 2022 viene richiesta la pubblicazione, con frequenza semestrale, di tre sezioni qualitative (di seguito "Tabelle") e - a regime - dieci modelli di informativa quantitativa (di seguito "Modelli") sui rischi ambientali, sociali e di governance.

In particolare, l'informativa qualitativa descrive l'integrazione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle scelte strategiche e di governance, nei processi aziendali e nella gestione dei rischi⁵. Le tematiche Strategia, Governance e Risk management risultano quindi declinate per tali tipologie di rischio (E, S e G), rinviando, ove opportuno, ad altri paragrafi o sezioni del presente documento o di altri documenti che descrivono in modo esaustivo i contenuti richiesti.

L'informativa quantitativa si articola - a regime – in dieci Modelli di cui quattro dedicati al rischio di transizione, uno dedicato al rischio fisico e cinque con informazioni di tipo quantitativo in merito alle azioni che il Gruppo sta mettendo in atto per mitigare i rischi legati al cambiamento climatico, comprese le informazioni sulle azioni allineate alla tassonomia (GAR e BTAR) e su eventuali altre azioni di mitigazione.

⁵ Si specifica come - a regime – l'informativa si sostanzierà oltre alle tre tabelle qualitative anche di dieci informative quantitative, di cui quattro dedicate al climate change transition risk (rischio di transizione al cambiamento climatico), una dedicata al climate change physical risk (rischio fisico da cambiamento climatico) e cinque con informazioni di tipo quantitativo in merito alle azioni che le Istituzioni stanno mettendo in atto per mitigare i rischi legati al cambiamento climatico, comprese le informazioni sulle azioni allineate alla tassonomia (Green Asset Ratio – GAR e Banking Taxonomy Alignment Ratio – BTAR) e su eventuali altre azioni di mitigazione. Il Regolamento (UE) n. 2022/2453 prevede infatti un periodo di phase-in relativamente ad alcune informazioni più complesse in termini di raccolta dati e relativa metodologia di misurazione dei rischi quali, in particolare, quelle relative alla rendicontazione delle emissioni e alle metriche di allineamento ovvero alla disclosure sul GAR. Pertanto, tali informazioni vengono incorporate nel documento Pillar 3 secondo le tempistiche definite dal Regolamento. Inoltre, lo stesso Regolamento prevede la disclosure, su base volontaria, del BTAR a partire dal 31 dicembre 2024.

Di seguito le Tabelle qualitative previste dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/2453.

Tabella 1 — Informazioni qualitative sul rischio ambientale

Strategie e processi aziendali

a) Strategia aziendale dell'ente per integrare i fattori e i rischi ambientali, tenendo conto dell'impatto dei fattori e dei rischi ambientali e sociali sul contesto operativo, sul modello aziendale, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'ente

b) Obiettivi, target e limiti per valutare e affrontare i rischi ambientali nel breve, medio e lungo periodo, e valutazione dei risultati rispetto a tali obiettivi, target e limiti, comprese informazioni prospettiche sulla concezione della strategia e dei processi aziendali

c) Attività di investimento attuali e target di investimento (futuri) verso obiettivi ambientali e attività allineate alla tassonomia dell'UE

Il Gruppo Cassa Centrale con la strategia climatico e ambientale definisce le modalità con cui la Capogruppo, le Società e le Banche Affiliate partecipano congiuntamente al raggiungimento degli obiettivi di business sulla finanza sostenibile nel periodo 2024-2027.

La strategia è stata sviluppata in relazione a due importanti pilastri che caratterizzano il modo con cui il Gruppo opera e compete:

1. generare ricchezza e sviluppo condiviso per i soci e territori mediante coordinamento centrale delle iniziative di sviluppo di tutti i prodotti, servizi, soluzioni, competenze e piattaforme in grado di rispondere alle esigenze della clientela e far fronte alle sfide del mercato;
2. contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali mediante coordinamento e monitoraggio centrale delle iniziative di riallocazione della finanza su soluzioni di finanziamento, investimento, bancassicurazione sostenibili, per le quali è importante rispondere alle nuove esigenze della clientela, ma anche gestire ed eventualmente mitigare i rischi.

Gli obiettivi della strategia climatico e ambientale del Gruppo sono declinati nel nuovo Piano di Sostenibilità, approvato nel giugno 2024 (di seguito il «Piano»), integrato nel Piano Strategico 2024-2027. Il Piano prosegue il suo percorso evolutivo di integrazione delle tematiche ESG nel business facendo leva sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo e si pone l'obiettivo di

accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale e, allo stesso tempo, rispondere anche a:

- le aspettative dei legislatori e degli organismi di vigilanza;
- l'attenzione crescente di clienti e mercato;
- l'aumento di offerta di prodotti e servizi GSS (*green, social, sustainable*).

In particolare, con il nuovo Piano il Gruppo Cassa Centrale rinnova il proprio impegno nel:

- **finanziare la transizione (strategia di impieghi sostenibili)**, supportando la transizione energetica di imprese e privati tramite:
 - i. specifici finanziamenti indirizzati a settori inclusi nella Tassonomia UE, progetti legati al PNRR o concessi a controparti che assumono impegni nel raggiungimento di specifici obiettivi di miglioramento delle performance di sostenibilità;
 - ii. erogazione di servizi finalizzati a favorire l'incontro tra domanda ed offerta di credito green/sostenibile;
 - iii. finanziamenti specializzati per mutui ipotecari o chirografari green;
 - iv. rafforzamento del processo di concessione, pricing e monitoraggio del credito per la valutazione del profilo di sostenibilità delle controparti;
- **promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità (strategia di risparmio gestito sostenibile)**, in termini di impiego all'incremento degli AuM che, diversamente dalla gestione tradizionale, comporta:
 - i. definizione di un servizio di consulenza rinnovato che integri le preferenze di sostenibilità della clientela;
 - ii. avvio di una campagna di sensibilizzazione agli investimenti ESG per orientare le scelte verso prodotti finanziari sostenibili;
 - iii. incremento dell'offerta di prodotti di investimento sostenibile, migliorando le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti di Gestione patrimoniale e dei prodotti NEAM;
 - iv. sviluppo di soluzioni per la protezione dai rischi fisici climatici e ampliamento dell'offerta con prodotti di Bancassicurazione sostenibili;
- **sostenere progetti con finalità socio-ambientali (strategia di funding sostenibile)**, ovvero per il tramite di emissione di prestiti obbligazionari Green, Social, Sustainability (GSS bonds) retail o wholesale, che diversamente dai prestiti obbligazionari tradizionali richiede:
 - i. identificazione dei prestiti, progetti, investimenti su cui destinare i proventi dei titoli obbligazionari emessi;

- ii. costituzione di un sistema di gestione e controllo che certifichi la destinazione dei flussi in ingresso su finanziamenti sostenibili;
- iii. predisposizione del prospetto informativo e ottenimento della second party opinion;
- iv. sviluppo di strumenti di valutazione, monitoraggio e rendicontazione dell'impatto dei proventi;
- **efficientare i consumi dei propri immobili e limitarne il proprio impatto ambientale (strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare)**, in termini di ottimizzazione energetica e mitigazione del rischio fisico del portafoglio immobiliare, attraverso una serie di iniziative quali:
 - i. implementazione di misure di riqualificazione e ottenimento di certificazioni energetiche;
 - ii. promozione di comportamenti sostenibili durante lo svolgimento delle attività operative;
 - iii. adozione di coperture assicurative volte a ridurre perdite impreviste dovute ad eventi climatici avversi;
- **ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie (strategia di decarbonizzazione)**, calcolando le emissioni di gas serra delle proprie attività e delle esposizioni del Gruppo, emissioni finanziate, con l'obiettivo di definire obiettivi di riduzione delle stesse rispetto alle traiettorie di decarbonizzazione previste dagli scenari di Net-Zero al 2050.

In riferimento a questi ambiti di intervento i target e le iniziative del Piano, considerando anche quanto raggiunto in riferimento al Piano di Sostenibilità 2023-2026, ricomprendono:

- lo stanziamento di un plafond di € 1,3 miliardi a sostegno dei finanziamenti "green" per il triennio 2024-2027, in coerenza con gli obiettivi dell'"Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile" dell'ONU e il "Piano di Transizione 5.0" messo a punto dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy ("MIMIT");
- l'integrazione della propria offerta commerciale «Green» con l'introduzione del prodotto "Mutuo Prima Casa Green" per l'acquisto di immobili residenziali con classe energetica A e B, oltre ad aver rafforzato la collaborazione con SACE per accelerare la transizione sostenibile delle imprese, supportandone gli investimenti finalizzati a ridurre gli impatti ambientali derivanti dalla loro attività, con la sottoscrizione della convenzione "SACE Green" e della "Garanzia Futuro";

- il sostegno alle imprese per accedere ai fondi del PNRR per favorire la transizione ecologica. Al 30 giugno 2024 sono stati erogati 750 mln di Euro di plafond PNRR del totale del plafond di 1 miliardo di euro stanziato nel 2021;
- il rafforzamento del processo di valutazione ESG per migliorare l'analisi della controparte in ottica ESG;
- l'emanazione di una nuova Politica Creditizia per la valutazione dell'esposizione del cliente ai fattori di rischio ESG (c.d. "impatto ESG dell'investimento"). Il principio della rafforzata analisi di sostenibilità ESG, richiede un esame sistematico delle dinamiche dei livelli di concentrazione verso settori CPRS Main e la definizione di azioni volte a favorire la progressiva crescita dei volumi di impieghi a supporto di iniziative di investimento sostenibili (sia nel caso di Imprese, che per Privati e Famiglie), in quanto coerenti con uno degli obiettivi regolamentari previsti dalla tassonomia europea. È atteso l'aggiornamento del compendio normativo in materia di politiche creditizie di Gruppo con l'introduzione di una Policy ESG in materia di concessione del credito che formalizzi gli indirizzi di finanziabilità della controparte e/o dell'operazione in coerenza con la strategia ESG di Gruppo nonché in conformità con le fonti normative e le politiche UE. In particolare, con la Policy ESG in materia di concessione del credito, il Gruppo si impegna a promuovere l'adozione di criteri di *positive screening*;
- l'aumento dei volumi del risparmio gestito. In particolare, la raccolta netta al 30 giugno dei fondi di investimento *Ethical*, unitamente alla conversione in art. 8 ai sensi del Regolamento UE n. 2089/2019 di 3 fondi NEF, registra un valore pari a 950 mln di Euro circa;
- la definizione di una specifica "Policy in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari" che disciplina l'attenzione ai fattori che favoriscono una crescita sostenibile nell'ambito del servizio di gestione di portafogli;
- l'offerta alla clientela di forme di investimento sostenibili mediante l'emissione di titoli obbligazionari retail Green, Social, Sustainability;
- l'ottenimento di certificazioni ambientali ed energetiche per il patrimonio immobiliare al fine di garantire il rispetto delle norme in materia e la definizione di obiettivi correlati volti al miglioramento delle prestazioni;
- l'adozione progressiva di soluzioni circolari nella gestione delle risorse, con l'obiettivo di riduzione dell'impatto ambientale derivante dall'utilizzo di carta;
- la riduzione delle emissioni dirette di Scope 2, principalmente utilizzando energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili (certificate in Italia). Al 30/06/2024 la percentuale di approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili si è attestata al 96% circa;

- la misurazione dell'intensità emissiva dei portafogli del Gruppo su base settoriale, in linea con gli standard internazionali per il *carbon amounting* (*Partnership for Carbon Accounting Financials*), al fine di valutare entro il 2024 le esposizioni del Gruppo, incluso quelle *carbon-intensive*, e studiare le azioni strategiche, incluso i costi, i benefici, i tempi e le modalità di attuazione, per abbattere tali emissioni in linea con le traiettorie di decarbonizzazione previste dagli scenari di Net-Zero al 2050. Successivamente è prevista la fase di valutazione della fattibilità del perseguimento dei target di decarbonizzazione alla luce degli impatti in termini di politiche creditizie, volumi e opportunità di business, ed esposizione ai rischi;
- la promozione graduale di soluzioni di *smart mobility* in riferimento alle sedi con il maggior numero di accessi.

Il Gruppo è consapevole degli impatti che le proprie attività e i propri portafogli hanno sull'ambiente, formalizzando stime di impatti di *business* correlati all'interno di specifiche sezioni del Resoconto ICAAP/ILAAP.

Gli obiettivi del Piano di Sostenibilità sono oggetto di monitoraggio periodico ed eventuale aggiornamento, in coerenza con l'avanzamento delle azioni strategiche ESG e con il meccanismo iterativo di revisione annuale del Piano strategico.

d) Politiche e procedure relative al dialogo diretto e indiretto con controparti nuove o esistenti sulle loro strategie per attenuare e ridurre i rischi ambientali e sociali

Dal 2019 la Capogruppo è membro del Forum per la Finanza Sostenibile, un'associazione non profit *multi-stakeholder*, di cui fanno parte operatori del mondo finanziario e altri soggetti interessati dagli effetti ambientali e sociali dell'attività finanziaria.

Nel 2024 il Gruppo ha proseguito l'interazione con i diversi investitori ESG attraverso incontri mirati, conferenze, panel e road show dedicati ai temi ESG e annualmente definisce un piano dedicato all'attivazione di specifiche iniziative di carattere commerciale e formativo volte ad aumentare l'attenzione dei clienti e orientare le loro scelte nei confronti di strumenti d'investimento secondo le loro preferenze di sostenibilità.

Allo stesso tempo è attivo un programma di formazione rivolto alle Persone del Gruppo per arricchire e rafforzare le loro competenze ESG.

Infine, Il Gruppo coinvolgimento direttamente i propri stakeholder attivando sul proprio sito istituzionale un questionario che consente di raccogliere l'opinione degli stessi circa la rilevanza

dei temi di sostenibilità, tra cui quelli della dimensione ambientale. Tale questionario rappresenta per il Gruppo Cassa Centrale uno strumento fondamentale per identificare le priorità di intervento nella strategia di sostenibilità stessa. Tali temi sono quindi rappresentati nella Matrice di materialità e rendicontati nella Dichiarazione non finanziaria⁶.

Governance

e) Responsabilità dell'organo di amministrazione per la definizione del quadro di rischio, la vigilanza e la gestione dell'attuazione degli obiettivi, della strategia e delle politiche nel contesto della gestione dei rischi ambientali ivi compresi i pertinenti canali di trasmissione.

g) Integrazione nei sistemi di governance interna di misure per gestire i fattori e i rischi ambientali, compresi il ruolo dei comitati, l'assegnazione di compiti e responsabilità e le procedure di feedback dalla gestione dei rischi all'organo di amministrazione, ivi compresi i pertinenti canali di trasmissione

Il **Consiglio di Amministrazione** di Cassa Centrale Banca supervisiona la due diligence dell'organizzazione e i processi per identificare e gestire gli impatti dell'organizzazione in ambito ESG assicurando che l'attività svolta risulti conforme alle specifiche politiche vigenti. In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca, con il supporto del Comitato endo-consiliare Rischi e Sostenibilità, è incaricato, tra le altre attività, di approvare e aggiornare:

- le linee strategiche e le politiche in materia di sostenibilità (ESG);
- la strategia per il miglioramento della gestione dei rischi climatici e ambientali, definita a seguito dell'analisi sull'identificazione dei rischi climatici e ambientali rilevanti, e dell'analisi sul contesto operativo volto a rafforzare il monitoraggio dell'impatto dei rischi climatici e ambientali;
- la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (di seguito anche "DNF"), garantendo che la stessa sia redatta e pubblicata in conformità alla vigente normativa, nonché ogni altra reportistica di particolare rilievo in questo ambito, monitorando le performance di sostenibilità del Gruppo, incluse quelle relative al contrasto al cambiamento climatico;

⁶ I dettagli dell'attività di coinvolgimento degli stakeholder e delle relative risultanze sono illustrati nella Dichiarazione non finanziaria del Gruppo Cassa Centrale per l'anno 2023. La Dichiarazione è consultabile sul sito istituzionale di Cassa Centrale.

- il Codice Etico di Gruppo, al cui interno si sottolinea come il rispetto e la tutela dell'ambiente rappresentino elementi fondanti della strategia e della mission del Gruppo, il cui impegno risulta peraltro formalizzato in una politica dedicata ("Politica Ambientale");
- le Politiche di remunerazione e le componenti variabili delle remunerazioni relative alla sostenibilità.

Il Comitato Rischi e Sostenibilità ha il compito, per quanto concerne l'ambito ESG, di assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie di natura propositiva e consultiva nelle valutazioni e nelle decisioni relative a tematiche inerenti alla Sostenibilità e all'identità cooperativa. In tale contesto, il Comitato Rischi e Sostenibilità è incaricato di fornire supporto al Consiglio di Amministrazione:

- nell'individuazione dei valori e delle caratteristiche identitarie del Gruppo, anche al fine dell'eventuale aggiornamento del Codice Etico di Gruppo;
- nell'individuazione delle linee guida e degli obiettivi del Piano di Sostenibilità in coerenza con il Piano Strategico (di cui periodicamente ne monitora il rispetto), nonché delle politiche di Sostenibilità volte alla creazione duratura di valore considerando il contributo che il Gruppo può fornire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite (Agenda 2030) e degli eventuali successivi protocolli e standard internazionali;
- nel monitoraggio periodico sul rispetto degli obiettivi del Piano di Sostenibilità da parte del Gruppo e delle singole Banche Affiliate;
- nella valutazione degli impatti delle tematiche ESG sugli stakeholder e delle opportune dinamiche di interazione e dialogo con i medesimi;
- nell'individuazione della corretta applicazione dei principali standard e metodologie per la predisposizione della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario e dell'attività di aggiornamento dell'analisi di materialità;
- nella corretta implementazione dei modelli di misurazione dell'impatto socio-ambientale per il Gruppo e per le singole Banche affiliate, funzionali a veicolare sia la sostenibilità che i tratti identitari;
- nel presidio delle iniziative nazionali e internazionali, nonché dei trend di settore in materia di Sostenibilità e di partecipazione alle stesse al fine di consolidare la reputazione aziendale;
- nel monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività della Cabina di Regia e delle Direzioni aziendali, con riferimento all'attivazione e all'andamento delle progettualità operative in ambito Sostenibilità.

La **Cabina di Regia ESG di Capogruppo**, identificata con il Comitato di Direzione, è presieduta dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale, e allargata periodicamente ai Direttori delle Società Controllate. Alla Cabina di Regia ESG sono attribuiti i seguenti compiti:

- supportare gli Organi competenti nella proposta strategica afferente alle tematiche ESG;
- predisposizione e definizione della proposta di Piano di Sostenibilità e i relativi obiettivi strategici, in coerenza con il Piano Strategico e in linea con il quadro di governo dei rischi climatici e ambientali periodicamente definito alla luce del contesto e delle esposizioni rilevanti del Gruppo;
- proporre al Consiglio di Amministrazione ulteriori progettualità ESG (non previste nel Piano di Sostenibilità);
- favorire lo scambio informativo e garantisce le necessarie sinergie fra i diversi componenti e le diverse progettualità ESG, sviluppando una comune cultura in materia;
- proporre, monitorare, indirizzare e coordinare le dinamiche e l'operatività delle principali progettualità ESG, con particolare riferimento alle integrazioni ESG nel business; coinvolge le Direzioni per l'attivazione di specifiche progettualità ESG, favorendo la collaborazione interfunzionale;
- aggiornare trimestralmente il Comitato Rischi e Sostenibilità e il Consiglio di Amministrazione sul complessivo stato di avanzamento delle progettualità ESG contenute all'interno del Piano di Sostenibilità e dello stato di conseguimento dei Target del Gruppo;
- promuovere la cooperazione e la sinergia tra le Banche affiliate in termini di diffusione delle buone pratiche ed estensione dei Target al Gruppo.

Le **Cabine di Regia ESG delle Banche affiliate e Società controllate**, con la definizione del responsabile ESG della Cabina medesima individuato in un dirigente della Direzione Generale della Società/Banca e del referente ESG quale PMO della Cabina di Regia ESG della Società/Banca, hanno quale obiettivo primario quello di coordinare e monitorare le attività di competenza della Banca/Società per la realizzazione delle progettualità ESG di competenza, qualora previste nel Piano di Sostenibilità e le ulteriori attività in ambito ESG, favorendo la collaborazione interfunzionale all'interno della Banca/Società e con la Capogruppo e sviluppando una comune cultura ESG.

È stata altresì istituita una Comunità dei Referenti ESG delle Banche affiliate con lo scopo di favorire in modo strutturato il rilascio di argomenti / documenti funzionali alla trattazione dei temi

della Sostenibilità nelle Cabine di Regia ESG delle Banche affiliate, in modo da procedere in maniera coordinata nella realizzazione delle progettualità di Gruppo, far circolare le buone pratiche e consentire lo scambio di esperienze virtuose tra le Banche affiliate.

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Rischi e Sostenibilità sono destinatari di specifici flussi informativi: vengono infatti informati e aggiornati trimestralmente sull'andamento delle progettualità del Piano di Sostenibilità e, più in generale, dell'avanzamento dei target strategici di posizionamento a seguito delle riunioni trimestrali della Cabina di Regia ESG di Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca rivede periodicamente, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità e nel rispetto di quanto stabilito dalle politiche in ambito ESG tempo per tempo vigenti, l'efficacia dei processi di gestione del rischio climatico-ambientale.

f) Integrazione, da parte dell'organo di amministrazione, degli effetti a breve, medio e lungo termine dei fattori e dei rischi ambientali, della struttura organizzativa sia all'interno delle linee di business che delle funzioni di controllo interno

Di seguito le principali responsabilità in materia di ESG che fanno capo alle Direzioni di Gruppo delineate all'interno dei rispettivi Regolamenti aziendali:

- la Direzione Credito, cui spetta il compito di curare, in collaborazione con la Direzione ESG e Rapporti Istituzionali, l'alimentazione e la manutenzione delle basi dati necessarie ad assicurare l'incorporazione dei fattori ESG e dei rischi ad essi associati all'interno dei processi e degli strumenti di concessione e gestione del credito;
- la Direzione Finanza assicura l'analisi del quadro normativo di riferimento e la definizione di strategie in ambito mercati e servizi finanziari, finanza sostenibile e prodotti di investimento assicurativo;
- la Direzione Risk Management cura l'integrazione dei fattori di rischio connessi agli aspetti climatici e ambientali nel processo di governo dei rischi, in linea con le aspettative dell'Autorità di vigilanza. In particolare, provvede a documentare tale categoria di rischi specificandone i canali di trasmissione e l'impatto sul profilo di rischio complessivo del Gruppo, tenendo in debita considerazione le vulnerabilità dei settori economici, dell'operatività del Gruppo e delle controparti con cui opera, sulla base di informazioni sia di carattere quantitativo sia qualitativo. Garantisce, pertanto, che tale categoria di rischi, al pari delle altre, sia individuata, valutata, monitorata, gestita e adeguatamente comunicata all'interno del Gruppo, anche mediante una reportistica dedicata;

- la Direzione Pianificazione cura e coordina la predisposizione e il monitoraggio, attraverso l'analisi dei consuntivi e delle politiche di assunzione del rischio e di allocazione del capitale, del Piano Strategico Pluriennale e del Piano Operativo Annuale del Gruppo e della Capogruppo contribuendo alla definizione degli obiettivi patrimoniali, reddituali e finanziari, all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità rilevanti tra quelli definiti all'interno del Piano di Sostenibilità, integrando nelle attività di pianificazione i risultati della valutazione del contesto e delle esposizioni ai rischi di sostenibilità e climatici, e i presidi strategici definiti dal Gruppo;
- la Direzione ESG e Rapporti Istituzionali assicura il coordinamento e il monitoraggio delle progettualità in ambito ESG a supporto della Cabina di Regia ESG. Collabora con le Direzioni competenti alla definizione, attuazione e monitoraggio delle progettualità del Piano di Sostenibilità. Si occupa, infine, dello svolgimento delle attività di comunicazione esterna del Piano e delle iniziative ESG;
- la Direzione Internal Audit valuta il presidio sui rischi che impattano il capitale (c.d. Risk to capital) e sui rischi che impattano la liquidità e il funding (c.d. Risk to liquidity and funding), ivi inclusi quelli climatici e ambientali.

h) Linee gerarchiche e frequenza della segnalazione relativa ai rischi ambientali

La governance di Gruppo è strutturata in modo da garantire un accurato livello di reporting e comunicazione tra le varie Direzioni, nonché verso il Consiglio di Amministrazione e con gli altri Organi societari. Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Rischi e Sostenibilità esaminano:

- le relazioni periodiche presentate dalle funzioni aziendali di controllo con i relativi Tableau de Bord, che includono anche i rischi ambientali;
- il Tableau Integrato di Gruppo delle funzioni aziendali di controllo, contenenti anche le principali criticità riscontrate e le relative azioni correttive;
- la reportistica presentata dalla Direzione ESG e Rapporti Istituzionali in riferimento all'andamento del Piano di Sostenibilità che include le progettualità di mitigazione dei rischi climatico-ambientali;
- la reportistica trimestrale sui rischi della Direzione Risk Management, completa di una specifica sezione relativa ai rischi climatici e ambientali, anche mediante l'integrazione di ulteriori indicatori all'interno del panel *Risk Appetite Statement* (RAS), con l'obiettivo di assicurare un'informativa regolare e trasparente con informazioni precise, chiare, sintetiche e sostanziali.

Per quanto al reporting della Direzione Risk Management si evidenzia come risulti in fase di finalizzazione un'aggiornata reportistica dedicata non soltanto al monitoraggio dei rischi climatici e ambientali, ma anche all'analisi dei principali fattori in ambito ESG e il loro impatto sulle diverse categorie di rischio esistenti (finanziario, operativo, di controparte e relative sottocategorie, ovvero al fine di:

- i. evidenziare l'impatto dei fattori ESG sui rischi esistenti;
- ii. migliorare il monitoraggio e l'identificazione di tali rischi;
- iii. consentire di affrontare con maggiore prontezza e flessibilità le modifiche al contesto operativo;
- iv. migliorare la strategia aziendale;
- v. determinare le azioni da intraprendere in risposta alle suddette modifiche nel breve, medio e lungo periodo.

Con riferimento alla frequenza delle riunioni avvenute nei primi sei mesi del 2024:

- il Comitato Rischi e Sostenibilità si è riunito con cadenza almeno mensile e ha trattato temi legati ai rischi climatici e ambientali e alla relativa strategia di business. Trimestralmente, inoltre, vengono riportati al Comitato gli aggiornamenti sul progresso delle iniziative strategiche ESG del Piano, tra cui temi legati ai rischi climatici e ambientali
- la Cabina di Regia si è riunita 4 volte. Due sessioni sono state dedicate ai rischi climatici e ambientali e alla relativa strategia di business.

i) Allineamento della politica di remunerazione agli obiettivi dell'ente connessi ai rischi ambientali

La politica remunerativa del Gruppo è allineata agli obiettivi strategici di breve e lungo periodo, volti alla creazione di valore per la comunità, i dipendenti, i clienti e tutti gli *stakeholder* del Gruppo. La politica di remunerazione è stata definita con lo scopo di garantire coerenza tra le remunerazioni, i risultati conseguiti, le direttrici di sviluppo attese, la sostenibilità delle iniziative svolte e una sana e prudente gestione dei rischi, oltre alla conformità al dettato normativo.

Il Gruppo fin dal 2022 ha adottato nelle politiche di remunerazione relativamente agli obiettivi del personale più rilevante a livello consolidato un primo obiettivo legato al rischio ambientale, confermato per il 2023.

Per il 2024 è stato introdotto un macro-indicatore, articolato in sotto obiettivi, che riferiscono a:

- l'approvvigionamento di una percentuale crescente di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili (certificate in Italia);
- la realizzazione delle milestone previste per l'esercizio 2024 sui rischi climatici e ambientali;
- l'esecuzione dei Piani di formazione ESG rivolti agli Organi Sociali e ai dipendenti di tutte le Società del Gruppo.

Gestione dei rischi

j) Integrazione degli effetti a breve, medio e lungo termine dei fattori e dei rischi ambientali nel quadro dei rischi

L'integrazione e la gestione dei rischi climatici e ambientali (anche "climate and environmental risk" o "C&E") nel quadro normativo e di vigilanza prudenziale rappresenta un elemento di rilevante importanza per le Autorità di Vigilanza europee. Come indicato anche all'interno della "Guida BCE sui rischi climatici e ambientali", il processo che guida verso la transizione a un'economia maggiormente sostenibile comporta - allo stesso tempo - rischi e opportunità per tutto il sistema economico e per le istituzioni finanziarie; di contro i danni da eventi fisici indotti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale possono realizzare impatti molto significativi sull'economia reale e sul settore finanziario.

In tale contesto si inseriscono le previsioni relative alle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali di BCE, tese ad assicurare una completa integrazione a livello dei rischi climatici e ambientali nella strategia del Gruppo, nonché nel sistema di gestione del rischio complessivo, al fine di mitigarli e comunicarli nel rispetto dei requisiti regolamentari pertinenti.

Il Gruppo assicura centralità alla tematica dei rischi climatici e ambientali tramite molteplici attività avviate al fine di estendere l'impianto e il quadro di analisi già esistente, integrandole in maniera strutturata all'interno del più ampio *framework* di gestione dei rischi del Gruppo.

Nel corso dell'ultimo triennio, anche in riscontro ai confronti con l'Autorità di Vigilanza, il Gruppo ha avviato un progressivo processo di autovalutazione e allineamento alle Aspettative di Vigilanza sui rischi C&E articolato nelle seguenti tappe principali:

- nel 2021 con il primo questionario di autovalutazione rispetto al grado di allineamento alle "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali" di BCE (c.d. "Linee Guida BCE") relativa definizione di un primo Piano d'Azione finalizzato a consentire un pieno allineamento alle stesse. Nell'ambito del processo ICAAP e ILAAP il Gruppo ha già nel 2021 identificato

alcuni ambiti evolutivi funzionali a rispondere alle mutate esigenze del contesto di business e regolamentare connessi all'analisi dei rischi climatici e ambientali e alla necessità di incorporare valutazioni relative all'evoluzione di tali rischi e dei loro impatti sul modello di business e il *framework* di controllo del Gruppo. In seno al *Risk Appetite Framework* (RAF), parimenti, è stato dato avvio al processo di graduale integrazione dei rischi climatici e ambientali con la previsione di primi indicatori di monitoraggio, quale espressione del processo di adeguamento del Gruppo, coerentemente a quanto avvenuto nel Resoconto ICAAP/ILAAP di Gruppo.

- nel 2022, il Gruppo è stato quindi coinvolto in due distinti esercizi: in prima istanza, la *Thematic Review* sui rischi C&E finalizzata a valutare la complessiva conformità del Gruppo rispetto alle già citate Linee Guida BCE e quindi al primo stress test regolamentare sui rischi climatici ed ambientali (CST2022). Lo stress test era strutturato su tre moduli finalizzati a valutare l'esposizione ai rischi climatici ed ambientali attraverso: i) questionario qualitativo sul *framework* di stress testing sui rischi climatici ed ambientali articolato su 11 aree tematiche; ii) definizione di due metriche climatiche volte a valutare il livello di esposizione e la sensibilità del Gruppo al rischio di transizione ad una economia a minore impatto sull'ambiente attraverso l'analisi dei ricavi e delle esposizioni riferite a controparti appartenenti a settori ad alta intensità di carbonio; iii) proiezioni *bottom-up* per quantificare gli impatti economici dei rischi climatici ed ambientali derivanti dal processo di aggiustamento verso un'economia più sostenibile e da eventi climatici estremi in termini di rischio di credito, mercato e operativo.
- nel 2023, con la formalizzazione della prima analisi di rilevanza dei rischi climatici e ambientali e la definizione di un nuovo "Piano strategico e operativo di integrazione dei rischi climatici e ambientali" finalizzato a garantire una gestione sana, effettiva ed integrata dei rischi climatici e ambientali in termini di contesto operativo e strategia, governance e propensione al rischio e più generale di sistema di gestione dei rischi. Detto Piano si sostanzia in 21 iniziative – in arco piano 2023-2025 - articolate in cinque macro ambiti (valutazione di rilevanza, contesto operativo e strategia, governance e propensione al rischio, sistema di gestione dei rischi, rischio di credito), per ognuna delle quali vengono descritte le fasi e gli obiettivi intermedi e finali.

Nel primo trimestre 2024, tenendo conto del progressivo affinamento degli strumenti di misurazione in uso, il Gruppo ha da ultimo sensibilmente rafforzato la valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali, in particolar modo per quanto attiene al loro processo di

identificazione (in termini di copertura settoriale e geografica e di canali di trasmissione), evidenziando come i rischi climatici e ambientali costituiscano, contemporaneamente, fattori di rischio di diverse categorie e sottocategorie di rischio esistenti e integrandoli, pertanto, all'interno di questi, nella Mappa dei Rischi di Gruppo.

Il framework per la valutazione della rilevanza dei rischi climatici e ambientali risulta dettagliato con una vista di breve, medio e lungo periodo condizionata all'accadimento di scenari di transizione delle attività economiche e prevede le seguenti componenti:

- canali di trasmissione dei rischi;
- questionario di mappatura dei rischi climatici ambientali;
- indicatori di accertamento dell'esposizione e concentrazione;
- metodologie per l'analisi di rilevanza.

Come emerso nel processo di identificazione dei rischi e di valutazione della rilevanza svolto nel primo trimestre 2024, i rischi C&E impattano in modo contenuto nell'orizzonte temporale di breve periodo e in modo limitatamente rilevante in ottica di medio e lungo periodo.

Al fine di valutare e rappresentare gli effetti a breve, medio e lungo termine dei fattori di rischio climatico e ambientale nell'ambito del processo di valutazione di rilevanza, gli orizzonti temporali considerati per valutare e rappresentare gli effetti dei fattori di rischio climatico e ambientale risultano così declinati:

- Breve termine (BT): in pieno allineamento con l'orizzonte temporale utilizzato dal Gruppo negli esercizi di pianificazione, budget, ICAAP, stress test, etc., quindi a 3 anni dalla data di riferimento (i.e. 2026);
- Medio termine (MT): definito in considerazione del fatto che la transizione è un processo complesso che richiede per compiersi un numero di anni superiore a tre. Tale periodo è tuttavia fortemente legato agli obiettivi dichiarati dalla Politica Climatica del Parlamento Europeo, quindi a 7 anni dalla data di riferimento (i.e. 2030);
- Lungo termine (LT): definito in pieno allineamento all'orizzonte temporale definito nei target di decarbonizzazione dell'economia secondo l'Accordo di Parigi (i.e. 2050).

La metodologia di quantificazione dei rischi climatici e ambientali di Gruppo rappresenta una metodologia proprietaria specifica per categoria di rischio che fa uso di indicatori di stima del rischio di transizione e fisico sviluppati da terzi.

Il Gruppo risulta esposto ai rischi climatici e ambientali in maniera moderata grazie alla limitata vulnerabilità degli asset aziendali. Gli asset di Gruppo oggetto di potenziale perdita del valore da rischi climatici e ambientali sono da limitare agli impieghi verso imprese non finanziarie, le garanzie immobiliari a copertura del credito, la raccolta da imprese non finanziarie e il patrimonio mobiliare e immobiliare.

Come desumibile, gli impatti nell'orizzonte temporali di breve risultano non significativi, nel medio periodo risultano limitatamente significativi, mentre appaiono significativi nell'orizzonte di lungo periodo principalmente a causa del rischio di credito. La valutazione congiunta, pertanto, conferma sostanzialmente gli esiti già rappresentati in via individuale, non avendo riflessi ulteriori anche rispetto le altre attività già performati ad esempio in ambito Mappatura dei Rischi e rendicontazione ICAAP e ILAAP.

In particolare:

- per quanto riguarda il **rischio di credito e controparte**, l'analisi si è focalizzata sia sul portafoglio imprese che su quello dei privati. Nel primo caso, per mezzo dell'utilizzo di Risk Index basati su indicatori di bilancio e dimensioni legate all'attività economica quale proxy per la stima di variazione della Probabilità di Default (PD) e quantificazione dell'impatto in termini di Perdita attesa (ECL), nel secondo caso in funzione del delta PD a 1 anno prospettico;
- per quanto riguarda il **rischio operativo** viene eseguita considerando le perdite operative da eventi legati a rischi C&E, rilevate in *Loss Data Collection* e da *Risk Control & Self Assessment*;
- per quanto riguarda il **rischio di liquidità e finanziamento** viene eseguita sul perimetro sensibile al rischio fisico e al rischio di transizione, quindi sulla raccolta a vista, sugli impieghi rateali a scadenza e sui margini irrevocabili, associando a ogni classe di rischio C&E una percentuale di aumento dei deflussi di cassa e/o un decremento degli afflussi di cassa;
- per quanto al **rischio di mercato** viene eseguita sul portafoglio titoli di proprietà di Gruppo tramite l'indicatore *Climate VaR (CVaR)*, con specifico riferimento ai titoli sovrani e corporate;
- in relazione al **rischio strategico e di business**, l'approccio concentra l'attenzione sui volumi di interessi attivi e commissioni attive generati dall'attività delle Banche affiliate, che risulterebbero potenzialmente a rischio nel contesto degli scenari climatici oggetto di analisi;

- da ultimo, in relazione al **rischio immobiliare** si focalizza sul portafoglio di immobili di proprietà di Gruppo, in termini di svalutazione cumulata rispetto all'ipotesi di verifica di un set di eventi di rischio fisico.

Di seguito un quadro sinottico che riassume i potenziali impatti dei fattori di rischio fisico e di transizione nell'ambito delle tradizionali categorie di rischio, rispetto agli orizzonti di breve, medio e lungo periodo. Si precisa che il Gruppo ha condotto le proprie analisi secondo un approccio conservativo valutando gli impatti a livello di "bilancio statico", ovvero adottando delle soglie di giudizio e identificazione di possibili vulnerabilità ai rischi C&E secondo la seguente valutazione prudentiale.

Tipologia di rischio	Breve Periodo (2026)	Medio Periodo (2030)	Lungo Periodo (2050)
Valutazione congiunta rilevanza rischi climatici e ambientali	Non significativo	Limitatamente Significativo	Significativo
di cui			
Rischio di credito e controparte	Non significativo	Limitatamente significativo	Significativo
Rischio di mercato	Non significativo	Non significativo	Non significativo
Rischio di liquidità e finanziamento	Non significativo	Non significativo	Limitatamente significativo
Rischio operativo	Non significativo	Non significativo	Non significativo
Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà	Limitatamente significativo	Limitatamente significativo	Significativo
Rischio strategico e di business	Non significativo	Limitatamente significativo	Limitatamente significativo
Rischio contenzioso e legale	Non significativo	Non significativo	Non significativo
Rischio reputazionale	Non significativo	Non significativo	Non significativo

k) Definizioni, metodologie e norme internazionali su cui si basa il quadro di gestione dei rischi ambientali

Nella strutturazione delle proprie attività, il Gruppo segue gli approcci avanzati da *standard* e prassi internazionali e, con particolare riferimento alla gestione dei rischi, adottando come principale riferimento normativo la "Guida sui rischi climatici e ambientali" pubblicata da BCE nel novembre 2020.

Nella tassonomia dei rischi di Gruppo che trova sintesi nella Mappa dei Rischi del Gruppo, i rischi C&E sono definiti come i "rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario". In relazione a ciò si evidenzia che, data la loro trasversalità,

si configurano come rischi di 2° livello anche dei rischi di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico e di business, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà e rischio di liquidità e finanziamento.

I rischi C&E possono essere principalmente suddivisi nelle seguenti due categorie:

- Rischio fisico: indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, *stress* idrico, perdita di biodiversità e deforestazione;
- Rischio di transizione: indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

A partire da tali considerazioni, l'attività di valutazione della rilevanza è risultata altresì prodromica all'aggiornamento della mappatura dei rischi di Gruppo. L'adozione dell'approccio basato sui canali di trasmissione, ossia dell'albero causale che spiega la dipendenza dei rischi finanziari dai fattori di rischio climatici e ambientali per tramite dell'impatto diretto o indiretto che questi hanno sul valore economico degli asset finanziari del Gruppo (impatto microeconomico) e sul contesto di business in cui questi opera (impatto macroeconomico), ha consentito di valutare la rilevanza del degrado climatico e ambientale sui parametri di rischio, arrivando così a comprendere l'impatto dei correlati shock con viste declinate per portafoglio, tipologia di clientela, settore economico e geografia.

Il quadro normativo di riferimento di Gruppo è rappresentato dal plesso normativo europeo e dalle linee sono fornite che guidano le istituzioni finanziarie nella transizione, ovvero:

Issuer	Quadro normativo esterno
BCBS	Principles for the effective management and supervision of climate-related financial risks
BCE	Guida sui rischi climatici e ambientali (27 novembre 2020)
Commissione Europea	Regolamento delegato (UE) 2139/2021
Commissione Europea	Regolamento delegato (UE) 2178/2021

Issuer	Quadro normativo esterno
Commissione Europea	Regolamento delegato (UE) 2453/2022
EBA	Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (29 maggio 2020)
EBA	Report on management and supervision of ESG risks for credit institutions and investment firms (23 giugno 2021)
Parlamento Europeo	Regolamento (UE) 2088/2019 - Sustainable Finance Disclosure Regulation

Il quadro normativo interno, sviluppato tenendo in considerazione le normative sopracitate, si articola in documenti che forniscono linee guida, principi e definizioni e documenti più operativi, ovvero:

Issuer	Quadro normativo interno
Direzione ESG e Rapporti Istituzionali	Regolamento di Gruppo in ambito Sostenibilità
Direzione Finanza	Policy di Gruppo in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari
Direzione Finanza	Procedura di definizione del processo di investimento nella gestione di portafogli su base individuale per clientela bancaria e non bancaria e nell'attività di gestione di portafoglio delegata
Direzione Credito	Strategia, Principi Generali e Linee Guida di Politica Creditizia di Gruppo
Direzione Credito	Regolamento di Gruppo per la concessione del credito

l) Processi per individuare, misurare e monitorare le attività e le esposizioni (e, se del caso, le garanzie reali) sensibili ai rischi ambientali, ivi compresi i pertinenti canali di trasmissione

Di seguito vengono descritte le principali metodologie e i processi implementati per determinare la materialità e i potenziali impatti di tali rischi per il Gruppo, e come questi vengono monitorati e gestiti. Con particolare riferimento all'identificazione e valutazione dei rischi ambientali, il framework di governo dei rischi prevede:

- processo di valutazione di rilevanza (*materiality assessment*) dei fattori di rischio ESG rispetto ai diversi rischi tradizionali, portafogli e famiglie di rischio. I rischi C&E si trasmettono sui rischi tradizionali per tramite dell'impatto diretto o indiretto che questi hanno sul valore economico degli asset finanziari del Gruppo (impatto microeconomico) e sul contesto di business in cui il Gruppo opera (impatto macroeconomico). L'analisi dei canali di trasmissione evidenzia che gli asset aziendali (i.e. impieghi, raccolta, liquidità, immobili di proprietà, etc.) potrebbero

essere soggetti ad una riduzione di valore per effetto della transizione economica del paese e per effetto dell'acuirsi di eventi naturali catastrofici. La spinta verso un'economia sostenibile o l'accadere sempre più frequente di eventi fisici acuti potrebbe modificare la capacità reddituale, patrimoniale e di liquidità delle singole controparti a causa della modifica del merito creditizio, del valore degli immobili a garanzia, della disponibilità di conto corrente, etc.

Il Gruppo evidenzia un'esposizione ai rischi climatici ambientali piuttosto limitata grazie alla presenza, a livello aggregato, di una porzione di portafoglio vulnerabile ai rischi di transizione e fisico classificato come "Alto" e "Molto Alto" che si attesta nel range tra lo 0%-12% a seconda del tipo di asset. Per quanto limitata, questa porzione di asset ad alto rischio risulta concentrata sui settori C. Industriale, A. Agricoltura e/o sulle regioni prealpine e appenniniche (e.g. Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna) soggette a più alto tasso alluvionale.

- processo di identificazione e valutazione dei rischi ESG e reputazionali nell'ambito dei processi di concessione creditizia e nei servizi finanziari, attraverso l'applicazione di metriche di valutazione settoriali e di controparte, ovvero:
 - a) per quanto ai processi di concessione creditizia si evidenziano l'attenzione verso la sostenibilità ambientale e la mitigazione dei rischi fisici relativi agli immobili acquisiti a garanzia e, in generale, l'attenzione ai potenziali impatti sulle performance economico-finanziarie e patrimoniali che potrebbero derivare dalle tendenze climatiche in atto o da specifici eventi, a causa del grado di esposizione ai rischi fisici e di transizione;
 - b) per quanto ai servizi finanziari si evidenziano: i) la considerazione di rischio di sostenibilità e dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (cd. PAI) nel caso del servizio di consulenza in materia di investimenti, a seguito della raccolta e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, ii) la considerazione, all'interno della strategia di investimento adottata ai fini della valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità nell'ambito del servizio di gestione di portafogli, degli indicatori PAI di cui all'Allegato I del Regolamento 2022/1288 sia a livello di società che di singola linea di gestione patrimoniale (classificata ex art. 8 SFDR); iii) l'integrazione degli obblighi informativi a livello di prodotto resi per i prodotti light green (art. 8 SFDR) e dark green (art. 9 SFDR) a livello di informativa precontrattuale e rendicontazione periodica (par.6.1).

- conduzione di analisi di scenario. Per maggiori dettagli si rinvia alle lettere n) e o) della presente sezione;
- integrazione di specifici presidi di rischio dedicati alla valutazione dei rischi ESG per ciascuna famiglia di rischio (es. credito, mercato, liquidità), con un focus particolare, nell'ambito dei rischi ambientali. Per maggiori dettagli si rinvia alla lettera r) della presente sezione.

m) Attività, impegni ed esposizioni che contribuiscono ad attenuare i rischi ambientali

Seppur in un contesto di generale affinamento, l'attività di mappatura geografica del territorio italiano in funzione del livello di rischio per i fattori di rischio fisico consente di individuare le aree a maggior rischio a cui il Gruppo risulta essere esposto.

Con riferimento alle soluzioni di investimento, preme sottolineare l'attenzione del Gruppo per i prodotti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali o sociali o una combinazione di esse.

Per quanto alle soluzioni di finanziamento si evidenziano – nel perimetro dei prodotti *green* - i mutui prima casa (Mutuo Prima Casa Green) dedicato a all'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica (classe energetica A e B). È prevista entro l'anno un'evoluzione del prodotto mutuo privati *green*, con lancio di un prodotto finalizzato all' acquisto, alla costruzione di unità immobiliari residenziali con classe energetica elevata (A e B) e alla ristrutturazione di immobili residenziali.

Per la clientela imprese, è previsto il lancio, nel prossimo biennio, di finanziamenti finalizzati (Special Purpose) e *Sustainability Linked Loan* il cui collocamento sarà trainato anche dalla progressiva entrata in vigore della Direttiva (UE) 2464/2022 (c.d. *Corporate Sustainability Reporting Directive* - CSRD) nonché dall'evoluzione delle politiche UE settoriali che richiederanno alla clientela imprese di avviare percorsi di transizione.

n) Attuazione di strumenti per l'individuazione, la misurazione e la gestione dei rischi ambientali

Un elemento significativo per integrare nelle strategie aziendali i rischi e le opportunità connessi al cambiamento climatico, considerando le implicazioni anche di medio lungo termine, è costituito dall'analisi di scenario. L'analisi di scenario viene difatti utilizzata al fine di esplorare le potenziali vulnerabilità di portafoglio, in particolare quello creditizio, anche nell'ambito degli esercizi di stress test regolamentari o del processo ICAAP. In questo senso, nell'ambito dell'articolato *set* di analisi

presenti nel Resoconto ICAAP/ILAAP al 31 dicembre 2023, nell'ottica di fornire una visione completa delle principali vulnerabilità del Gruppo riconducibili agli effetti e impatti dei rischi climatici, sono stati considerati:

- scenari climatici NGFS 4 ("*Orderly – Net zero 2050*", "*Disorderly – Divergent net zero*" e "*Hot house world – Current policies*");
- misurazione "bottom-up" del profilo di rischio, per cogliere in maniera puntuale la *sensitivity* degli attivi del Gruppo agli scenari di transizione climatica;
- simulazione di *short term* movimentando le transizioni a *default* della clientela imprese appartenente ai 22 settori NACE "*climate intensive*";
- simulazione di *long term* (al 2050 con passo annuale) relativa al portafoglio crediti al costo ammortizzato del Gruppo sul perimetro "clientela" (escluse controparti bancarie).
- misurazione del rischio di transizione sul portafoglio titoli di proprietà di Gruppo.

Relativamente allo sviluppo delle analisi *bottom-up* a livello di singola controparte, si precisa che il Gruppo applica una gamma di metodologie di misurazione del rischio climatico volta a cogliere l'impatto dei principali fattori di rischio sui relativi canali di trasmissione.

Si rimarca come all'interno del Resoconto ICAAP/ILAAP al 31 dicembre 2023 si sia provveduto ad integrare le conclusioni della valutazione di rilevanza sui rischi climatici e ambientali, tanto nell'ambito del complessivo processo di identificazione dei rischi quanto in termini di quantificazione del capitale interno attraverso la definizione di capitale economico dedicato. In questo senso l'approccio è stato ulteriormente sviluppato rispetto a quanto condotto l'anno precedente, mutuandone la generale impostazione metodologica concentrata sull'infrastruttura tecnologica per quanto ai principali rischi oggetto di analisi in seno alla suddetta valutazione di rilevanza.

o) Risultati e prodotto della valutazione del rischio tramite gli appositi strumenti attuati e impatto stimato dei rischi ambientali sul profilo di rischio patrimoniale e di liquidità

Le attività descritte in questa sezione si costituiscono come processi che saranno incorporati in pianta stabile nel *framework* di gestione dei rischi di Gruppo e per i quali sono previsti progressivi consolidamenti ed integrazioni metodologiche, nonché una sempre maggior disponibilità e qualità delle informazioni sottostanti.

Dalle analisi finora condotte, il Gruppo determina un'esposizione ai rischi climatici e ambientali di entità non omogenea, con importanti differenze tra fattori di rischio. In generale, le risultanze delle valutazioni d'impatto finora condotte (valutazione di rilevanza C&E) hanno evidenziato come il Gruppo appaia esposto ai rischi climatici e ambientali in maniera moderata grazie alla limitata vulnerabilità degli asset aziendali. Gli asset di Gruppo oggetto di potenziale perdita del valore da rischi climatici e ambientali sono da limitare agli impieghi verso imprese non finanziarie, le garanzie immobiliari a copertura del credito, la raccolta da imprese non finanziarie ed il patrimonio mobiliare e immobiliare.

p) Disponibilità, qualità ed esattezza dei dati e sforzi per migliorare questi aspetti

Il tema della raccolta dati è di natura centrale per un corretto sviluppo e conseguente implementazione delle analisi relative ai rischi C&E. A tal fine il Gruppo si è adoperato nel predisporre un piano graduale che negli anni permetta di costituire un'unica base dati interna delle informazioni C&E a propria disposizione, raggiungibile grazie a una stretta collaborazione con info provider e dialogo con le controparti.

Nell'ambito del framework di valutazione dei rischi C&E, il Gruppo ha recentemente condotto opportune analisi inerenti alla qualità e alla plausibilità delle informazioni climatiche e ambientali fornite da provider esterni e utilizzate nei processi del Risk Management e del Credito, valutando la plausibilità delle variabili proxy più significative utilizzate e la qualità delle informazioni messe a disposizione da fornitori terzi e delle metodologie utilizzate da tali fornitori per predisporre tali informazioni.

Ad oggi, le analisi sono strutturate a partire da robuste banche dati ed istituti di ricerca riconosciuti a livello nazionale o internazionale. In aggiunta ad essi, il Gruppo è supportato da info provider specializzati.

q) Descrizione dei limiti fissati per i rischi ambientali (quali vettori dei rischi prudenziali), che se superati determinano indagini più approfondite e l'esclusione

Nell'ambito del monitoraggio dei rischi, preme sottolineare che il Gruppo abbia già in essere da differenti esercizi un articolato set di indicatori di monitoraggio all'interno del panel RAS di Gruppo. In conformità rispetto a quanto previsto nel Piano strategico e operativo di integrazione dei rischi C&E" e proseguendo lungo il percorso di integrazione e aggiornamento delle metodologie e informazioni interne, nel primo semestre 2024 il Gruppo ha definito un aggiornato

set di indicatori RAS, con la previsione, oltre che di indicatori di monitoraggio, anche di specifici indicatori di panel principale (differentemente dai precedenti esercizi che li vedeva presenti solamente nella categoria degli indicatori di monitoraggio) dotati di soglie di allerta e Risk Tolerance progettati anche per essere in linea con le aspettative BCE.

In tema alla strategia di concessione di Gruppo, le Linee Guida di Politica Creditizia di Gruppo contemplano i fattori di rischio ESG declinando il livello di rischio settoriale, anche in relazione al grado di rischio ESG specifico del settore ed al contributo alle emissioni dello stesso (c.d. settori "CPRS Main"), quest'ultimo definito in conformità alle indicazioni contenute nel Risk Appetite Statement del Gruppo.

Il principio della Rafforzata Analisi di Sostenibilità ESG, richiede un'analisi sistematica delle dinamiche dei livelli di concentrazione nei suddetti settori CPRS Main e la definizione di azioni volte a favorire la progressiva crescita dei volumi di impieghi a supporto di iniziative di investimento sostenibili (sia nel caso di Imprese, che per Privati e Famiglie), in quanto coerenti con uno dei seguenti obiettivi regolamentari previsti dalla tassonomia europea.

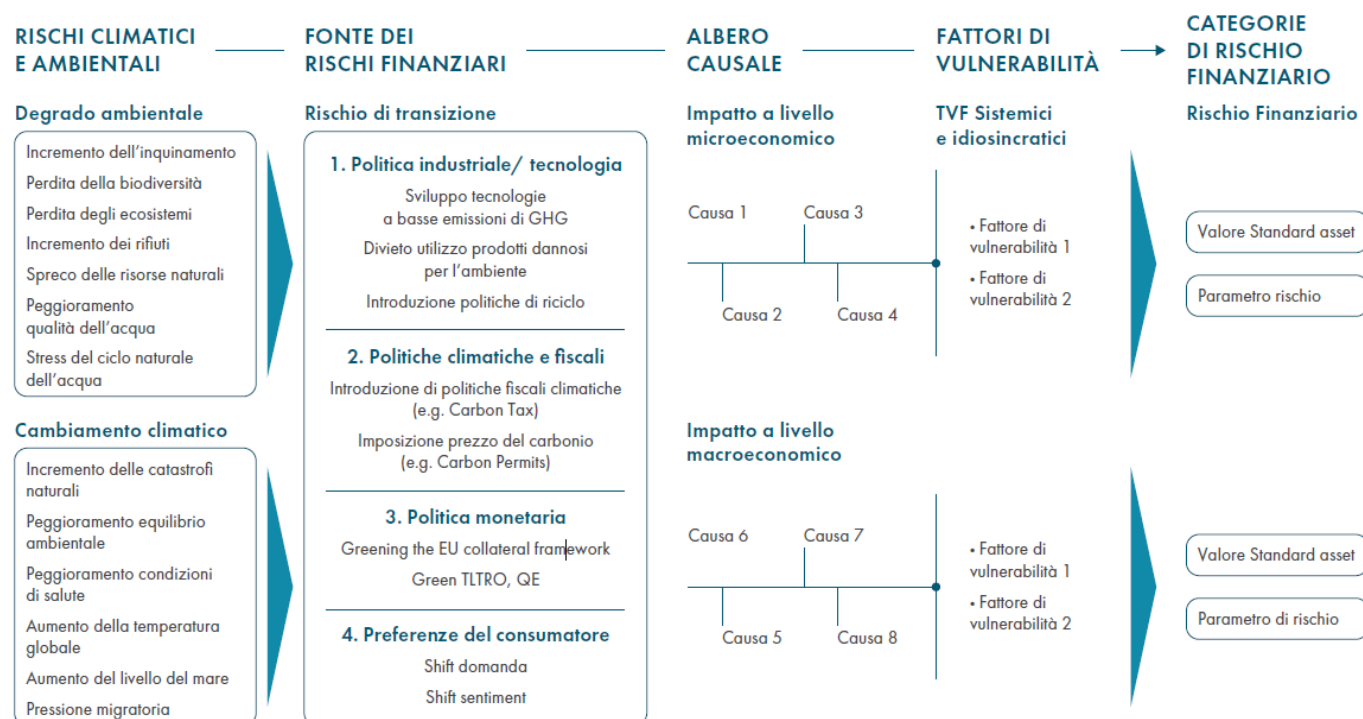
r) Descrizione del legame (canali di trasmissione) tra rischi ambientali e rischio di credito, rischio di liquidità e finanziamento, rischio di mercato, rischio operativo e rischio reputazionale nel quadro di gestione dei rischi

Il complessivo framework di identificazione dei rischi di Gruppo prevede l'integrazione dei fattori di rischio climatici e ambientali rispetto alle diverse tipologie di rischi tradizionali impattate. Tale approccio tiene in considerazione il fatto che l'impatto che i rischi climatici e ambientali può risultare "diretto" – ovvero in termini di una minore redditività delle imprese o della svalutazione delle attività – oppure "indiretto" (quale effetto di azioni legali o danni reputazionali che emergano qualora il pubblico, le controparti dell'ente e/o gli investitori associno l'ente a effetti ambientali avversi).

In linea con quanto proposto dal Comitato di Basilea nella sezione "Usage of traditional financial risk categories" del documento BCBS, "Climate related risk drivers and their transmission channels", (Apr. 2021), il Gruppo non ravvisa la necessità di creare una nuova categoria di rischio finanziario di primo livello nella Mappa dei rischi di Gruppo, piuttosto ritiene opportuno considerare i rischi climatici e ambientali come rischi di livello inferiore nell'ambito delle categorie di rischio finanziarie esistenti, cioè del rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio liquidità e

finanziamento, rischio reputazionale, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà, rischio strategico e di business.

La mappatura dei rischi C&E del Gruppo si completa con le analisi dei canali di trasmissione di suddetti fattori di rischio C&E e dei loro potenziali impatti sui tradizionali rischi finanziari di primo livello identificati. Si fornisce di seguito un elenco esemplificativo e non esaustivo.



La metodologia di trasmissione prevede la determinazione di:

- **rischi climatici e ambientali**, quelli cioè originati sia dal degrado ambientale (e.g. dall'incremento dell'inquinamento, dalla perdita della biodiversità, dalla perdita degli ecosistemi, dall'incremento dei rifiuti, dallo spreco delle risorse naturali, dal peggioramento della qualità dell'acqua e dallo stress del ciclo naturale dell'acqua) sia dal cambiamento climatico (e.g. dall'incremento delle catastrofi naturali, dal peggioramento dell'equilibrio ambientale, dal peggioramento delle condizioni di salute, dall'aumento della temperatura globale, dall'aumento del livello del mare e quindi dalla pressione migratoria);
- **fonti di rischio finanziario**, cioè i driver di rischio e loro determinanti che generano il rischio di transizione (tra cui l'evoluzione normativa, l'evoluzione della politica fiscale, il progresso

tecnologico, l'evoluzione delle preferenze dei consumatori a favore e difesa dell'ambiente) e il rischio fisico (tra cui l'accadere di eventi acuti, eventi cronici, eterogeneità geografica);

- **albero causale**, cioè l'insieme di cause che, a livello microeconomico di singola controparte e a livello macroeconomico di sistema, spiega l'impatto dei rischi di transizione e fisico sui fattori di vulnerabilità del business del Gruppo;
- **fattori di vulnerabilità** (Transition vulnerability factors, Physical vulnerability factors), cioè gli elementi che rendono il modello di business e la strategia del Gruppo vulnerabile ai rischi climatico-ambientali, o in altri termini, parametri di rischio rispetto ai quali si valuta la rilevanza dei rischi climatici e ambientali.

Il Gruppo, quindi, utilizza tale metodo per comprendere l'impatto degli shock climatici e ambientali sui parametri di rischio per linea di business (impieghi, raccolta, gestioni patrimoniali, servizi bancassicurativi, etc.) e con viste declinate per portafoglio, tipologia di clientela, settore economico e geografia.

Si evidenzia comunque che tale processo di individuazione dei fattori di rischio e valutazione della rilevanza dei rischi climatici e ambientali risulta essere caratterizzato da un continuo irrobustimento.

Di seguito un quadro sinottico che riassume i potenziali impatti dei fattori di rischio fisico e di transizione nell'ambito delle tradizionali categorie di rischio, rispetto agli orizzonti di breve, medio e lungo periodo. Si precisa che il Gruppo ha condotto le proprie analisi secondo un approccio conservativo valutando gli impatti a livello di "bilancio statico", ovvero adottando delle soglie di giudizio e identificazione di possibili vulnerabilità ai rischi C&E secondo la seguente valutazione prudenziale.

Con riferimento ai differenti rischi presi in esami si elencano gli specifici driver e canali analizzati dal Gruppo in relazione ai diversi aspetti ed elementi correlati agli ambiti climatici presi in considerazione.

Con riferimento al **rischio di credito**, alla data del 31 dicembre 2023, il Gruppo risulta esposto ai rischi climatici e ambientali in maniera moderata a causa della limitata vulnerabilità degli asset aziendali al rischio di transizione e fisico. Gli asset di Gruppo oggetto di perdita del valore da rischi climatici e ambientali sono da limitare agli impieghi verso imprese non finanziarie, le garanzie immobiliari a copertura del credito, la raccolta da imprese non finanziarie ed il patrimonio mobiliare e immobiliare. I rimanenti asset di Gruppo, tra cui impieghi, raccolta e ricavi da

controparti sovranazionali e private sono escluse dal perimetro di analisi poiché limitatamente esposte ai rischi climatici e ambientali. Con riferimento al **rischio di liquidità** da NFC ai rischi fisici e di transizione evidenzia un'esposizione limitatamente significativa, in ragione del fatto che poco meno del 10% degli impieghi risulta esposto congiuntamente al rischio fisico e al rischio di transizione con livello di rischio "Alto" e una quota di circa il 3,3% della raccolta risulta esposta congiuntamente al rischio fisico e al rischio di transizione con livello di rischio "Alto".

Per quanto all'esposizione del Gruppo a **rischio operativo** riconducibile alla manifestazione di eventi C&E evidenzia basso vulnerabilità del Gruppo al rischio fisico, con particolare riferimento ai "danni fisici a beni materiali della banca" e "danni fisici a beni materiali di terzi", risultando pertanto esposto a rischio.

Per quanto al **rischio immobiliare del portafoglio di proprietà** il Gruppo appare vulnerabile agli eventi climatici e ambientali, con particolare riferimento all'evento frane (19% esposto al rischio "Molto Alto") e agli incendi (4% esposto al rischio "Molto Alto"). In merito al fenomeno alluvionale, il patrimonio immobiliare di proprietà risulta esposto in maniera marginale (0% esposto al rischio "Molto Alto", 1% esposto al rischio "Alto").

Per quanto al **rischio strategico e di business** i ricavi lordi del Gruppo risultano moderatamente concentrati congiuntamente rispetto al rischio fisico e al rischio di transizione ("Alto") per una porzione pari al 10,1%. La restante porzione pari al 42,5% risulta rispettivamente a rischio "Medio" e al 47,4% a rischio "Basso".

Per quanto al **rischio reputazionale** l'analisi della Loss Data Collection evidenzia che il Gruppo, alla data del 31/12/2023, non rileva perdite operative riconducibili ad eventi climatici ed ambientali con impatto sul Rischio Reputazionale, risultando pertanto esposto a rischio Basso.

Per quanto al **rischio contenzioso e legale** l'analisi della Loss Data Collection di Gruppo evidenzia che il Gruppo, alla data del 31/12/2023, rileva un unico evento climatico ambientale con impatti sul rischio di contenzioso e legale, risultando pertanto esposto a rischio Basso.

Tabella 2 — Informazioni qualitative sul rischio sociale

Strategie e processi aziendali

a) Adeguamento della strategia aziendale dell'ente per integrare i fattori e i rischi sociali, tenendo conto dell'impatto dei rischi sociali sul contesto operativo, sul modello aziendale, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'ente

b) Obiettivi, target e limiti per valutare e affrontare i rischi sociali nel breve, medio e lungo periodo, e valutazione dei risultati rispetto a tali obiettivi, target e limiti, comprese informazioni prospettiche sulla concezione della strategia e dei processi aziendali

Con il Piano di Sostenibilità 2024-2027 il Gruppo Cassa Centrale persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia ESG che tenga conto della cultura etica e cooperativa come elementi distintivi del Gruppo. In particolare, con il nuovo Piano, Cassa Centrale rinnova il proprio impegno nel:

- **valorizzare la specificità cooperativa** favorendo l'ingresso di nuovi giovani soci e promuovendo l'educazione finanziaria;
- **mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore** attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;
- **accrescere le competenze ESG** definendo programmi formativi specialistici calibrati sulle necessità delle diverse Direzioni aziendali;
- **sviluppare un ambiente inclusivo e migliorare il benessere delle persone** attraverso programmi di work-life balance e l'ottenimento di certificazioni sulla parità di genere.

In riferimento a questi ambiti di intervento i target e le iniziative del Piano, considerando anche quanto raggiunto in riferimento al Piano di Sostenibilità 2023-2026, ricomprendono:

- lo svolgimento di iniziative formative e di divulgazione sulla finanza sostenibile;
- l'erogazione di ore di formazione specialistica in materia di ESG;
- la definizione del processo di valutazione fornitori secondo criteri ESG;
- l'ottenimento della Certificazione per la parità di genere UNI PDR 125:2022 per Capogruppo ed estensione al perimetro di Gruppo;
- l'approvazione della "Policy sulla diversità, equità e inclusione" e della "Policy a sostegno della genitorialità attiva";
- il rilascio di una piattaforma Welfare di Gruppo;

- l'avvio delle attività per l'ottenimento della certificazione ISO 45001 in materia di salute e sicurezza.

Inoltre, in linea con i principi del Global Compact promosso dall'ONU e gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals*, (SDGs) – previsti nell'Agenda 2030 e in coerenza con le Policy specifiche adottate in materia di ambiente, diversità, diritti umani e anticorruzione, il Gruppo:

- contribuisce a promuovere i diritti umani al fine di garantire integrità e dignità personale, il diritto alla salute e la sicurezza, evitando qualsiasi violazione diretta o indiretta dei diritti fondamentali della vita e della libertà individuale;
- si impegna a non impiegare lavoro minorile, rifiutare il lavoro forzato, tutelare la dignità personale, evitare rapporti commerciali lesivi dei diritti della persona, evitare prassi discriminatorie, favorire la libertà di associazione e di contrattazione collettiva, tutelare la salute e sicurezza dei lavoratori, sostenere le Comunità locali, rispettare la privacy e le informazioni riservate, offrire condizioni lavorative dignitose;
- contribuisce alla lotta contro la corruzione, a rendere trasparenti situazioni, anche solo potenziali, di conflitto di interessi, ad agire nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, i Pubblici Ufficiali, i Soggetti incaricati di un pubblico servizio, l'Autorità di Vigilanza e altre Autorità con la rigorosa osservanza formale e sostanziale della normativa.

c) Politiche e procedure relative al dialogo diretto e indiretto con controparti nuove o esistenti sulle loro strategie per attenuare e ridurre le attività dannose per la società

Nello svolgimento delle attività il Gruppo persegue i principi di trasparenza, correttezza, lealtà, integrità ed indipendenza individuando le proprie scelte in coerenza con i propri obiettivi di *business*. In tale contesto ha definito uno specifico set di politiche ("Politica sui diritti umani", "Politica ambientale", "Politica sulla diversità, equità e inclusione", "Politica anticorruzione" e "Politica sulle operazioni di intermediazioni di armamenti") al fine di ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti da rispettare afferenti la sfera "S", social, dell'ESG.

Il Gruppo ha, inoltre, proseguito nel coinvolgimento diretto dei propri stakeholder attivando sul proprio sito istituzionale un questionario che consente di raccogliere l'opinione degli stessi circa la rilevanza dei temi di sostenibilità, tra cui quelli della dimensione sociale. Tale questionario rappresenta per il Gruppo Cassa Centrale uno strumento fondamentale per identificare le priorità

di intervento nella strategia di sostenibilità stessa. Tali temi sono quindi rappresentati nella Matrice di materialità e rendicontati nella Dichiarazione non finanziaria **III**.

Sono continuate, infine, anche per il 2024 le iniziative di incontro con i clienti e con le Banche affiliate per la promozione della finanza sostenibile. Nei primi sei mesi del 2024 sono state svolti diversi incontri dedicati a temi quali trend di mercato e sostenibilità, cambiamento climatico e sostenibilità finanziaria, finanza comportamentale e sostenibilità.

Governance

d) Responsabilità dell'organo di amministrazione per la definizione del quadro di rischio, la vigilanza e la gestione dell'attuazione degli obiettivi, della strategia e delle politiche nel contesto della gestione dei rischi sociali, tenendo conto degli approcci delle controparti nei confronti di quanto segue: i) attività a favore della comunità e della società, ii) rapporti con i dipendenti e norme in materia di lavoro, iii) protezione dei consumatori e responsabilità per i prodotti, iv) diritti umani

Ad integrazione di quanto già riportato in precedenza, il Consiglio di Amministrazione con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità approva:

- il Codice Etico di Gruppo, che richiama i valori cooperativi e precisa, inoltre, che il Gruppo Cassa Centrale conforma la propria condotta ai valori della professionalità, del rispetto sostanziale e formale delle leggi, della trasparenza, della lealtà, della correttezza, dell'integrità, dell'equità e dell'etica professionale. Il Codice il Gruppo orienta, in coerenza con tali valori, i comportamenti individuali, anche nella consapevolezza che la considerazione delle istanze sociali e ambientali contribuisce a minimizzare l'esposizione ai rischi propri dell'attività bancaria e delle attività ad essa strumentali e ai rischi di compliance nonché a rafforzare la reputazione aziendale. Quanto riportato nel Codice Etico si applica ai rapporti del Gruppo con i propri dipendenti, con i soci operatori delle Banche affiliate, con i clienti, con i fornitori, con le comunità e con l'ambiente.
- il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (di seguito anche "Modello") di cui Cassa Centrale Banca si è dotata a partire dal 2008 e che si impegna ad aggiornare costantemente alla luce di (i) evoluzioni del contesto normativo, (ii) modifiche che interessano la struttura organizzativa ovvero il contesto operativo o di (iii) ogni altra fattispecie in cui la Società ne ravvisi la necessità. Il Modello definisce i presidi di controllo finalizzati a prevenire i reati di cui al D. Lgs. 231/2001, compresi quei reati che si

sostanziano nel compimento di azioni corruttive, e contribuisce a migliorare la governance aziendale e a mitigare eventuali rischi reputazionali o di immagine;

- la “Politica Diversità, Equità e Inclusione”, che specifica i principi, gli obiettivi e le linee guida che definiscono l’impegno di Cassa Centrale Banca nei confronti dei temi relativi alla valorizzazione delle diversità, dell’equità e dell’inclusione considerate leve fondamentali per rendere le persone al suo interno capaci di creare una cultura organizzativa inclusiva, rispecchiare, comprendere e valorizzare le diversità, promuovendo un clima di benessere e progresso sociale, al fine di garantire un ambiente di lavoro equo;
- la “Policy a sostegno della genitorialità attiva”, con l’obiettivo di descrivere le azioni adottate dalla Capogruppo per supportare i dipendenti - che siano anche genitori - nella conciliazione tra vita privata e vita lavorativa;
- la “Politica Anticorruzione”, che descrive la politica adottata dal Gruppo per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti al fine di mitigare il rischio di violazioni di norme in materia di corruzione;
- il Regolamento di Gruppo in materia di *Whistleblowing*, che ha l’obiettivo di fornire le linee guida da seguire per la segnalazione di atti o fatti che possano costituire una violazione, fra l’altro (i) delle norme, interne ed esterne, disciplinanti l’Attività bancaria, finanziaria o di distribuzione assicurativa, incluse le relative attività connesse e strumentali, (ii) dei principi e alle regole di comportamento contenute nel Codice Etico, (iii) del MOG 231/2001 della Società di appartenenza in materia di antiriciclaggio, effettuate da Collaboratori o Esponenti aziendali nello svolgimento delle proprie mansioni professionali;
- la Policy di Gruppo sull’intermediazione di armamenti che identifica i parametri secondo cui il Gruppo valuta e regola i rapporti con le imprese operanti nel settore delle armi, siano esse ad uso civile o militare, nel rispetto di quanto disposto dall’Art. 41 della Costituzione Italiana, nei limiti della dimensione legale dell’attività di impresa, dunque “*non in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana*”;
- la “Policy di Gruppo in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari”, in cui sono individuati e formalizzati i presidi e le misure volte a (i) integrare i rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti e nelle consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni; (ii) considerare i principali effetti negativi, sui fattori di sostenibilità, delle decisioni di investimento e delle consulenze materia di investimenti o di assicurazioni; (iii) classificare i prodotti finanziari e definire i livelli di *disclosure* previsti in sede precontrattuale e di rendicontazione periodica;

- il Regolamento di Gruppo in materia di gestione della spesa, in cui è disciplinato il processo di gestione della spesa in tutte le sue fasi includendo una valutazione dei propri fornitori basandosi anche su aspetti ambientali, sociali e di governance.

e) Integrazione nei sistemi di governance interna di misure per gestire i fattori e i rischi sociali, compresi il ruolo dei comitati, l'assegnazione di compiti e responsabilità e le procedure di feedback dalla gestione dei rischi all'organo di amministrazione

La definizione delle linee strategiche e politiche di Gruppo in materia di sostenibilità, nonché le Policy e i Regolamenti di cui al punto precedente, sono approvate dal Consiglio di Amministrazione con il supporto del Comitato endo-consiliare Rischi e Sostenibilità. Per i dettagli si rimanda a quanto descritto all'interno della sezione "Informazioni qualitative sul rischio ambientale" alle lettere e) e g).

f) Linee gerarchiche e frequenza della segnalazione relativa ai rischi sociali

La governance di Gruppo è strutturata in modo da garantire un accurato livello di reporting e comunicazione tra le varie Direzioni, nonché verso il Consiglio di Amministrazione e con gli altri Organi societari. Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Rischi e Sostenibilità esaminano, e in alcuni casi approvano:

- lo stato avanzamento delle progettualità del Piano di Sostenibilità e il conseguimento degli obiettivi del Piano stesso con cadenza trimestrale;
- la relazione annuale sulle segnalazioni in merito a sospetti episodi di corruzione e/o sospette violazioni della normativa di riferimento possono pervenire anche attraverso il Sistema interno di segnalazione delle violazioni (cd.whistleblowing);
- la Dichiarazione non finanziaria consolidata annuale, con riferimento alla rilevazione puntuale di eventuali episodi di corruzione, di violazione del Codice Etico, nonché eventuali reclami bancari e altre controversie.

Il Gruppo attua inoltre un monitoraggio quotidiano dei rischi reputazionali attraverso la rassegna stampa quotidiana.

Con riferimento alla frequenza delle riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità avvenute nei primi sei mesi del 2024 si rimanda alle informazioni riportate all'interno della sezione "Informazioni qualitative sul rischio ambientale" alla lettera h).

g) Allineamento della politica di remunerazione agli obiettivi dell'ente connessi ai rischi sociali

La politica di remunerazione del Gruppo è allineata agli obiettivi strategici di breve e lungo periodo, volti alla creazione di valore per la comunità, i dipendenti, i clienti e tutti gli stakeholder del Gruppo. La politica di remunerazione è stata definita con lo scopo di garantire coerenza tra le remunerazioni, i risultati conseguiti, le direttrici di sviluppo attese, la sostenibilità delle iniziative svolte e una sana e prudente gestione dei rischi, oltre alla conformità al dettato normativo.

A partire dal 2024 il Gruppo ha adottato nelle politiche di remunerazione relativamente agli obiettivi del personale più rilevante a livello consolidato un macro-indicatore, articolato in sotto obiettivi e nel cui ambito è previsto un obiettivo di esecuzione dei Piani di Formazione ESG rivolti agli Organi sociali e ai dipendenti di tutte le Società del Gruppo. In tale contesto formativo il catalogo corsi prevede anche aspetti formativi da ricollegarsi, ad esempio, al rispetto delle norme di educazione civica, al mantenimento di standard di sicurezza sul lavoro adeguati e al più ampio campo dell'uguaglianza, della diversità e dell'inclusione sociale. Per maggiori dettagli sulle componenti del macro-indicatore, si rimanda a quanto descritto all'interno della sezione "Informazioni qualitative sul rischio ambientale" alla lettera i).

Gestione dei rischi

h) Definizioni, metodologie e norme internazionali su cui si basa il quadro di gestione dei rischi sociali

Il quadro normativo e regolamentare interno è sviluppato al fine di rendere concreti i principi e i valori declinati nel Codice Etico di Gruppo e di tutte le Politiche e i Regolamenti di cui alla lettera d) della presente sezione.

All'interno del quadro di mappatura dei rischi e gestione del rischio reputazionale il Gruppo ha perimetrato le modalità e canali di monitoraggio attraverso cui i fattori di rischio Sociale (es relazioni con dipendenti e clientela, mercato, etc.) possono tradursi in rischi reputazionali. In tema si segnala come nel corso del 2023 è stata condotta una specifica campagna di *Reputational Risk Self Assessment* sulla Capogruppo.

i) Processi per individuare, misurare e monitorare le attività e le esposizioni (e, se del caso, le garanzie reali) sensibili ai rischi sociali, ivi compresi i pertinenti canali di trasmissione

In tema consulenza in materia di investimenti e di gestione del risparmio il Gruppo nel 2024 ha aggiornato la propria "Policy in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari" in cui sono individuati e formalizzati i presidi e le misure volte a:

- integrare i rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti e nelle consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni;
- considerare i principali effetti negativi, sui fattori di sostenibilità, delle decisioni di investimento e delle consulenze materia di investimenti o di assicurazioni;
- classificare i prodotti finanziari e definire i livelli di disclosure previsti in sede precontrattuale e di rendicontazione periodica.

I presidi di sostenibilità prevedono un approccio articolato nei seguenti tre step:

- *Negative screening*, prevede la conduzione di un'analisi degli investimenti diretti al fine di applicare criteri di esclusione/limitazione degli strumenti finanziari. Per determinati emittenti/strumenti finanziari, queste esclusioni o limitazioni possono essere superate mediante appositi iter autorizzativi. In particolare:
 - i. Screening negativo per emittenti societari: basato sull'esclusione dal potenziale universo investibile di emittenti; societari operanti nei settori della produzione di mine antiuomo e bombe a grappolo, attività proibite rispettivamente dal Trattato di Ottawa e dal Trattato di Oslo;
 - ii. Screening negativo condizionato per emittenti governativi: nel caso di investimenti in strumenti finanziari di emittenti governativi non appartenenti all'OCSE è prevista un'analisi dedicata volta a valutare il rispetto e l'allineamento di uno specifico Paese ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS o Sustainable Development Goals - SDGs) definiti dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030 in ambito economico, sociale ed ecologico;
 - iii. Screening negativo riservato a strumenti finanziari speculativi su materie prime alimentari: basato sull'esclusione dal potenziale universo investibile di strumenti finanziari (ETC, futures, etc.) aventi come sottostante prodotti agricoli (a titoli esemplificativo caffè, cacao, zucchero, mais, soia, riso, cereali), allo scopo di non incoraggiare la speculazione su materie prime alimentari.

- *Positive screening*, prevede una selezione degli investimenti sulla base delle valutazioni fornite dagli info-provider (rating ESG), dagli emittenti o dai produttori di tali strumenti, al fine di individuarne le caratteristiche o gli obiettivi ambientali e/o sociali;
- *Allineamento con SFDR/TR*, la definizione di soglie strategiche di investimenti con caratteristiche o obiettivi ambientali e/o sociali consente di classificare le linee di gestione come di seguito:
 - i. prodotto finanziario ex art. 8 SFDR (light green): presentano una quota pari almeno al 70% del patrimonio complessivo investita in strumenti o prodotti finanziari di emittenti selezionati secondo i criteri di screening sopra descritti;
 - ii. prodotto finanziario ex art. 9 SFDR (dark green): presentano una quota pari almeno al 90% del patrimonio complessivo investita in strumenti o prodotti finanziari di emittenti selezionati secondo i criteri di screening sopra descritti;
 - iii. altri prodotti non rientranti nelle categorie precedenti, che integrano i rischi di Sostenibilità nelle decisioni di investimento.

Con riferimento alla gestione dei fornitori il Gruppo si impegna a mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG.

j) Attività, impegni e attivi che contribuiscono ad attenuare i rischi sociali

Il Gruppo contribuisce allo sviluppo del patrimonio economico, intellettuale e sociale delle comunità in cui svolge la propria attività, sostenendo e promuovendo tramite erogazioni liberali e sponsorizzazioni, le iniziative umanitarie e di solidarietà, culturali e sportive, finalizzate al sostegno e allo sviluppo delle stesse.

I progetti e le iniziative a favore delle Comunità sono sottoposti ad analisi di fattibilità valorizzando, nella distribuzione degli interventi, la ricaduta e il benessere generato dagli stessi. In questo senso le Banche affiliate sostengono e promuovono, tramite erogazioni liberali e sponsorizzazioni, iniziative di beneficenza e di solidarietà, culturali e sportive, finanziano attività di studio, ricerca e sviluppo del territorio; tutto ciò col fine di contribuire attivamente al sostegno e alla crescita delle Comunità.

Il Gruppo si impegna nella crescente sensibilizzazione dei propri Clienti verso scelte di sostenibilità socio-ambientali attraverso:

- l'offerta di prodotti e servizi di finanziamento e di investimento sostenibili e responsabili, che integrano criteri ambientali, sociali e di governance (ESG);
- l'attività di educazione finanziaria rivolta ai Clienti finalizzata alla comprensione delle conseguenze ambientali e sociali delle loro scelte di investimento.

Nella tabella che segue vengono riportati i temi materiali afferenti alla dimensione "S", social, e relativi presidi⁷:

Tema materiale per il Gruppo	Tipologia di Rischio tradizionale	Principali eventi di rischio	Strutture, Regolamenti e Policy a copertura del rischio
Well-being, conciliazione vita lavoro e welfare aziendale	Rischio reputazionale / Rischio di non conformità alle norme	Salute e sicurezza sul lavoro e di stress lavoro-correlato	• Politica di Gruppo per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro • Regolamento di Capogruppo sul Sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro
Formazione e sviluppo delle competenze	Rischio reputazionale Rischio strategico e di business	Non soddisfacimento delle aspettative dei Collaboratori in termini di formazione, crescita professionale, sviluppo delle competenze e welfare aziendale	• Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio reputazionale • Servizio People and Corporate Culture • Azioni finalizzate alla motivazione e coinvolgimento (ad es. piani formativi e di sviluppo delle capacità individuali) • Regolamento Disciplinare
Attrazione, sviluppo e retention dei talenti	Rischio reputazionale / Rischio strategico e di business	Non corretta gestione delle politiche remunerative Mancato sviluppo di carriera e valorizzazione dei dipendenti	▪ Politiche di Remunerazione di Gruppo ▪ Regolamento di Gruppo Whistleblowing
Diversità, pari opportunità e inclusione	Rischio reputazionale / Rischio strategico e di business/ Rischio di governance	Mancato rispetto dei diritti umani con riferimento, ad esempio, alla garanzia di pari opportunità, diversità e inclusione	• Politica sui Diritti Umani • Politica sulla Diversità • Policy di Gruppo sull'intermediazione di armamenti
Qualità del servizio, ascolto e soddisfazione del Cliente	Rischio reputazionale / Rischio strategico e di business	Mancato coinvolgimento e ascolto della Clientela e insoddisfazione della stessa	• Modello ex D. Lgs. 231/01 • Politica Anticorruzione • Policy di Gruppo sull'intermediazione di armamenti • Regolamento Disciplinare • Regolamento di Gruppo per la prevenzione e gestione degli abusi di mercato (market abuse)
Iniziative di educazione e inclusione finanziaria	Rischio reputazionale / Rischio strategico e di business	Inadeguatezza dei programmi di formazione e sensibilizzazione in merito ai principi di condotta previsti all'interno	• Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio reputazionale • Regolamento Disciplinare

⁷ L'informazione è riportata anche nella Dichiarazione non finanziaria del Gruppo Cassa Centrale per l'anno 2023. La Dichiarazione è pubblicamente consultabile sul sito istituzionale di Cassa Centrale

Tema materiale per il Gruppo	Tipologia di Rischio tradizionale	Principali eventi di rischio	Strutture, Regolamenti e Policy a copertura del rischio
		della documentazione interna (ad esempio, Codice Etico, Politica Anticorruzione, etc.)	
Privacy & data protection	Rischio reputazionale / Rischio di non conformità alle norme / Rischio ICT e di sicurezza	Violazione della privacy e perdita di dati e informazioni sensibili dei Clienti	• Policy protezione dati personali • Regolamento di Gruppo trattamento dati personali • Procedura di gestione del data breach • Metodologia per la gestione del data breach • Procedura gestione diritti interessati della Capogruppo • Procedura di privacy by design • Procedura gestione nomine della Capogruppo • Procedura di data retention • Policy di data Governance- standard di Data Governance e Linee Guida per la Data Quality • Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio reputazionale • Policy e Regolamento di Gruppo in materia di Sicurezza delle Informazioni • Regolamento di Gruppo in materia di Sicurezza delle Informazioni • Manuale del Gruppo in materia di sicurezza per gli utenti • Regolamento di Gruppo di Gestione degli Incident ICT • Policy di Gruppo per la gestione delle identità e degli accessi • Policy di Gruppo per la gestione sicura degli endpoint • Codice di comportamento e uso risorse allegato al Regolamento integrativo aziendale • Regolamento Gestione del Sistema Informativo di Gruppo • Regolamento di Gruppo per la gestione delle frodi digitali • Regolamento disciplinare • Social Media Policy
Trasparenza nella comunicazione verso la Clientela	Rischio reputazionale / Rischio di non conformità alle norme / Rischio di governance	Vendita di prodotti e/o servizi non idonei al profilo di rischio del Cliente e/o non in linea con le richieste e necessità dello stesso Cause legali su prodotti/servizi offerti	• Regolamento di Gruppo in materia nuovi prodotti • Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio reputazionale • Policy per la valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza • Regolamento di Gruppo di product governance degli strumenti finanziari e

Tema materiale per il Gruppo	Tipologia di Rischio tradizionale	Principali eventi di rischio	Strutture, Regolamenti e Policy a copertura del rischio
			dei prodotti di investimento assicurativi • Policy di classificazione della Clientela (MiFID) • Regolamento di Gruppo per la prevenzione e gestione degli abusi di mercato (market abuse) • Procedura di Gruppo per la trattazione dei reclami
Politica di credito responsabile e offerta di prodotti/servizi con finalità socio-ambientali	Ambientali/ Sociali (per i Clienti)	Rischio reputazionale / Rischio di non conformità alle norme / Rischio strategico e di business	▪ Regolamento di Gruppo in materia di nuovi prodotti ▪ Procedure operative ▪ Policy di Gruppo sull'intermediazione di armamenti ▪ Policy di Gruppo in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ▪ Regolamento di Gruppo per la prevenzione e gestione degli abusi di mercato (market abuse)
Supporto al sistema imprenditoriale e alle famiglie	Rischio reputazionale / Rischio di non conformità alle norme	Mancata gestione dei reclami, di mancata indagine (attraverso sondaggi, interviste o altri strumenti) del livello di soddisfazione dei Clienti e di mancata risposta alle richieste formulate dagli stessi nell'ambito dell'indagine	• Regolamento di Gruppo per la trattazione dei reclami • Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio reputazionale • Procedura di Gruppo per la trattazione dei reclami
Corporate governance e decision making	Rischio reputazionale / Rischio di non conformità alle norme / Rischio di governance	Mancata verifica dei fornitori secondo criteri economico-finanziari e socio-ambientali	• Regolamento Gestione della spesa • Regolamento di Gruppo in materia di Esternalizzazione
Value creation e sostenibilità del business	Rischio reputazionale / Rischio di non conformità alle norme / Rischio di governance	Non ottimizzazione del <i>trade-off</i> qualità e costi di approvvigionamento	• Regolamento Gestione della spesa ▪ Regolamento di Gruppo in materia di Esternalizzazione ▪ Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio di terze parti
Relazioni esterne e gestione del rapporto con i Soci	Rischio reputazionale / Rischio di non conformità alle norme / Rischio di governance	Multe o sanzioni significative per non conformità a leggi o regolamenti	• Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio reputazionale • Policy di Gruppo sull'intermediazione di armamenti • Regolamento Privacy di Gruppo • Regolamento di Gruppo per la gestione delle frodi digitali • Regolamento di Gruppo Whistleblowing • Policy di Gruppo in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari • Regolamento per la gestione del Dialogo con gli Azionisti

Tema materiale per il Gruppo	Tipologia di Rischio tradizionale	Principali eventi di rischio	Strutture, Regolamenti e Policy a copertura del rischio
			Regolamento di Gruppo per la prevenzione e gestione degli abusi di mercato (market abuse)
Operatività radicata nel Territorio	Rischio reputazionale / Rischio di non conformità alle norme	Diffusione nei media di notizie negative per il Gruppo Cassa Centrale	- Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio reputazionale - Regolamento Privacy di Gruppo - Policy di Gruppo sull'intermediazione di armamenti - Regolamento di Gruppo per la gestione delle frodi digitali - Regolamento di Gruppo Whistleblowing - Regolamento disciplinare - Social Media Policy - Policy di Gruppo in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari - Regolamento di Gruppo per la prevenzione e gestione degli abusi di mercato (market abuse) - Policy di Gruppo per la gestione delle identità e degli accessi - Regolamento di Gruppo in materia di Immobili a uso strumentale
Sostegno alle Comunità e al Terzo settore	Rischio reputazionale / Rischio di non conformità alle norme	Comunicazione inadeguata, inappropriata, incompleta e/o poco trasparente	- Procedure operative dei Servizi coinvolti - Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio reputazionale - Regolamento disciplinare - Social Media Policy

Nell'ambito della relazione con le realtà che richiedono la compartecipazione del Gruppo per la realizzazione di progetti e iniziative a favore della Comunità è svolta un'analisi preliminare di fattibilità valorizzando nella distribuzione degli interventi la ricaduta e il benessere generato dagli stessi, con lo scopo di favorire la coesione nei Territori, nell'ottica della sostenibilità.

I progetti approvati sono coerenti con le previsioni degli Statuti e del Codice Etico.

Le banche di credito cooperativo affiliate al Gruppo destinano annualmente il 3% degli utili a fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

k) Attuazione di strumenti per l'individuazione e la gestione dei rischi sociali

Si rimanda a quanto riportato nella lettera j) e, più in generale, per quanto all'attuazione di strumenti per l'individuazione e la gestione dei rischi sociali, a quanto descritto all'interno della specifica sezione della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario 2023.

l) Descrizione della fissazione dei limiti per i rischi sociali e dei casi che determinano indagini più approfondite e l'esclusione quando i limiti sono superati

L'attività di reporting periodica circa l'evoluzione del livello di esposizione ai rischi operativi e reputazionali, in cui sono inclusi fattori sociali, rappresenta principale forma di rendicontazione delle dinamiche - in termini di numerosità e impatto - del rischio in parola.

Si precisa altresì come le metriche del framework RAF risultino regolarmente oggetto di monitoraggio e reportistica, almeno trimestrale. Il raggiungimento delle soglie identificate per gli indicatori inseriti nel panel RAS determina l'attivazione di un processo di escalation interno verso i competenti organi aziendali.

Al pari di quanto riportato per i rischi climatici e ambientali (in particolare alla lettera "l" e "Tabella 1 - Informazioni qualitative sul rischio ambientale") anche i fattori di rischio sociale impattano sulle tradizionali categorie di rischio già gestite dal Gruppo, riflettendosi in particolare sui rischi di conformità normativa e sui rischi reputazionali.

in merito al processo di identificazione e valutazione dei rischi ESG e reputazionali nell'ambito dei processi di concessione creditizia e nei servizi finanziari, attraverso l'applicazione di metriche di valutazione settoriali e di controparte.

Tra gli obiettivi strategici enunciati nel Risk Appetite Statement, in continuità con il percorso intrapreso dal Gruppo, in ambito di rischi sociali, si evidenzia la presenza di indicatori basati su score ESG che – per loro stessa natura – monitorano gli impatti ed evoluzione dei fattori "sociali".

Per quanto riguarda il rischio di credito, la strategia di Gruppo muove da specifiche Linee Guida di Politica creditizia a livello di Gruppo che:

- integrano i fattori di rischio ESG per la definizione del livello di rischio dei "settori di attività economica";
- forniscono linee di indirizzo in merito all'integrazione dello Scoring ESG all'interno dell'istruttoria creditizia;

- prevedono specifiche indicazioni in merito all'attuazione di pricing che incentivino l'attuazione di investimenti «green».

La persecuzione di una strategia tesa a coniugare la crescita del business e la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale e ambientale ha previsto l'adozione delle Politiche Creditizie di Gruppo come strumento di indirizzo strategico finalizzato a orientare l'attività creditizia del Gruppo, con un livello di granularità correlato alle specifiche linee di business, ai diversi settori economici rappresentati e declinati anche in chiave ESG, ai segmenti di mercato e ai livelli di rischio associati alla clientela di cui si compone il portafoglio crediti del Gruppo. La valutazione del merito di credito incorpora così anche l'esame dei rischi associati ai fattori ESG e in particolare, tenuto conto delle attuali condizioni finanziarie della controparte, dei potenziali impatti sulle performance economico-finanziarie e patrimoniali che potrebbero derivare dai trend climatici in atto o da specifici eventi, a causa del grado di esposizione ai rischi fisici e di transizione. Tali linee guida di Politica Creditizia contemplano i fattori di rischio ESG declinando il livello di rischio settoriale e considerando il contributo alle emissioni del settore stesso.

La "Policy di Gruppo sull'intermediazione di armamenti" prevede specificamente che il Gruppo si astenga dal finanziare imprese che operano in settori ad elevato impatto sociale o reputazionale, tra cui imprese riconducibili al settore della difesa e degli armamenti (inclusi anche equipaggiamenti, componentistica e materiali intesi come parti di sistemi di armamento più complessi).

In tema consulenza in materia di investimenti e di gestione del risparmio il Gruppo nel 2024 ha aggiornato la propria "Policy in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari" in cui sono individuati e formalizzati i presidi e le misure volte a integrare i rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti e nelle consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni (per quanto all'enucleazione dei presidi, si rimanda alla sezione "i) Processi per individuare, misurare e monitorare le attività e le esposizioni (e, se del caso, le garanzie reali) sensibili ai rischi sociali, ivi compresi i pertinenti canali di trasmissione" dell'informativa sui rischi ambientali).

Con riferimento alla gestione dei fornitori il Gruppo si impegna a mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG.

m) Descrizione del legame (canali di trasmissione) tra rischi sociali e rischio di credito, rischio di liquidità e di finanziamento, rischio di mercato, rischio operativo e rischio reputazionale nel quadro di gestione dei rischi

Il Gruppo, all'interno del quadro di mappatura dei rischi e gestione del rischio reputazionale ha perimetrato le modalità e canali di monitoraggio attraverso cui i fattori di rischio sociale (relazioni con dipendenti e clientela, mercato, etc.) possono tradursi in rischi reputazionali. In tema si segnala come nel corso del 2023 sia stata condotta una specifica campagna di *Reputational Risk Self Assessment* (RRA) sulla Capogruppo. Nel perimetro dei fattori di rischio reputazionale definiti da Capogruppo, i fattori di rischio sociale risultano riconducibili all'interno di un variegato set di ambiti in termini di: i) salute e sicurezza sul lavoro, ii) gestione delle terze parti, iii) gestione del personale e comunicazione interna, iv) gestione della clientela, v) asset & property, vi) gestione marketing, sviluppo servizi / prodotti e sviluppo commerciale, vii) attività di business, viii) riciclaggio e finanziamento del terrorismo, viii) Comunicazione esterna e immagine aziendale sui media, viii) mancata conformità alle norme

All'interno della Campagna di RRA 2023, i *process owner* coinvolti hanno segnalato, con riferimento agli scenari di rischio ipotizzati per mezzo dei fattori di rischio reputazionale, le azioni attualmente adottate per la loro mitigazione. Sempre in tale sede, i *process owner* hanno definito, con riferimento ad alcuni fattori di rischio reputazionale, l'adozione di azioni per la mitigazione degli stessi, ad integrazione e/o complemento dei presidi già esistenti, secondo le due fattispecie di:

- azioni di mitigazione preventive: presidi futuri capaci di intervenire in maniera preventiva al verificarsi del fattore di rischio reputazionale;
- azioni di mitigazione correttive: presidi futuri capaci di intervenire successivamente al verificarsi del fattore di rischio reputazionale.

precisando la predominanza dell'esistenza di azioni di mitigazione di tipo preventive rispetto a quelle di tipo correttivo.

In termini più generali, all'interno della Mappa dei rischi del Gruppo, il rischio sociale viene declinato quale rischio di secondo livello del rischio operativo, rischio reputazionale e rischio strategico e di business e definito quale "*rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi per l'ente dovuti all'impatto, presente o futuro, dei fattori sociali sulle controparti o le attività investite dell'ente*".

Tabella 3 — Informazioni qualitative sul rischio di governance

a) Integrazione nei propri sistemi di governance, da parte dell'ente, dei risultati di governance della controparte, compresi i comitati del più alto organo di governance e i comitati responsabili del processo decisionale in materia economica, ambientale e sociale

b) Rendicontazione, da parte dell'ente, sul ruolo del più alto organo di governance della controparte nella comunicazione di informazioni di carattere non finanziario

c) e d) Integrazione nei propri sistemi di governance e gestione dei rischi, da parte dell'ente, dei risultati in materia di governance delle controparti tra cui: i) considerazioni di ordine etico, ii) strategia e gestione dei rischi, iii) inclusività, iv) trasparenza, v) gestione dei conflitti di interesse, vi) comunicazione interna sui problemi critici

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità, supervisiona la due diligence dell'organizzazione e i processi per identificare e gestire gli impatti dell'organizzazione in ambito ESG assicurando che l'attività svolta risulti conforme alle specifiche politiche vigenti. Maggiori informazioni sono disponibili nella sezione "Informazioni qualitative sul rischio ambientale" alla lettera g) e nella sezione "Informazioni qualitative sul rischio ambientale" alla lettera d).

Il Gruppo Cassa Centrale ha intrapreso un percorso finalizzato a implementare l'offerta creditizia ESG del Gruppo mediante strumenti, servizi e soluzioni creditizie a supporto degli investimenti per la transizione e la mitigazione dei rischi fisici. Nel dettaglio:

- è stato acquisito lo Scoring ESG e le informazioni inerenti «rischi fisici» e di «transizione» relativamente a 300.000 imprese Clienti affidate ai fini della valutazione dei fattori di rischio associati;
- sono state acquisite e storicizzate le classificazioni energetiche APE degli immobili posti a garanzia (circa 235.000 unità immobiliari);
- sono state emanate le Linee Guida di Politica creditizia a livello di Gruppo che:
 - integrano i fattori di rischio ESG per la definizione del livello di rischiosità dei «settori di attività economica»;
 - forniscono linee di indirizzo in merito all'integrazione dello Scoring ESG all'interno dell'istruttoria creditizia;
 - prevedono specifiche indicazioni in merito all'attuazione di pricing che incentivino l'attuazione di investimenti «green».

La persecuzione di una strategia tesa a coniugare la crescita del business e la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale e ambientale ha previsto l'adozione delle Politiche Creditizie di Gruppo come strumento di indirizzo strategico finalizzato a orientare l'attività creditizia del Gruppo, con un livello di granularità correlato alle specifiche linee di business, ai diversi settori economici rappresentati e declinati anche in chiave ESG, ai segmenti di mercato e ai livelli di rischio associati alla Clientela di cui si compone il portafoglio crediti del Gruppo. La valutazione del merito di credito incorpora così anche l'esame dei rischi associati ai fattori ESG e in particolare, tenuto conto delle attuali condizioni finanziarie della controparte, dei potenziali impatti sulle performance economico-finanziarie e patrimoniali che potrebbero derivare dai trend climatici in atto o da specifici eventi, a causa del grado di esposizione ai rischi fisici e di transizione. Tali linee guida di Politica Creditizia contemplano i fattori di rischio ESG declinando il livello di rischio settoriale e considerando il contributo alle emissioni del settore stesso.

In tema consulenza in materia di investimenti e di gestione del risparmio il Gruppo nel 2024 ha aggiornato la propria "Policy in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari" in cui sono individuati e formalizzati i presidi e le misure volte a integrare i rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti e nelle consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni. Per i dettagli su tali presidi si rimanda a quanto descritto nella sezione "Informazioni qualitative sul rischio sociale" lettera h).

Con riferimento alla gestione dei fornitori il Gruppo si impegna a mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG.

Per quanto alla governance della controparte nella comunicazione di informazioni di carattere non finanziario si rimarca che l'attività di predisposizione della DCF è normata da apposito Regolamento interno approvato nel 2020.

Con specifico riferimento all'Informativa al Pubblico III° Pilastro, il Consiglio di Amministrazione:

- approva i documenti annuali e infra-annuali di Informativa al Pubblico III° Pilastro;
- valuta l'adeguatezza in termini di qualità, modalità e frequenza della diffusione delle informazioni.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

In ottemperanza ai requisiti espressi all'interno del regolamento di esecuzione (UE) n. 2453/2022 della Commissione del 30 novembre 2022 ("ESG Pillar 3"), che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) n. 637/2021, e in applicazione dell'art. 449 bis CRR, il Gruppo pubblica le informazioni quantitative a corredo dell'informativa qualitativa esposta nelle pagine precedenti.

In particolare, vengono pubblicate le informazioni relative a:

- Modello 1: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua;
- Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili — Efficienza energetica delle garanzie reali;
- Modello 3: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento;
- Modello 4: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio;
- Modello 5: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico;
- Modello 6: Sintesi degli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) sulle esposizioni allineate alla tassonomia;
- Modello 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR;
- Modello 8: GAR (%);
- Modello 10: Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate dal regolamento (UE) n. 2020/852.

Le informazioni relative agli altri modelli contenuti nel regolamento ESG Pillar 3 verranno pubblicate in futuro, in linea con le tempistiche previste dal regolamento stesso, in particolare:

- Modello 9: Azioni di attenuazione: BTAR – da dicembre 2024.

Modello 1: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

Settore/Sottosettore		a	b	c	d	e	f	g	h
		Valore contabile lordo					Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
		Di cui esp. vs imprese escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi a norma dell'art.12 par.1, lett. da d) a g), e dell'art. 12 par. 2 reg. (UE) 2020/1818	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate		Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	
1	Esposizioni verso settori che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici*	21.535	152	8	2.712	1.214	(1.409)	(316)	(988)
2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.256	4	-	174	41	(58)	(18)	(34)
3	B - Attività estrattiva	88	2	-	9	5	(6)	(1)	(4)
4	B.05 - Estrazione di carbone e lignite	-	-	-	-	-	-	-	-
5	B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	3	2	-	-	-	-	-	-
6	B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	-	-	-	-	-	-	-	-
7	B.08 - Altre attività estrattive	83	-	-	9	4	(5)	(1)	(4)
8	B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	1	-	-	1	-	(1)	-	-
9	C - Attività manifatturiere	6.121	10	7	683	254	(304)	(71)	(204)
10	C.10 - Industrie alimentari	997	-	-	110	48	(54)	(11)	(36)
11	C.11 - Produzione di bevande	143	-	-	28	6	(9)	(3)	(6)
12	C.12 - Industria del tabacco	-	-	-	-	-	-	-	-
13	C.13 - Industrie tessili	68	-	-	7	2	(3)	(1)	(2)
14	C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento	107	-	-	24	15	(14)	(2)	(11)
15	C.15 - Confezione di articoli in pelle e simili	82	-	-	9	6	(7)	(1)	(6)
16	C.16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	361	-	-	42	19	(23)	(5)	(17)
17	C.17 - Fabbricazione della pasta da carta, della carta e dei prodotti di carta	157	-	-	5	2	(3)	-	(2)
18	C.18 - Stampa e riproduzione su supporti registrati	134	-	-	14	6	(6)	(1)	(5)
19	C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	3	3	-	1	-	-	-	-
20	C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	161	1	7	15	8	(9)	(1)	(7)
21	C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	10	-	-	2	3	(2)	-	(2)
22	C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma	311	-	-	19	8	(11)	(2)	(8)
23	C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	383	2	-	56	20	(23)	(7)	(14)
24	C.24 - Attività metallurgiche	286	-	-	35	4	(9)	(4)	(4)
25	C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	1.409	-	-	131	43	(58)	(16)	(35)
26	C.26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	104	-	-	16	13	(11)	(1)	(9)
27	C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche	147	2	-	8	6	(6)	(1)	(4)
28	C.28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	602	-	-	83	17	(24)	(8)	(13)
29	C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	102	-	-	26	1	(4)	(2)	(1)
30	C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	84	-	-	11	8	(8)	(1)	(6)
31	C.31 - Fabbricazione di mobili	220	-	-	22	10	(13)	(2)	(10)
32	C.32 - Altre industrie manifatturiere	98	-	-	6	4	(5)	(1)	(4)
33	C.33 - Riparazioni e installazione di macchine e apparecchiature	153	2	-	14	2	(4)	(1)	(2)

Settore/Sottosettore	i	j	k	l	m	n	o	p
	Emissioni finanziarie di gas a effetto serra (emissioni di ambito 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO2 equivalente)	Di cui emissioni finanziarie di ambito 3	Emissioni di gas a effetto serra (colonna i): valore contabile lordo percentuale del portafoglio o ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa	<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata
1 Esposizioni verso settori che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici*	9.331.639	7.917.216	16%	10.861	5.621	4.849	205	6
2 A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	374.757	299.689	1%	467	352	414	24	8
3 B - Attività estrattiva	39.441	22.267	2%	50	32	5	-	5
4 B.05 - Estrazione di carbone e lignite	-	-	0%	-	-	-	-	-
5 B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	15.330	15.276	62%	2	-	-	-	5
6 B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	-	-	0%	-	-	-	-	2
7 B.08 - Altre attività estrattive	23.931	6.964	0%	47	32	5	-	5
8 B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	180	26	0%	1	1	-	-	5
9 C - Attività manifatturiere	5.352.669	4.555.426	2%	4.029	1.449	640	3	4
10 C.10 - Industrie alimentari	1.436.083	1.354.685	2%	570	272	153	1	5
11 C.11 - Produzione di bevande	15.279	9.710	0%	79	40	23	-	5
12 C.12 - Industria del tabacco	-	-	0%	-	-	-	-	-
13 C.13 - Industrie tessili	49.978	41.095	0%	43	20	5	-	4
14 C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento	10.741	6.679	5%	83	17	7	-	3
15 C.15 - Confezione di articoli in pelle e simili	26.107	24.441	1%	61	19	2	-	3
16 C.16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	125.605	75.974	1%	183	108	70	1	6
17 C.17 - Fabbricazione della pasta da carta, della carta e dei prodotti di carta	155.834	95.574	0%	112	38	8	-	4
18 C.18 - Stampa e riproduzione su supporti registrati	28.332	17.888	0%	88	28	18	-	4
19 C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	3.880	1.936	0%	2	1	-	-	4
20 C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	195.786	148.331	12%	110	39	12	-	4
21 C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	526	360	0%	8	2	-	-	4
22 C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma	289.971	249.911	1%	214	62	35	-	4
23 C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	611.457	424.090	0%	244	110	29	-	4
24 C.24 - Attività metallurgiche	634.143	524.200	4%	244	36	5	-	2
25 C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	589.569	469.320	1%	955	314	139	-	4
26 C.26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	43.819	39.628	3%	76	21	7	-	4
27 C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche	204.239	197.069	2%	106	25	15	-	4
28 C.28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	632.798	600.157	1%	410	153	40	-	4
29 C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	16.860	13.264	0%	69	23	10	-	4
30 C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	72.042	69.679	2%	70	10	4	-	3
31 C.31 - Fabbricazione di mobili	129.841	122.115	2%	144	52	25	-	4
32 C.32 - Altre industrie manifatturiere	21.226	16.480	0%	63	26	8	-	4
33 C.33 - Riparazioni e installazione di macchine e apparecchiature	58.554	52.840	1%	95	33	25	-	5

Settore/Sottosettore		a	b	c	d	e	f	g	h
		Valore contabile lordo					Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
		Di cui esp. vs imprese escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi a norma dell'art.12 par.1, lett. da d) a g), e dell'art. 12 par. 2 reg. (UE) 2020/1818	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate		Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	
34	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	374	110	-	40	14	(19)	(6)	(10)
35	D35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	330	105	-	38	14	(18)	(6)	(10)
36	D35.11 - Produzione di energia elettrica	297	101	-	34	9	(14)	(5)	(7)
37	D35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	23	6	-	2	-	-	-	-
38	D35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	20	-	-	-	-	-	-	-
39	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	279	-	-	9	3	(4)	(1)	(2)
40	F -Costruzioni	2.852	8	1	452	233	(262)	(53)	(194)
41	F.41 - Costruzione di edifici	1.795	3	-	311	170	(190)	(40)	(140)
42	F.42 - Ingegneria civile	206	4	1	23	9	(11)	(2)	(8)
43	F.43 - Lavori di costruzione specializzati	851	2	-	119	54	(60)	(11)	(47)
44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	4.227	6	-	472	233	(237)	(44)	(179)
45	H - Trasporto e magazzinaggio	842	-	-	96	34	(43)	(10)	(28)
46	H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	659	-	-	70	25	(33)	(7)	(21)
47	H.50 - Trasporti marittimi e per vie d'acqua	6	-	-	4	-	-	-	-
48	H.51 - Trasporto aereo	8	-	-	2	1	(1)	-	(1)
49	H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	158	-	-	19	8	(9)	(2)	(6)
50	H.53 - Servizi postali e attività di corriere	11	-	-	1	-	-	-	-
51	I - Servizi di alloggio e di ristorazione	2.752	-	-	416	207	(252)	(59)	(178)
52	L - Attività immobiliari	2.744	11	-	361	190	(223)	(54)	(154)
53	Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico*	2.126	5	5	275	106	(122)	(26)	(87)
54	K - Attività finanziarie e assicurative	12	-	5	-	106	(121)	-	(87)
55	Esposizioni verso altri settori (codici NACE J, M - U)	2.114	5	-	275	-	-	(26)	-
56	TOTALE	23.661	157	14	2.987	1.321	(1.530)	(343)	(1.075)

Settore/Sottosettore	i	j	k	l	m	n	o	p
	Emissioni finanziarie di gas a effetto serra (emissioni di ambito 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO2 equivalente)	Di cui emissioni finanziarie di ambito 3	Emissioni di gas a effetto serra (colonna i): valore contabile lordo percentuale del portafoglio o ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa	<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata
34 D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	120.174	50.623	4%	118	144	111	1	8
35 D35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	76.958	15.811	4%	92	127	111	1	8
36 D35.11 - Produzione di energia elettrica	47.057	8.970	5%	73	118	106	1	8
37 D35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	31.140	27.693	0%	19	4	-	-	3
38 D35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	12.076	7.119	3%	7	13	-	-	6
39 E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	102.912	71.259	6%	153	77	49	-	6
40 F - Costruzioni	832.114	721.094	0%	1.561	698	533	60	6
41 F.41 - Costruzione di edifici	598.688	549.721	0%	891	439	410	55	7
42 F.42 - Ingegneria civile	88.920	73.959	2%	137	48	20	1	4
43 F.43 - Lavori di costruzione specializzati	144.505	97.414	1%	532	211	103	5	5
44 G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.058.002	1.837.525	1%	2.614	1.029	576	8	5
45 H - Trasporto e magazzinaggio	122.636	76.869	1%	476	202	149	14	6
46 H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	100.020	63.845	0%	388	156	103	12	5
47 H.50 - Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1.667	165	0%	1	5	-	-	7
48 H.51 - Trasporto aereo	1.477	52	0%	3	4	1	-	6
49 H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	18.984	12.479	0%	76	36	44	2	6
50 H.53 - Servizi postali e attività di corriere	488	328	39%	7	3	-	1	5
51 I - Servizi di alloggio e di ristorazione	266.870	237.468	0%	658	714	1.323	56	10
52 L - Attività immobiliari	62.065	44.997	0%	735	922	1.049	38	9
53 Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico*				1.084	642	379	20	6
54 K - Attività finanziarie e assicurative				4	6	2	-	6
55 Esposizioni verso altri settori (codici NACE J, M - U)				1.080	636	377	20	6
56 TOTALE	9.331.639	7.917.216	16%	11.945	6.263	5.228	226	6

*Conformemente al regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione che integra il regolamento (UE) 2016/1011 per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi – regolamento sulle norme per gli indici di riferimento climatici – considerando 6: settori di cui alle sezioni da A a H e alla sezione L dell'allegato I del regolamento (CE) n. 1893/2006

Il Modello 1 intende fornire una rappresentazione dell'ammontare di esposizioni verso controparti afferenti a settori economici maggiormente esposti ai rischi connessi alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici. In particolare, vengono fornite informazioni relative alle esposizioni (valore contabile lordo di prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale), classificate nei portafogli contabili del portafoglio bancario, nei confronti di società non finanziarie che operano in settori

connessi al carbonio. Vengono inoltre riportate informazioni sulla qualità creditizia di tali esposizioni, compreso lo status di esposizione deteriorata, durata residua e relativi livelli di accantonamenti.

A corredo di queste informazioni vengono forniti dettagli relativi a quelle esposizioni verso "società escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi", così come definite all'interno del regolamento, ovvero:

- società che ottengono l'1 % o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbon fossile e lignite;
- società che ottengono il 10 % o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili;
- società che ottengono il 50 % o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, produzione o distribuzione di gas combustibili;
- società che ottengono il 50 % o più dei ricavi dalla produzione di energia elettrica con un'intensità dei gas a effetto serra superiore a 100 g CO₂e/kWh.

Ai fini dell'analisi, in assenza di dati puntuali reperibili dalle controparti o da info-provider esterni, è stato sviluppato un approccio di stima basato sulla riconduzione dell'esposizione alla principale attività economica (NACE) attribuibile alla società oggetto di analisi e, ove disponibili, sulle informazioni relative ad attività economiche secondarie intraprese dalla società e a criteri dimensionali (fatturato)⁸.

All'interno della presente disclosure al 30 giugno 2024, il Gruppo Cassa Centrale ha provveduto, in linea con le richieste normative, a calcolare e pubblicare le esposizioni (verso le controparti classificate come Non Financial Corporations soggette alla Non Financial Reporting Directive, NFRD) considerate ecosostenibili perché finanziano attività che contribuiscono all'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici conformemente al regolamento (UE) 2020/852. Tali informazioni concorrono altresì al popolamento del modello 7 ed in particolare al numeratore del coefficiente di attivi verdi, Green Asset Ratio (GAR).

⁸ Per quanto concerne le esposizioni verso "società che ottengono il 50% o più dei ricavi dalla produzione di energia elettrica con un'intensità dei gas a effetto serra superiore a 100 g CO₂e/kWh" non è stato possibile ottenere o stimare dati del livello di dettaglio richiesto, per questo motivo non sono state identificate società associabili a questa categoria.

In coerenza con le istruzioni tecniche Pillar III ESG e le richieste informative in ambito Green Asset Ratio, il perimetro di riferimento è costituito dalle sole Non Financial Corporations soggette alla Non Financial Reporting Directive (NFRD). A partire dal 2025, con prima data di riferimento per l'informativa al 31 dicembre 2024, il Gruppo Cassa Centrale provvederà a stimare e pubblicare anche le esposizioni incluse nel numeratore del coefficiente di allineamento alla tassonomia del portafoglio bancario (banking book taxonomy alignment ratio, BTAR) ma non nel numeratore del GAR. In tal caso, anche tali ulteriori esposizioni "green" potranno confluire all'interno della colonna c) del modello 1. In quest'ultimo caso il perimetro è costituito dalle Non Financial Corporations non soggette a NFRD.

Il Gruppo divulga altresì, all'interno delle colonne "i⁹", "j¹⁰", "k¹¹", le informazioni relative alle "Emissioni finanziate di gas a effetto serra". In particolare, tali categorie di emissioni, definite dal Greenhouse Gas GHG Protocol si riferiscono a:

- Emissioni GHG Scope 1: Emissioni prodotte direttamente, ovvero derivanti da fonti di proprietà o controllate dalle imprese in oggetto (es. combustibili fossili utilizzati per il riscaldamento degli impianti);
- Emissioni GHG Scope 2: Emissioni dovute al consumo di energia elettrica. Tale fonte di energia produce emissioni indirette, in quanto la loro produzione avviene fisicamente all'esterno dell'impresa (es. acquisto di elettricità e vapore);
- Emissioni GHG Scope 3: Altre emissioni indirette prodotte lungo tutta la catena di approvvigionamento e filiera produttiva, ovvero emissioni indirette dovute all'attività aziendale (es. spostamento casa - lavoro dei dipendenti).

Il Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry distingue tre diverse opzioni per stimare le emissioni: emissioni riportate (Reported emission), emissioni basate sull'attività fisica ed emissioni basate sull'attività economica.

La metodologia adottata dal Gruppo segue le linee guida della Partnership for Carbon Accounting Finance (PCAF), privilegiando le informazioni effettive (Reported emission) quando

⁹ Emissioni finanziate di gas a effetto serra (emissioni di ambito 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO₂ equivalente).

¹⁰ Di cui emissioni finanziate di ambito 3.

¹¹ Emissioni di gas a effetto serra (colonna i): valore contabile lordo percentuale del portafoglio ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa.

disponibili e ricorrendo a stime settoriali e dimensionali (Economic activity-based emissions) solo se i dati puntuali non sono disponibili.

Ciascuna società del perimetro è arricchita da informazioni specifiche (ragione sociale, NACE, numero dipendenti, ecc.), unità locali dell'azienda (NACE dell'unità locale, stima del numero dei dipendenti dell'unità locale, stima del fatturato annuo dell'unità locale, ecc.) e informazioni commerciali sul gruppo (tutte le sedi e le unità locali delle filiali della società).

La metodologia di stima segue un approccio "dal basso verso l'alto", in cui le emissioni sono calcolate per ciascuna unità locale, considerando i seguenti metodi e database:

- Se un'unità locale appartiene al database "European Pollutant Release and Transfer Register" (E-PRTR) (dove le emissioni di GHG sono associate per ogni impianto mappato) allora queste emissioni di GHG sono allocate.
- Stima per settore e fatturato o numero addetti: si utilizzano i moltiplicatori di intensità (forniti sia per Euro che per addetto), ricavati dai "Emission accounts" e il "Physical Energy Flows" [PEFA] pubblicati da [EUROSTAT], a livello nazionale e settoriale Nace.

Le emissioni così ottenute vengono poi aggregate a livello di impresa e/o di gruppo. Le emissioni di GHG per azienda sono date dalla somma delle stime di emissione di GHG delle unità locali (come sopra descritte) appartenenti all'azienda. Se la società appartiene a un gruppo che ha pubblicato i dati sulle emissioni nella propria dichiarazione di carattere non finanziario, vengono stimate anche le emissioni delle altre società del gruppo e poi ridistribuite sulla società, utilizzando le stime come pesi.

Si fa presente che, se la procedura di arricchimento non riesce ad assegnare a ciascuna unità locale un settore o paese NACE e/o coordinate geografiche, la suddetta procedura non fornisce la stima delle emissioni a livello di singola impresa.

Rispetto alla precedente informativa alla data di riferimento del 31 dicembre 2023 non si rilevano variazioni significative nelle numeriche rappresentate.

Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili — Efficienza energetica delle garanzie reali

Settore della controparte	a	b	c	d	e	f	g
	Valore contabile lordo						
	Livello di efficienza energetica (punteggio di prestazione energetica in kWh/m2 delle garanzie reali)						
	0; <= 100	> 100; <= 200	> 200; <= 300	> 300; <= 400	> 400; <= 500	> 500	
1 Totale area UE	27.211	3.555	6.872	4.427	1.881	456	306
2 Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	8.221	875	1.634	1.511	577	169	134
3 Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	18.933	2.679	5.237	2.910	1.300	283	171
4 Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	57	2	1	6	3	4	1
5 Di cui livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m2 delle garanzie reali) stimato	13.830	2.481	5.725	3.735	1.506	275	108
6 Totale area extra UE	-	-	-	-	-	-	-
7 Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-
8 Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-
9 Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-
10 Di cui livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m2 delle garanzie reali) stimato	-	-	-	-	-	-	-

Settore della controparte	h	i	j	k	l	m	n	o	p
	Valore contabile lordo								
	Livello di efficienza energetica (classe APE delle garanzie reali)							Senza classe APE delle garanzie reali	
	A	B	C	D	E	F	G		Di cui livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m² di collaterale) stimato
1 Totale area UE	640	258	408	567	541	610	756	23.432	58,54%
2 Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	125	80	113	138	80	72	99	7.516	55,80%
3 Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	515	177	294	428	461	538	655	15.864	59,95%
4 Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	2	-	1	-	-	2	52	22,96%
5 Di cui livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m2 delle garanzie reali) stimato								13.830	100,00%
6 Totale area extra UE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Di cui livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m2 delle garanzie reali) stimato								-	-

Le informazioni contenute all'interno del Modello 2 intendono fornire una rappresentazione delle esposizioni garantite da beni immobili non residenziali e residenziali e delle garanzie reali immobiliari recuperate, fornendo un dettaglio relativo al livello di efficienza energetica delle garanzie reali misurato in termini di consumo energetico in kWh/m2 – colonne da b) a g) del

modello – e in termini di classe attribuita dall'attestato di prestazione energetica (APE) delle garanzie reali – colonne da h) a n) del modello.

In particolare, come definito dal regolamento ESG Pillar 3, nelle colonne da b) a g), viene pubblicato il valore contabile lordo delle esposizioni per categorie di efficienza energetica sulla base del consumo energetico specifico delle garanzie reali in kWh/m², come indicato nella classe APE delle garanzie reali o stimato dal Gruppo in assenza di classe APE. Nelle righe 5 e 10 del modello viene indicato in che misura tali dati sono stimati e non basati sulle classi APE. Nelle colonne da h) a n), viene pubblicato il valore contabile lordo delle esposizioni raggruppate in base alla classe APE delle garanzie reali per le garanzie reali per le quali il Gruppo dispone dell'APE.

Le informazioni vengono fornite in maniera distinta per quegli immobili situati in area UE e area extra-UE.

Nel corso del primo semestre 2024 il Gruppo, avvalendosi del supporto di info-provider esterni, ha portato avanti le attività di recupero dei certificati APE e dell'attribuzione delle classi energetiche (CE), consumi e delle emissioni di CO₂. Il processo ha previsto le seguenti fasi:

- verifica e remediation dei dati descrittivi del portafoglio delle garanzie, con arricchimento dei dati necessari non valorizzati;
- recupero degli attestati di prestazione energetica dai catasti regionali;
- recupero delle classi energetiche, dei consumi e delle emissioni dalla banca dati dell'info-provider esterno.

Per quanto riguarda le stime delle classi energetiche, dei consumi medi e alle emissioni di CO₂, si fa presente che queste sono state stimate sulla base di informazioni statistiche e tecniche avanzate di machine learning che fanno leva su informazioni relative a:

- geo-localizzazione degli immobili (sulla base di dati catastali/tavolari);
- classe energetica attribuita agli immobili;
- caratteristiche degli immobili (valore commerciale, superficie, ...).

Rispetto alle informazioni riportate al 31 dicembre 2023, viene mostrato un andamento stabile per quanto riguarda la distribuzione delle esposizioni per le diverse tipologie di immobili a garanzia.

Modello 3: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento

	a	b	c	d	e	f	g
	Settore	Settore NACE	Valore contabile lordo del portafoglio	Metrica di allineamento	Anno di riferimento	Distanza dallo scenario "zero emissioni nette" entro il 2050 dell'AIE, in %	Target (anno di riferimento +3 anni)
1	Energia	35.11	297	0,16 (Tonnellate medie di CO2 per MWh)	2021-2022	-10,73%	-
2	Produzione di ferro e acciaio, coke e minerali metalliferi	24.10	45	0,20 (Tonnellate medie di CO2 per tonnellata di produzione)	2021-2022	-81,02%	-

L'obiettivo del Modello 3 è fornire informazioni sull'impegno degli Istituti nell'allinearsi agli obiettivi dell'accordo di Parigi per specifici settori. Questa informativa analizza la coerenza dei flussi finanziari con un percorso di sviluppo a basse emissioni di gas serra ai cambiamenti climatici, conforme allo scenario NZE2050 elaborato dall'Agenzia Internazionale per l'Energia (AIE), che prevede la decarbonizzazione entro il 2050.

In particolare, il Modello 3 richiede la divulgazione delle seguenti informazioni:

- L'insieme minimo obbligatorio di settori e sottosettori, come indicato nell'«elenco dei settori NACE da considerare» previsto dal modello;
- Il valore contabile lordo delle esposizioni verso imprese non finanziarie in ciascun settore, comprendendo prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale;
- Le metriche di allineamento adottate dall'ente, specificando l'anno di riferimento per ciascuna metrica di allineamento per ogni settore;
- La distance tra le metriche e i punti di dati per il 2030 nello scenario a zero emissioni nette entro il 2050, espressa in punti percentuali;
- I target stabiliti dall'ente per i tre anni successivi all'anno di riferimento indicato e la metrica di allineamento.

Il Gruppo ad oggi non pubblica informazioni in corrispondenza della colonna g) del Modello 3 (Target: anno di riferimento + 3 anni) in quanto ha pianificato, all'interno del proprio Piano di Sostenibilità, un'attività di misurazione dell'intensità emissiva dei portafogli del Gruppo su base settoriale, in linea con gli standard internazionali per il *carbon accounting* (*Partnership for Carbon Accounting Financials*), al fine di valutare entro il 2024 le esposizioni del Gruppo, incluso quelle *carbon-intensive*, e studiare le azioni strategiche, incluso i costi, i benefici, i tempi e le modalità di attuazione, per abbattere tali emissioni in linea con le traiettorie di decarbonizzazione previste dagli scenari di Net-Zero al 2050. Solo successivamente a tale attività, il Gruppo, con l'intento di

ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie (strategia di decarbonizzazione), definirà obiettivi di riduzione delle stesse rispetto alle traiettorie di decarbonizzazione previste dagli scenari di Net-Zero al 2050.

Modello 4: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio

Le informazioni contenute all'interno del Modello 4 intendono fornire una rappresentazione aggregata e anonimizzata sulle esposizioni verso le 20 controparti a più alta intensità di carbonio al mondo.

Dalle analisi svolte, il Gruppo attualmente non risulta esposto verso nessuna delle controparti elencate all'interno dei principali elenchi di riferimento citati dalla normativa. In particolare, la fonte informativa utilizzata, ai fini del recupero dell'informazione relativa alle Top 20 imprese più inquinanti al mondo, è il Carbon Majors Database 2020 che tiene conto di informazioni e dati aggiornati sino al 2018. Agli Enti viene richiesto altresì di valutare se anche le controllate di gruppi societari rientrano nell'elenco delle Top 20 imprese più inquinanti a livello mondiale. Anche considerando questa estensione, non sono presenti, in portafoglio, controparti rientranti in tale casistica, motivo per il quale il Template in oggetto risulta non applicabile.

La tabella non è oggetto di pubblicazione in quanto il Gruppo al 30 giugno 2024 non risulta esposto verso nessuna delle prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio.

Modello 5: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico

Di seguito vengono riportate tre tabelle basate sulle principali aree geografiche soggette a rischio fisico individuate dal Gruppo: Italia, Resto del mondo, Complessivo.

	a	b	c	d	e	f	g	h
	Area geografica: esposizioni globali		Valore contabile lordo					
			di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici					
			Ripartizione per categoria di scadenza					di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici
			<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata	
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.256	122	90	96	17	8	55
2	B - Attività estrattiva	88	15	9	2	-	5	1
3	C - Attività manifatturiere	6.121	829	356	175	1	5	76
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	374	32	32	33	-	8	6
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	279	16	10	9	-	7	5
6	F - Costruzioni	2.852	335	149	112	15	6	71
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	4.227	635	330	207	2	5	139
8	H - Trasporto e magazzinaggio	842	109	82	66	11	7	25
9	L - Attività immobiliari	2.744	150	204	225	4	9	70
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	18.933	286	557	3.025	69	14	-
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	8.221	188	322	1.206	13	13	-
12	Garanzie reali recuperate	57						-
13	Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente)	2.752	223	279	570	25	10	79
14	I - Servizi di alloggio e di ristorazione	2.752	223	279	570	25	10	79

	a	i	j	k	l	m	n	o
	Area geografica: esposizioni globali	Valore contabile lordo						
		di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici						
		di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
						Di cui esposizioni di fase 2		Di cui esposizioni deteriorate
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	208	63	52	19	(25)	(7)	(17)
2	B - Attività estrattiva	24	-	5	3	(4)	(1)	(3)
3	C - Attività manifatturiere	1.170	116	171	59	(70)	(17)	(46)
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	79	13	8	2	(3)	(1)	(2)
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	28	3	2	-	(1)	-	-
6	F - Costruzioni	484	56	110	57	(61)	(12)	(45)
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	903	131	145	61	(65)	(14)	(47)
8	H - Trasporto e magazzinaggio	235	10	17	11	(13)	(2)	(9)
9	L - Attività immobiliari	375	138	74	50	(57)	(13)	(41)
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	3.937	-	304	123	(134)	(25)	(103)
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	1.728	-	208	165	(190)	(34)	(146)
12	Garanzie reali recuperate	-	-			-		

13	Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente)	988	30	164	78	(98)	(25)	(67)
14	I – Servizi di alloggio e di ristorazione	988	30	164	78	(98)	(25)	(67)

	a	b	c	d	e	f	g	h
	Area geografica: esposizioni Italia		Valore contabile lordo					
			di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici					
			Ripartizione per categoria di scadenza					di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici
			<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata	
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.256	122	90	96	17	8	55
2	B - Attività estrattiva	88	15	9	2	-	5	1
3	C - Attività manifatturiere	6.081	829	356	175	1	5	76
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	374	32	32	33	-	8	6
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	279	16	10	9	-	7	5
6	F - Costruzioni	2.852	335	149	112	15	6	71
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	4.225	635	330	207	2	5	139
8	H - Trasporto e magazzinaggio	841	109	82	66	11	7	25
9	L - Attività immobiliari	2.744	150	204	225	4	9	70
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	18.923	286	557	3.025	69	14	-
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	8.220	188	322	1.206	13	13	-
12	Garanzie reali recuperate	57						-
13	Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente)	2.752	223	279	570	25	10	79
14	I – Servizi di alloggio e di ristorazione	2.752	223	279	570	25	10	79

	a	i	j	k	l	m	n	o
	Area geografica: esposizioni Italia	Valore contabile lordo						
		di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici						
		di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi sia cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
						Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	208	63	52	19	(25)	(7)	(17)
2	B - Attività estrattiva	24	-	5	3	(4)	(1)	(3)
3	C - Attività manifatturiere	1.170	116	171	59	(65)	(15)	(46)
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	79	13	8	2	(3)	(1)	(2)
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	28	3	2	-	(1)	-	-
6	F - Costruzioni	484	56	110	57	(60)	(12)	(45)
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	903	131	145	61	(65)	(14)	(47)
8	H - Trasporto e magazzinaggio	235	10	17	11	(13)	(2)	(9)
9	L - Attività immobiliari	375	138	74	50	(55)	(12)	(40)
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	3.937	-	304	123	(134)	(25)	(103)
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	1.728	-	208	165	(190)	(34)	(146)
12	Garanzie reali recuperate	-	-			-		
13	Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente)	988	30	164	78	(97)	(24)	(67)
14	I – Servizi di alloggio e di ristorazione	988	30	164	78	(97)	(24)	(67)

	a	b	c	d	e	f	g	h
	Area geografica: esposizioni verso il resto del mondo (esclusa Italia)		Valore contabile lordo					
			di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici					
			Ripartizione per categoria di scadenza					di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici
<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata				
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	-	-	-	-	-	-
2	B - Attività estrattiva	-	-	-	-	-	-	-
3	C - Attività manifatturiere	40	-	-	-	-	-	-
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-	-	-
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	-	-	-	-	-	-	-
6	F - Costruzioni	-	-	-	-	-	-	-
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2	-	-	-	-	-	-
8	H - Trasporto e magazzinaggio	1	-	-	-	-	-	-
9	L - Attività immobiliari	-	-	-	-	-	-	-
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	10	-	-	-	-	-	-
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	2	-	-	-	-	-	-
12	Garanzie reali recuperate	-	-	-	-	-	-	-
13	Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente)	-	-	-	-	-	-	-
14	I – Servizi di alloggio e di ristorazione	-	-	-	-	-	-	-

	a	i	j	k	l	m	n	o
	Area geografica: esposizioni verso il resto del mondo (esclusa Italia)	Valore contabile lordo						
		di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici						
		di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
						Di cui esposizioni di fase 2		Di cui esposizioni deteriorate
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-	-	-	-
2	B - Attività estrattiva	-	-	-	-	-	-	-
3	C - Attività manifatturiere	-	-	-	-	-	-	-
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-	-	-
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	-	-	-	-	-	-	-
6	F - Costruzioni	-	-	-	-	-	-	-
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	-	-	-	-	-	-	-
8	H - Trasporto e magazzinaggio	-	-	-	-	-	-	-
9	L - Attività immobiliari	-	-	-	-	-	-	-
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-
12	Garanzie reali recuperate	-	-	-	-	-	-	-
13	Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente)	-	-	-	-	-	-	-
14	I - Servizi di alloggio e di ristorazione	-	-	-	-	-	-	-

Le informazioni contenute all'interno del Modello 5 intendono fornire una rappresentazione delle esposizioni nel portafoglio bancario, compresi prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti

rappresentativi di capitale, verso imprese non finanziarie, sui prestiti garantiti da beni immobili e sulle garanzie reali immobiliari recuperate, esposti a pericoli cronici e acuti legati al clima, con una ripartizione per settore di attività economica (classificazione NACE) e per ubicazione geografica dell'attività della controparte o delle garanzie reali, per i settori e le aree geografiche soggetti a eventi acuti e cronici connessi ai cambiamenti climatici.

Lo scenario utilizzato per l'analisi dei rischi fisici è stato identificato, in maniera conservativa, come quello definito "Hot House World" ("HHW" – "Current Policies") da NGFS¹² che ipotizza che politiche climatiche siano in corso di attuazione in alcune giurisdizioni, ma che a livello globale gli sforzi siano insufficienti per arrestare un riscaldamento globale significativo.

Al fine di identificare le esposizioni soggette ai rischi fisici sono state geo-localizzate le sedi ed i siti produttivi delle società oggetto di analisi, così come gli immobili a garanzia. In seguito, attraverso l'associazione delle previsioni climatologiche, basate su scenario NGFS, a griglie geografiche ad alta granularità, sono stati identificati degli indicatori sintetici di rischio fisico per ciascun evento di rischio fisico acuto o cronico da associare ad ognuno degli immobili, sedi, impianti geo-localizzati nella fase precedente.

Con riferimento alla valutazione di rischio fisico sugli immobili, vengono considerati 5 pericoli fisici e naturali, suddivisi rispettivamente in uno cronico e quattro acuti: innalzamento del livello del mare, incendi, raffiche di vento, alluvioni e frane.

Di seguito, si riporta una sintesi dell'approccio per la stima del rischio fisico a livello di controparte, il quale si sostanzia in due step:

- 1) stima della pericolosità del territorio;
- 2) stima della vulnerabilità settoriale.

Per il calcolo degli indicatori di rischio fisico, ogni controparte impresa finanziata è arricchita con le informazioni su sedi locali, relativa geolocalizzazione, settore economico e numero dipendenti.

In merito alla stima della pericolosità del territorio, le aziende sono "sovrapposte", tramite le relative coordinate geografiche, a mappe di pericolosità che evidenziano il grado di esposizione

¹² Network for Greening the Financial System – principale fonte di riferimento per gli scenari utilizzati in ambito bancario per esercizi di stress e analisi di scenario

del territorio ad uno specifico pericolo naturale o climatico. In particolare, le mappe utilizzate rilevano l'esposizione dei territori dell'EU27 ai 17 pericoli fisici e naturali, distinguendo tra:

- a) pericoli cronici, che fanno riferimento a fenomeni climatici che generano mutamenti progressivi e che possono causare danni indiretti (es. aumento dei costi del lavoro, di produzione, di raffreddamento...). In riferimento ai pericoli di cambiamento climatico cronico sono stati considerati i fattori di rischio "cambio delle temperature", "stress termico", "cambio venti", "cambio precipitazioni", "innalzamento del mare", "stress idrico", "erosione del suolo", "degradazione del suolo" e "scongelo del permafrost";
- b) pericoli acuti, che riguardano fenomeni estremi che possono causare danni materiali agli asset (es. perdita delle merci in magazzino, danneggiamento macchinari, ...). Per i pericoli acuti sono stati considerati i fattori di rischio "ondata di calore", "ondata di freddo / gelata", "incendio", "tempesta di vento", "siccità", "forti precipitazioni", "inondazione" e "frana".

Conservativamente, sia per le aziende che per gli immobili, solo gli indicatori sintetici di rischio fisico di livello peggiore, ovvero quelli che identificano le zone più soggette agli eventi di rischio fisico, sono stati considerati per la compilazione delle colonne dalla c) alla o) del modello 5. Non si rilevano variazioni significative rispetto alla precedente informativa alla data di riferimento del 31 dicembre 2023.

In particolare, in riferimento alla presente informativa, relativamente alle imprese non finanziarie, circa il 26% del portafoglio, in termini di valore contabile lordo, è impattato da rischio fisico (acuto, cronico ed entrambi contemporaneamente). Mentre, con riferimento alle garanzie, circa il 21% del portafoglio risulta impattato da rischio fisico, sulla falsa riga di quanto emerso nelle precedenti disclosure.

Su entrambi i portafogli, il rischio acuto incide maggiormente in coerenza con il fatto che tale tipologia di rischio risulta essere quello maggiormente materiale sul territorio italiano ed europeo in generale.

Infine, relativamente alle imprese non finanziarie, è stato individuato, al di fuori del breakdown settoriale previsto dalla Normativa, un ulteriore comparto economico materiale da un punto di vista di esposizione al rischio fisico. Questo è relativo a: Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (Sezione NACE I). Al fine di identificare tali ulteriori settori economici è stato eseguito il rapporto tra il valore contabile lordo impattato da Rischio Fisico delle singole sezioni NACE e il valore contabile lordo complessivo, relativo alle aziende, impattato da Rischio Fisico. A valle, è

stato stabilito, in maniera judgmental, un Cut-Off che, se superato, ha permesso di ritenere lo specifico settore economico rilevante da un punto di vista di impatto subito da eventi climatici fisici.

GREEN ASSET RATIO (GAR)

La seguente sezione si sviluppa a partire dalle richieste normative del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento Tassonomia UE), relativi Atti Delegati e dal Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione del 30 novembre 2022 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (Pillar 3 disclosure on ESG risks). In particolare, la Tassonomia Europea, così come definita dal Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento Tassonomia UE) e relativi Atti Delegati, istituisce un sistema di classificazione delle attività economiche da considerarsi eco-sostenibili dal punto di vista climatico e ambientale, fissando specifici criteri di vaglio tecnico che definiscono a quali condizioni una determinata attività contribuisca al raggiungimento degli obiettivi di ambientali:

- a) Mitigazione dei cambiamenti climatici;
- b) Adattamento dei cambiamenti climatici;
- c) Uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) Transizione verso un'economia circolare;
- e) Prevenzione e la riduzione dell'inquinamento per quanto riguarda l'uso e la presenza di sostanze chimiche;
- f) Protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi;

Secondo la Tassonomia europea, le attività economiche possono essere considerate:

- Non ammissibili: quando non descritte nei Regolamenti Delegati adottati per indicare i criteri di vaglio tecnico che consentono di definire un'attività come ecosostenibile;
- Ammissibili: quando descritte nei Regolamenti Delegati adottati per indicare i criteri di vaglio tecnico indipendentemente dal fatto che soddisfino uno o tutti i criteri.
 - Allineate (ecosostenibili): quando, in conformità all'articolo 3 del Regolamento (UE) 2020/852, l'attività:
 - Rispetta i criteri di contributo sostanziale con riferimento ad almeno uno dei 6 obiettivi ambientali, definiti negli appositi Regolamenti Delegati;
 - Rispetta i criteri di «non arrecare danno significativo» (DNSH, Do Not Significant Harm) definiti negli appositi Regolamenti Delegati;
 - Rispetta le garanzie minime di salvaguardia sociale definite all'articolo 18 del Regolamento (UE) 2020/852.

- Non allineate: quando non risultano rispettati i criteri sopra riportati.

La Tassonomia Europea prevede che a partire dal 1° gennaio 2024, gli enti creditizi debbano fornire disclosure circa il loro coefficiente di "attivi verdi" (*Green Asset Ratio - GAR*), ovvero il rapporto tra gli attivi dell'ente creditizio che finanziano/sono investiti in attività economiche allineate alla Tassonomia e il totale degli attivi coperti, che include prestiti e anticipazioni, titoli di debito, partecipazioni e garanzie reali recuperate.

Tale indicatore deve essere comunicato dagli enti creditizi per lo stock di prestiti, titoli di debito e partecipazioni e in termini di flusso, sulla base del valore contabile lordo dei prestiti e anticipi, titoli di debito e nuove partecipazioni durante l'anno antecedente la data di riferimento dell'informativa.

Modello 6: Sintesi degli indicatori fondamentali di prestazione (key performance indicator, KPI) sulle esposizioni allineate alla tassonomia

	KPI			Copertura % (sul totale degli attivi) (*)
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Totale (mitigazione dei cambiamenti climatici + adattamento ai cambiamenti climatici)	
GAR stock	1,06%	0,00%	1,06%	62,05%
GAR flusso	0,69%	0,00%	0,69%	42,51%

(*) % degli attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche

Il Modello 6 fornisce una panoramica del GAR Stock e Flow rappresentato in dettaglio nei successivi Modelli 7 e 8. I KPI vengono mostrati sia in riferimento al singolo obiettivo ambientale (mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici) sia a livello aggregato (considerando simultaneamente entrambi gli obiettivi). Viene altresì data evidenza della quota di attivi totali coperti che sono allineati alla Tassonomia UE rispetto agli attivi totali di bilancio.

Al 30 giugno 2024 il GAR stock del Gruppo si attesta al 1,06%, garantendo una copertura sul totale degli attivi pari al 62,05%, mentre il GAR flow riferito al primo semestre 2024 è pari allo 0,69%.

Modello 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR

in milioni di EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k
		Valore contabile lordo totale										
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)						Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
Di cui finanziamenti specializzati		Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui finanziamenti specializzati				Di cui di adattamento	Di cui abilitante			
GAR – Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore												
1	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	20.407	16.728	595	-	8	4	1	-	-	-	-
2	Società finanziarie	472	96	10	-	-	1	1	-	-	-	-
3	Enti creditizi	310	77	5	-	-	1	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipazioni	20	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	280	70	5	-	-	1	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	10	2	-		-	-	-	-		-	-
7	Altre società finanziarie	162	19	5	-	-	-	1	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipazioni	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-	-
16	di cui imprese di assicurazione	45	8	2	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipazioni	42	8	1	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	4	1	-		-	-	-	-		-	-
20	Società non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	126	31	14	-	8	3	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipazioni	88	22	8	-	8	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	32	8	5	-	-	2	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	6	1	1		-	-	-	-		-	-
24	Famiglie	19.695	16.593	572	-	-	-					
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	18.933	15.831	572	-	-	-					
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	719	719	-	-	-	-					
27	di cui prestiti per veicoli a motore	43	43	-	-	-	-					
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	114	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento degli alloggi	9	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	105	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	57	57	2	-	-	-	-	-	-	-	-
32	TOTALE ATTIVI GAR	20.464	16.785	597	-	8	4	1	-	-	-	-

in milioni di EUR		l	m	n	o	p
		TOTALE (CCM+CCA)				
		Valore contabile lordo totale				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore						
1	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	16.729	595	-	8	4
2	Società finanziarie	97	10	-	-	1
3	Enti creditizi	77	5	-	-	1
4	Prestiti e anticipazioni	4	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	70	5	-	-	1
6	Strumenti rappresentativi di capitale	2	-		-	-
7	Altre società finanziarie	20	5	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-
16	di cui imprese di assicurazione	8	2	-	-	-
17	Prestiti e anticipazioni	8	1	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	1	-		-	-
20	Società non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	31	14	-	8	3
21	Prestiti e anticipazioni	22	8	-	8	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	8	5	-	-	2
23	Strumenti rappresentativi di capitale	1	1		-	-
24	Famiglie	16.593	572	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	15.831	572	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	719	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	43	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	9	-	-	-	-
29	Finanziamento degli alloggi	9	-	-	-	-
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	57	2	-	-	-
32	TOTALE ATTIVI GAR	16.786	597	-	8	4

in milioni di EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	
		Valore contabile lordo totale											
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)						Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					
		Di cui finanziamenti specializzati		Di cui di transizione		Di cui abilitante		Di cui finanziamenti specializzati		Di cui di adattamento		Di cui abilitante	
Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)													
33	Società non finanziarie dell'UE (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	23.616											
34	Prestiti e anticipazioni	23.520											
35	Titoli di debito, compresi UoP	34											
36	Strumenti rappresentativi di capitale	62											
37	Società non finanziarie di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	10											
38	Prestiti e anticipazioni	5											
39	Titoli di debito, compresi UoP	4											
40	Strumenti rappresentativi di capitale	1											
41	Derivati	95											
42	Prestiti interbancari a vista	136											
43	Disponibilità liquide e attivi in contante	520											
44	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci ecc.)	11.316											
45	TOTALE DEGLI ATTIVI AL DENOMINATORE (GAR)	56.157											
Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR													
46	Esposizioni sovrane	33.586											
47	Esposizioni verso le banche centrali	755											
48	Portafoglio di negoziazione	5											
49	TOTALE DEGLI ATTIVI ESCLUSI DAL NUMERATORE E DAL DENOMINATORE	34.348											
50	TOTALE ATTIVI	90.505											

in milioni di EUR		I	m	n	o	p
		TOTALE (CCM+CCA)				
		Valore contabile lordo totale				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante
Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)						
33	Società non finanziarie dell'UE (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)					
34	Prestiti e anticipazioni					
35	Titoli di debito, compresi UoP					
36	Strumenti rappresentativi di capitale					
37	Società non finanziarie di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)					
38	Prestiti e anticipazioni					
39	Titoli di debito, compresi UoP					
40	Strumenti rappresentativi di capitale					
41	Derivati					
42	Prestiti interbancari a vista					
43	Disponibilità liquide e attivi in contante					
44	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci ecc.)					
45	TOTALE DEGLI ATTIVI AL DENOMINATORE (GAR)					
Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR						
46	Esposizioni sovrane					
47	Esposizioni verso le banche centrali					
48	Portafoglio di negoziazione					
49	TOTALE DEGLI ATTIVI ESCLUSI DAL NUMERATORE E DAL DENOMINATORE					
50	TOTALE ATTIVI					

All'interno del Modello 7 vengono rappresentate le informazioni sul valore contabile lordo di prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale nel loro portafoglio bancario, con una ripartizione delle informazioni per tipo di controparte, comprese le società finanziarie, le società non finanziarie, le famiglie, le amministrazioni locali, nonché le garanzie reali rimpossessate in cambio della cancellazione del debito, e sull'ammissibilità e l'allineamento alla Tassonomia delle esposizioni per quanto riguarda gli obiettivi ambientali di mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) e adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) di cui all'articolo 9, lettere a) e b), del Regolamento (UE) n. 852/2020.

Il popolamento del suddetto template risulta propedeutico alla compilazione delle ulteriori tabelle GAR (Modello 8 e Modello 6).

In coerenza con quanto previsto dal Regolamento UE n. 2178/2021, gli attivi inclusi sia al numeratore che al denominatore dell'indicatore *Green Asset Ratio* – GAR, sono le esposizioni (prestiti ed anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale) verso:

- Società finanziarie¹³ soggette a obblighi NFRD;
- Società non finanziarie soggette a obblighi NFRD;
- Privati¹⁴;
- Amministrazioni Locali;
- Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso.

Gli attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR, ma inclusi al denominatore sono:

- Esposizioni verso società non finanziarie UE e non-UE non soggette a obblighi NFRD;
- Derivati;
- Prestiti interbancari a vista;
- Disponibilità liquide e attivi in contanti;
- Altri attivi (es. avviamento, merci ecc).

Gli attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR sono:

- Esposizioni verso enti sovrani;
- Esposizioni verso banche centrali;
- Attività finanziarie possedute per negoziazione, ovvero Trading Book.

¹³ Tra le società finanziarie rientrano gli enti creditizi e le altre società finanziarie, che a loro volta ricomprendono le imprese di investimento, le società di gestione e le imprese di assicurazione.

¹⁴ Tra i privati vengono inclusi i prestiti alle famiglie garantiti da immobili residenziali, i prestiti concessi alle famiglie per la ristrutturazione di edifici e i prestiti concessi alle famiglie per l'acquisto di veicoli a motore.

Modello 8: GAR (%)

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		30/06/2024: KPI sullo stock															
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					TOTALE (CCM+CCA)					
		Percentuale di attivi ammissibili che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					Percentuale di attivi ammissibili che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					Percentuale di attivi ammissibili che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					Quota degli attivi totali coperti
Di cui ecosostenibile					Di cui ecosostenibile					Di cui ecosostenibile							
				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati		Di cui di adattamento	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione/ adattamento	
1	GAR	29,89%	1,06%	-	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	29,89%	1,06%	-	0,01%	0,01%	62,05%
2	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	29,79%	1,06%	-	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	29,79%	1,06%	-	0,01%	0,01%	22,55%
3	Società finanziarie	0,17%	0,02%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,17%	0,02%	-	-	-	0,52%
4	Enti creditizi	0,14%	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,14%	0,01%	-	-	-	0,34%
5	Altre società finanziarie	0,03%	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,04%	0,01%	-	-	-	0,18%
6	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
7	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
8	di cui imprese di assicurazione	0,02%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02%	-	-	-	-	0,05%
9	Società non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	0,05%	0,02%	-	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,05%	0,02%	-	0,01%	0,01%	0,14%
10	Famiglie	29,55%	1,02%	-	-	-						29,55%	1,02%	-	-	-	21,76%
11	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	28,19%	1,02%	-	-	-						28,19%	1,02%	-	-	-	20,92%
12	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1,28%	-	-	-	-						1,28%	-	-	-	-	0,79%
13	di cui prestiti per veicoli a motore	0,08%	-	-	-	-						0,08%	-	-	-	-	0,05%
14	Finanziamento delle amministrazioni locali	0,02%	-	-	-	-						0,02%	-	-	-	-	0,13%
15	Finanziamento degli alloggi	0,02%	-	-	-	-						0,02%	-	-	-	-	0,01%
16	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,12%
17	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	0,10%	0,00%	-	-	-						0,10%	-	-	-	-	0,06%

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		30/06/2024: KPI sui flussi															
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					TOTALE (CCM+CCA)					
		Percentuale di attivi ammissibili che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					Percentuale di attivi ammissibili che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					Percentuale di attivi ammissibili che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					Quota dei nuovi attivi totali coperti
Di cui ecosostenibile					Di cui ecosostenibile					Di cui ecosostenibile							
			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di adattamento	Di cui abilitante				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione/adattamento	Di cui abilitante
1	GAR	24,48%	0,69%	-	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	24,48%	0,69%	-	0,01%	0,01%	42,51%
2	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	24,32%	0,69%	-	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	24,32%	0,69%	-	0,01%	0,01%	12,44%
3	Società finanziarie	0,42%	0,04%	-	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	0,42%	0,04%	-	0,01%	0,01%	0,83%
4	Enti creditizi	0,42%	0,04%	-	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	0,42%	0,04%	-	0,01%	0,01%	0,83%
5	Altre società finanziarie	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%
6	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
7	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
8	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
9	Società non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,17%
10	Famiglie	23,90%	0,65%	-	0,00%	0,00%						23,90%	0,65%	-	0,00%	0,00%	11,41%
11	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	22,03%	0,65%	-	-	-						22,03%	0,65%	-	-	-	10,62%
12	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1,38%	-	-	-	-						1,38%	-	-	-	-	0,59%
13	di cui prestiti per veicoli a motore	0,50%	-	-	-	-						0,50%	-	-	-	-	0,21%
14	Finanziamento delle amministrazioni locali	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%						0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,02%
15	Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-	-						-	-	-	-	-	0,00%
16	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02%
17	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	0,16%	-	-	-	-						0,16%	0,00%	-	-	-	0,07%

All'interno del modello 8 vengono calcolati il GAR Stock e Flow, determinato dal rapporto tra le attività eco-sostenibili (allineate alla Tassonomia UE) ed il totale delle attività coperte al denominatore GAR (Total Covered assets). Pertanto, scopo del presente modello è mostrare in che misura le attività degli enti sono considerate ecosostenibili ai sensi degli articoli 3 e 9 del regolamento (UE) n. 852/2020, in modo che i portatori di interessi possano comprendere le azioni messe in atto dagli enti per attenuare i rischi fisici e di transizione connessi ai cambiamenti climatici.

All'interno del modello 8 sono inseriti i KPI GAR sullo stock delle esposizioni in bilancio a partire dai dati riportati nel modello 7 sugli attivi coperti.

Al 30 giugno 2024 il GAR flow del Gruppo riferito al primo semestre 2024 è pari allo 0,69%, garantendo una copertura sul totale degli attivi pari al 42,51%.

Modello 10: Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate dal Regolamento (UE) 2020/852.

	a	b	c	d	e	f
	Tipo di strumento finanziario	Tipo di controparte	Valore contabile lordo (in milioni di EUR)	Tipo di rischio attenuato (rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici)	Tipo di rischio attenuato (rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici)	Informazioni qualitative sulla natura delle azioni di attenuazione
1	Obbligazioni (ad esempio obbligazioni verdi, sostenibili, connesse alla sostenibilità secondo norme diverse da quelle dell'UE)	Società finanziarie	286	Y	-	Le obbligazioni identificate afferiscono a titoli debito classificati come "Green" sulla base di Standard quali Green Bond Principles (GBP) e ICMA Principles. I titoli di debito "green" identificati supportano iniziative di mitigazione dei cambiamenti climatici supportando le controparti nel loro processo di transizione low carbon. In particolare, l'impiego dei proventi da parte delle controparti è destinato a specifiche categorie, quali: a) Finanziamenti destinati all'efficientamento energetico (es. edifici ecologici); b) Finanziamenti destinati all'impiego di energia rinnovabile ed alla gestione sostenibile delle risorse naturali; b) Finanziamenti destinati alla mobilità sostenibile (con riferimento al trasporto "pulito" con veicoli a zero emissioni dirette dallo scarico)
2		Società non finanziarie	19	Y	-	
3		Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	-	-	-	
4		Altre controparti	-	-	-	
5	Prestiti (ad esempio prestiti verdi, sostenibili, connessi alla sostenibilità secondo norme diverse da quelle dell'UE)	Società finanziarie	-	-	-	Le iniziative di finanziamento "green" identificate includono esclusivamente i prestiti garantiti da immobili residenziali ad alta efficienza energetica, che sostengono le controparti nel processo di transizione verso gli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici.
6		Società non finanziarie	-	-	-	
7		Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	-	-	-	
8		Famiglie	491	Y	-	
9		Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	491	Y	-	
10		Di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	
11		Altre controparti	-	-	-	

Le informazioni contenute all'interno del Modello 10 intendono fornire una rappresentazione delle esposizioni non allineate alla tassonomia conformemente al Regolamento (UE) 2020/852 secondo i modelli 7 e 8 ma che sostengono comunque le controparti nel processo di transizione e di

adattamento per gli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento agli stessi¹⁵ (obbligazioni acquistate dal Gruppo o finanziamenti sostenibili).

Dalle analisi condotte è emerso che nel Banking Book del Gruppo sono presenti titoli obbligazionari classificati come "Green", "Sustainability" e "Sustainability-Linked", emessi sia da istituti finanziari che non. I proventi di questi strumenti sono destinati a finanziamenti riguardanti una serie di "Categorie idonee", conformi ai Principi dei Green Bond dell'ICMA, ai Principi dei *Green Bond Principles* (GBP) o alle Linee guida per i *Sustainability-Linked Bond Principles* (SLBP). Queste categorie includono prevalentemente tematiche attinenti a:

- a. Efficientamento energetico degli edifici;
- b. Impiego di energia rinnovabile (es. fonti rinnovabili per la produzione di energia e calore) ed installazione di nuovi impianti a contenuto impatto ambientale;
- c. Gestione sostenibile delle acque e dei rifiuti;
- d. Mobilità sostenibile e trasporto "pulito".

In aggiunta, in riferimento ai "Sustainability-Linked Bonds", questi presentano covenant riguardanti principalmente il raggiungimento di target di riduzione delle emissioni dirette di gas serra entro il 2030 da parte dell'emittente oppure obiettivi connessi alla capacità di installazione di impianti di energia rinnovabile.

In sintesi, tali strumenti finanziari supportano dunque iniziative legate alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'attenuazione dei rischi di transizione.

Per quanto riguarda il portafoglio crediti, il Gruppo ha adottato un approccio di identificazione delle linee di credito "green" coerente e complementare rispetto a quanto considerato al numeratore del Green Asset Ratio. In altre parole, per evitare doppi conteggi, in questo template sono stati esclusi i prestiti già contabilizzati al numeratore del Template 7: nell'ambito del modello 10 sono dunque considerate le sole esposizioni relative a mutui residenziali garantiti da immobili ad alta efficienza energetica, che sostengono dunque le controparti nel processo di transizione verso gli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici.

¹⁵ Si fa particolare riferimento alle obbligazioni "verdi" o "sostenibili" legate ad aspetti relativi ai cambiamenti climatici, obbligazioni connesse alla sostenibilità legate ad aspetti relativi ai cambiamenti climatici; prestiti verdi; prestiti connessi alla sostenibilità legati ad aspetti relativi ai cambiamenti climatici.

Capitolo 6 – Esposizione al rischio di mercato (art. 445 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di subire delle perdite in seguito a variazioni del valore di mercato degli strumenti finanziari o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese dei fattori di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità di tali variabili).

Si ritiene che l'operatività di investimento, sia pur con bassa frequenza, possa generare impatti rilevanti sul conto economico, in relazione all'andamento dei prezzi degli strumenti detenuti.

Il Gruppo ha adottato la metodologia standardizzata per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato generati dall'operatività riguardante gli strumenti finanziari, le valute e le merci, conformemente a quanto disposto dagli artt. 325 e successivi del Regolamento UE n. 575/2013. Tale metodologia prevede il calcolo del requisito sulla base del c.d. "approccio a blocchi" (*building-block approach*), in relazione al quale il requisito complessivo è dato dalla somma dei requisiti di capitale determinati a fronte delle singole fattispecie di rischio.

Il calcolo dei requisiti patrimoniali viene eseguito su base trimestrale.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Informazioni relative alla scomposizione del Rischio di Mercato al 30 giugno 2024 e al 31 dicembre 2023.

EU MR1 – Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		RWA
Prodotti diversi dalle opzioni		
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	154
2	Rischio azionario (generico e specifico)	-
3	Rischio di cambio	-
4	Rischio di posizioni in merci	-
Opzioni		
5	Metodo semplificato	-
6	Metodo delta plus	-
7	Metodo di scenario	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-
9	Totale	154
	Totale 31/12/2023	73

Gli RWA del rischio di mercato al 30 giugno 2024 ammontano a 154 mln di Euro, importo in aumento rispetto alla precedente rilevazione del 31 dicembre 2023.

Capitolo 7 – Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Natura del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (*Banking Book*) consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria del Gruppo, determinando una variazione del valore economico e/o del margine di interesse atteso. Fa

Più nello specifico l'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere suddivisa in due ambiti:

- rischio patrimoniale, ossia la possibilità di incorrere in variazioni negative nei valori di attività, passività o strumenti fuori bilancio, dovute a mutamenti nella struttura dei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sul valore del patrimonio netto;
- rischio reddituale, derivante dalla possibilità che una variazione inattesa nella struttura dei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse; essa può dipendere dallo sfasamento nella struttura temporale delle scadenze e dai periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse degli impieghi e della raccolta.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata in termini di variazioni del valore economico con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario; in questo contesto non sono pertanto prese in considerazione le posizioni relative al portafoglio di negoziazione a fini di Vigilanza, per le quali si fa riferimento al rischio di mercato.

Misurazione e gestione del rischio e ipotesi di fondo utilizzate

Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse in termini di assorbimento patrimoniale secondo la prospettiva del valore economico, il Gruppo ha deciso di avvalersi di un approccio di stima che ripercorre la metodologia prescritta nelle linee guida EBA 2022/14. Di seguito è sinteticamente dettagliato il calcolo della variazione di valore economico (delta EVE) effettuato dal Gruppo:

- si determina il *present value* di tutte le posizioni attive e passive sensibili al rischio di tasso di interesse, sulla base dello scenario atteso dei tassi di interesse inserite nel *banking book*;

- si effettuano opportuni *shock* della curva al rialzo e al ribasso, sia di tipo parallelo sia di tipo non parallelo. La misurazione della *sensitivity* sul valore economico e di quella calcolata sul margine di interesse utilizza i 6 scenari di *shock* previsti dal Comitato di Basilea, poi mutuati dalle linee guida EBA (EBA/GL/2022/14), in aggiunta agli scenari di *shock* paralleli, in ipotesi di rialzo e ribasso dei tassi (*Parallel +100bp; Parallel -100bp; Parallel +200bp; Parallel -200bp; Steepener; Flatteners; Parallel Down; Parallel Up; Short Up; Short Down*) ed ulteriori due *shock* gestionali, *baseline* e *adverse*, costruiti internamente sulla base del Rapporto di Previsione pubblicato trimestralmente da Prometeia;
- per gli scenari che prevedono un ribasso dei tassi si tiene conto di un *floor* decrescente che parte da -150 punti base e si azzerà linearmente fino alla scadenza dei 50 anni, con incrementi di 3 punti base per ciascun anno;
- la dinamica nel tempo delle poste a vista (sia di impiego che di raccolta e con controparti retail e SME corporate) è sviluppata attraverso un modello di riferimento comportamentale stimato sulle serie storiche dei volumi e dei tassi del Gruppo;
- il profilo di rimborso dei mutui è sviluppato attraverso un modello comportamentale di *prepayment*, stimato sulle serie storiche dei volumi e degli eventi di rimborso anticipato (parziale e/o totale). Da questo studio sono stati derivati quattro modelli, in base alla tipologia di tasso (fisso/variabile) ed alla tipologia di mutuo (ipotecario/chirografario). Il profilo di rimborso anticipato è "scenario dependent", cioè cambia in funzione dello *shock* ipotizzato, in considerazione dell'evidenza per cui diversi livelli dei tassi di mercato influenzano la convenienza a rimborsare anticipatamente (in tutto o in parte) un finanziamento ricevuto.
- si ridetermina il nuovo *present value* per ogni scenario di *shock*;
- l'assorbimento patrimoniale viene determinato dalla differenza dei due *present value*, *pre* e *post shock*.

Il Gruppo valuta l'esposizione al rischio di tasso, oltre che in termini di valore economico, anche in termini di variazione del margine di interesse. Tale valutazione, considerata un'ipotetica variazione della curva dei tassi di interesse, è realizzata su un arco temporale di 12 mesi successivi alla data di riferimento, in ipotesi di "bilancio costante", ossia ipotizzando che il volume e la composizione delle attività e delle passività rimangano costanti, prevedendo quindi in egual misura la loro sostituzione man mano che si estinguono.

Strategie di gestione e mitigazione del rischio di tasso di interesse

La strategia di gestione del rischio di tasso di interesse definita dal Gruppo Bancario è improntata al perseguimento di un approccio prudenziale, volto a garantire un coerente bilanciamento in termini di scadenza e riprezzamento delle poste di attivo e passivo al fine di generare un margine di interesse stabile nel corso del tempo. All'interno del Gruppo Bancario è stato pertanto predisposto un documento di strategia di gestione del rischio di tasso di interesse che mira a fissare dei target strategici che il Gruppo si prefigge di raggiungere. I target sono definiti in coerenza con gli indicatori relativi alla misurazione del rischio di tasso che confluiscono all'interno del Risk Appetite Statement. È inoltre presente un Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse che declina il processo di gestione del rischio, i ruoli e le responsabilità delle varie figure aziendali, le metodologie di misurazione ed i processi di escalation.

La misurazione del posizionamento del Gruppo rispetto ai target strategici e agli indicatori RAS viene effettuato con cadenza mensile. Apposite analisi vengono predisposte periodicamente per valutare l'andamento prospettico del rischio di tasso di interesse; anche in sede di definizione di particolari strategie che possano incidere sul profilo degli attivi e dei passivi di bilancio vengono effettuate delle analisi di impatto.

All'interno del Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse sono previste apposite procedure di escalation al fine di evitare che il rischio di tasso possa raggiungere profili di rischio indesiderati.

Tenuto conto del tipo di operatività del Gruppo Bancario, le azioni di mitigazione che possono essere messe in atto per la riduzione del rischio di tasso possono prevedere:

- interventi che riguardano la composizione dell'attivo, mirati a ridurre le componenti che determinano il maggior livello di rischio;
- interventi che riguardano la composizione del passivo, che possono prevedere una rimodulazione delle scadenze o un intervento sulle indicizzazioni;
- interventi che prevedano l'attivazione di operazioni di copertura dal rischio di tasso di interesse delle poste che determinano il maggior assorbimento.

Le linee guida EBA fissano una soglia di attenzione nel caso in cui la variazione di valore economico rispetto al valore del Tier1 superi il livello del 15%. Nel caso in cui tale indicatore sfiori tale soglia di attenzione, l'Organo di Vigilanza approfondisce con il Gruppo le motivazioni

sottostanti e si riserva di adottare opportuni interventi. Per il Gruppo Cassa Centrale Banca non si è verificato nel corso del 2023 il superamento dell'indicatore di rischio.

Data di scadenza media per la revisione delle condizioni assegnata ai depositi non vincolati

L'attuale impostazione del modello delle poste a vista prevede le seguenti scadenze medie di riprezzamento:

- per il segmento retail: per i conti correnti a vista 4,69 anni e per i depositi a vista 3,30 anni.
- per il segmento corporate: 2,12 anni.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riportano di seguito le informazioni quantitative relative ai 6 scenari di shock previsti dalle linee guida EBA (EBA/GL/2018/02), relativi alla variazione di valore economico e alla variazione del margine di interesse.

I dati rappresentati nelle tabelle sottostanti non presentano ripartizione per divisa vista la marginalità dei rapporti in divisa diversa dall'Euro.

EU IRRBB1 – Rischio tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione

		Variazioni del valore economico		Variazioni del margine d'interesse	
		30/06/2024	31/12/2023	30/06/2024	31/12/2023
1	Parallel +200bp	(718)	(399)	241	236
2	Parallel -200bp	1007	739	(257)	(256)
3	Parallel up	(718)	(399)		
4	Parallel down	1007	739		
5	Steepener	(112)	24		
6	Flattener	17	(63)		
7	Short rates up	(236)	(219)		
8	Short rates down	240	238		

Capitolo 8 – Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione (art. 449 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e secondo le definizioni previste dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, il Gruppo opera sia in qualità di investitore in operazioni realizzate da terzi sia in operazioni proprie.

Operazioni di cartolarizzazione realizzate dal Gruppo

Informazioni generali

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si configura come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi del Gruppo, e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, in coerenza con le linee strategiche del Gruppo.

Obiettivi del Gruppo relativamente all'attività di cartolarizzazione e autocartolarizzazione e ruoli svolti nel processo

Si elencano di seguito i principali obiettivi perseguiti dal Gruppo relativamente all'attività di cartolarizzazione:

- cartolarizzazione di crediti performing: l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie ad un costo del *funding* ridotto in alternativa all'indebitamento diretto, il miglioramento del *mismatching* delle scadenze tra le poste attive e passive senza estromettere la Banca dalla gestione del rapporto con il cliente;
- cartolarizzazione di crediti non performing: cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – *SPV*), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato ("*Asset Backed Securities*" – *ABS*) che presentano diversi livelli di subordinazione, al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi. Tali operazioni sono effettuate principalmente con l'obiettivo di migliorare la

qualità degli attivi delle banche *Originators* in quanto risultano soddisfatti i criteri per la totale *derecognition* degli asset in ottemperanza a quanto disposto dall'IFRS 9.

Operazioni di cartolarizzazione effettuate nel primo semestre 2024

Nel corso del primo semestre 2024 non sono state effettuate nuove operazioni di cartolarizzazioni proprie. Tuttavia, nel corso degli esercizi precedenti, il Gruppo ha partecipato, congiuntamente ad altri istituti di credito, ad operazioni di cartolarizzazione *multioriginator*, aventi per oggetto crediti non *performing* (sofferenze) derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia. Tali operazioni sono state effettuate principalmente con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi delle banche *Originators* in quanto risultano soddisfatti i criteri per la totale *derecognition* degli asset in ottemperanza a quanto disposto dall'IFRS 9.

Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

Alla data di riferimento della presente informativa il Gruppo detiene in portafoglio titoli rinvenienti dalle operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

Le esposizioni di "terzi" sono costituite principalmente da titoli privi di rating emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale, così suddivise:

- i titoli con codice ISIN IT0005216392 sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, per un controvalore iniziale pari a circa 211 milioni di Euro, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S. Tali titoli hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- i titoli con codice ISIN IT0005240749 sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, per un controvalore iniziale pari a circa 78 milioni di Euro, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto. Tali titoli hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- i titoli con codice ISIN IT0005316846 sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, per un controvalore iniziale pari a circa 78 milioni di Euro, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la

soluzione della BCC Teramo. Tali titoli hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale consolidato del Gruppo nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sottovoce "b) Crediti verso clientela". Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, il Gruppo non svolge alcun ruolo di *servicer* e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo. Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, il Gruppo deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per il Gruppo, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di Gruppo investitore, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui il Gruppo è esposto o che verrebbe ad assumere.

In particolare, il Gruppo ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la *due diligence*;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi *trigger*, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;

- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, il Gruppo ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il *servicer*, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle banche del Gruppo che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le banche del Gruppo ed integrano l'*Investor Report* prodotto dalla società veicolo.

Posizioni verso la ri-cartolarizzazione proprie e di terzi

Alla data di riferimento del 30 giugno 2024 il Gruppo non presenta posizioni verso la ri-cartolarizzazione, sia nel portafoglio bancario sia nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

EU SEC1 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione

		a	b	c	d	e	f	g
		L'ente agisce in qualità di cedente						
		Tradizionali				Sintetiche		Totale parziale
		STS		Non-STs				
			di cui SRT		di cui SRT		di cui SRT	
1	Totale delle esposizioni	-	-	28	28	-	-	28
2	Al dettaglio (totale)	-	-	-	-	-	-	-
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-
4	Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	-	-	28	28	-	-	28
8	Prestiti a imprese	-	-	28	28	-	-	28
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-
10	Leasing e Crediti	-	-	-	-	-	-	-
11	Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-
13	Totale delle esposizioni al 31/12/2023	-	-	30	30	-	-	30

		h	i	j	k	l	m	n	o
		L'ente agisce in qualità di promotore				L'ente agisce in qualità di investitore			
		Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale
		STS	Non-STs			STS	Non-STs	Sintetiche	
1	Totale delle esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Al dettaglio (totale)	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Prestiti a imprese	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Leasing e Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Totale delle esposizioni al 31/12/2023	-	-	-	-	-	-	-	-

EU SEC2 -Esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione

La tabella non è oggetto di pubblicazione in quanto il Gruppo non detiene esposizioni cartolarizzate all'interno del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

EU SEC3 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore

		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)			
		≤20 % RW	DA >20% A 50% RW	DA >50% A 100% RW	DA >100% A <1250% RW	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC- IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI
1	Totale delle esposizioni	-	-	-	28	-	-	-	30	-
2	Operazioni tradizionali	-	-	-	28	-	-	-	30	-
3	Cartolarizzazioni	-	-	-	28	-	-	-	30	-
4	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	All'ingrosso	-	-	-	28	-	-	-	30	-
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Totale delle esposizioni al 31/12/2023	-	-	-	30	-	-	-	30	-

		j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q
		RWEA (per metodo regolamentare)					Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale		
		SEC- IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC- IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI
1	Totale delle esposizioni	-	-	138	-	-	-	9	-
2	Operazioni tradizionali	-	-	138	-	-	-	9	-
3	Cartolarizzazioni	-	-	138	-	-	-	9	-
4	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-
5	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-
6	All'ingrosso	-	-	138	-	-	-	9	-
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-

11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Totale delle esposizioni al 31/12/2023	-	-	150	-	-	-	3	-

EU SEC4 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore

La tabella non è oggetto di pubblicazione in quanto il Gruppo non agisce in qualità di investitore.

EU SEC5 – Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche

		a	b	c
		Esposizioni cartolarizzate dall'ente — L'ente agisce in qualità di cedente o promotore		
		Importo nominale in essere totale		Importo totale delle rettifiche di valore su crediti specifiche effettuate nel periodo
			di cui esposizioni in stato di default	
1	Totale delle esposizioni	1.084	1.053	-
2	Al dettaglio (totale)			-
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali			-
4	Carte di credito			-
5	Altre esposizioni al dettaglio			-
6	Ricartolarizzazione			-
7	All'ingrosso (totale)	1.084	1.053	-
8	Prestiti a imprese	1.053	1.053	-
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	30		-
10	Leasing e Crediti			-
11	Altre all'ingrosso			-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-
13	Totale delle esposizioni al 31/12/2023	1.150	1.117	-

Capitolo 9 – Coefficiente di leva finanziaria (artt. 451 - 499 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Nell'ambito degli obblighi di informativa al pubblico previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, a far data dal 1° gennaio 2015 le Banche sono tenute a fornire l'informativa concernente il coefficiente di leva finanziaria (*Leverage Ratio*), in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 451 del CRR e dal correlato Regolamento esecutivo UE n. 200/2016, il quale definisce le norme tecniche di attuazione relativamente alla forma ed al contenuto della predetta informativa.

La previsione dell'indice di leva finanziaria mira a realizzare l'obiettivo di contenere il livello di indebitamento del settore bancario, in special modo nelle fasi espansive del ciclo economico, contribuendo in tal modo a ridurre il rischio di processi di *deleveraging* tipici in situazioni di crisi. Il rischio di una leva finanziaria eccessiva origina, infatti, da un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri (ed in particolare rispetto al patrimonio di qualità primaria) che rende il Gruppo vulnerabile, richiedendo l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

A far data dal 28 giugno 2021 è stato introdotto, da parte del Regolamento UE n. 876/2019 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 (c.d. CRR II), il limite regolamentare del 3% per il coefficiente di leva finanziaria. È stato così sancito il termine della fase di monitoraggio, introducendo il coefficiente di leva finanziaria come requisito di Primo Pilastro.

In particolare, il *Leverage Ratio* è determinato come rapporto percentuale tra il capitale di classe 1 (*Tier 1*) e l'esposizione complessiva: quest'ultima è costituita dalla sommatoria di tutte le attività del Gruppo, normalmente conteggiate a valori nominali, comprese le poste fuori bilancio. Le prime proposte del Comitato di Basilea – allo stato attuale non ancora recepite in forma definitiva in sede comunitaria – prevedono, come detto, un rapporto minimo del 3%. Oppure, in termini diversi ma equivalenti, dato il patrimonio di qualità primaria (*Tier 1*), gli asset complessivi dovrebbero essere contenuti entro un livello massimo pari a 33,33 volte il patrimonio stesso.

Il Gruppo monitora con frequenza trimestrale l'indicatore *Leverage Ratio*, disciplinato dall'art. 429 e segg. del CRR, così come modificati dal Regolamento Delegato UE n. 62/2015, tenendo conto del livello e dell'evoluzione degli indicatori regolamentari e gestionali previsti.

Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo

Alla data del 30 giugno 2024 il coefficiente di leva finanziaria è risultato pari a 9,37%. Tale calcolo ha preso a riferimento i valori del capitale e dell'esposizione risultanti alla predetta data ed inclusivi degli effetti del regime transitorio.

Il medesimo indicatore, calcolato senza tenere conto degli effetti del regime transitorio sulla misura del capitale e su quella del valore delle esposizioni, si attesta invece a 9,29%.

Il coefficiente di leva finanziaria al 30 giugno 2024 risulta superiore dello 0,59% rispetto al 31 marzo 2024. Tale variazione è dovuta principalmente:

- all'aumento del Capitale di Classe 1 del Gruppo, per complessivi Euro 513 milioni;
- alla complessiva diminuzione del valore delle esposizioni, pari ad Euro 213 milioni.

Per maggiori informazioni in merito alla composizione del Capitale di Classe 1 si rinvia al "Capitolo 1 – Fondi propri e passività ammissibili (art. 437 CRR)", mentre per quanto riguarda i dettagli sul "Totale esposizioni per la leva finanziaria", essi sono riportati nelle tabelle seguenti.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

La tabella seguente mostra lo schema di sintesi degli elementi alla base del calcolo del coefficiente di leva finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2024, sia applicando i criteri transitori sia quelli previsti a regime.

EU LR1 – Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		Importo applicabile	
		30/06/2024	31/03/2024
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	88.038	88.223
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	16	21
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	(37)	(31)
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	2	4
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	3.014	3.017
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-	-
12	Altre rettifiche	17	27
13	Misura dell'esposizione complessiva	91.049	91.261

Il valore dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria al 30 giugno 2024 risulta pari a 91.049 mln di Euro, in diminuzione rispetto ai 91.261 mln di Euro del 31 marzo 2024.

EU LR2 – Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		30/06/2024	31/03/2024
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	87.951	88.157
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	17	27
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	87.968	88.184
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	-	-
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	28	23
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	-	-
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	37	38
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	Totale delle esposizioni in derivati	65	62
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	-	-
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	2	4
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	2	4
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	15.294	15.042
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(12.280)	(12.031)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	Esposizioni fuori bilancio	3.014	3.011
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-

EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	-	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	8.528	8.015
24	Misura dell'esposizione complessiva	91.049	91.261
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	9,37%	8,78%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	9,37%	8,78%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	9,37%	8,78%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,00%	3,00%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	-	-
Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)			
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	Transitorio	Transitorio
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	-	-
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili)	91.049	91.261
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	91.049	91.261
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	9,37%	8,78%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	9,37%	8,78%

Il leverage ratio al 30 giugno 2024 risulta pari al 9,37%, in crescita rispetto al valore rilevato al 31 marzo 2023 (8,78%). Tale valore risulta quindi superiore al limite regolamentare del 3%

EU LR3 – Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		30/06/2024	31/03/2024
EU - 1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	87.951	88.157
EU - 2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	324	342
EU - 3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	87.627	87.815
EU - 4	Obbligazioni garantite	-	-
EU - 5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	36.536	36.670
EU - 6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	134	137
EU - 7	Esposizioni verso enti	588	538
EU - 8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	21.558	21.524
EU - 9	Esposizioni al dettaglio	12.747	12.204
EU - 10	Esposizioni verso imprese	11.922	12.510
EU - 11	Esposizioni in stato di default	371	353
EU - 12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	3.771	3.879

Il valore complessivo delle esposizioni totali in bilancio al 30 giugno 2024 risulta pari a 87.951 mln di Euro, in linea con la rilevazione al 31 dicembre 2023.

Capitolo 10 – Requisiti in materia di liquidità (art. 451bis CRR)

Il rischio di liquidità riguarda la possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*Funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a liquidare proprie attività in condizioni di mercato sfavorevoli, sostenendo costi molto alti per far fronte a tali impegni (*market liquidity risk*).

Per quanto concerne il presidio mensile, il Gruppo misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa a 30 giorni attraverso l'indicatore regolamentare denominato *Liquidity Coverage Ratio* (LCR). Esso rappresenta una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di *stress* acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione del Gruppo con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito.

L'indicatore in questione viene determinato mensilmente attraverso le specifiche Segnalazioni di Vigilanza che il Gruppo è tenuta ad inviare all'Organo di Vigilanza.

Il Gruppo ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, costituiti, prevalentemente, da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà del Gruppo, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La liquidità del Gruppo si mantiene su livelli elevati. Al 30 giugno 2024 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 29.8 miliardi di Euro.

Dal punto di vista strutturale, il Gruppo, al 30 giugno 2024 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio/lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza,

l'ammontare delle attività a medio/lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato dalla provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

EU LIQ1 – Informazioni quantitative dell'LCR

Ambito di consolidamento: (individuale/consolidato)		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	30/06/2024	31/03/2024	31/12/2023	30/09/2023	30/06/2024	31/03/2024	31/12/2023	30/09/2023
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ALTA QUALITÀ									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					26.438	25.009	23.668	23.079
	DEFLUSSI DI CASSA								
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	45.431	45.526	45.891	46.384	3.092	3.087	3.105	3.143
3	Depositi stabili	33.536	33.755	34.122	34.426	1.677	1.688	1.706	1.721
4	Depositi meno stabili	11.895	11.771	11.769	11.958	1.415	1.399	1.399	1.421
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	14.343	14.183	13.950	14.095	5.667	5.571	5.418	5.413
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	3.467	3.779	4.157	4.809	867	945	1.039	1.202
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	10.871	10.398	9.790	9.284	4.795	4.621	4.376	4.209
8	Debito non garantito	5	6	3	2	5	6	3	2
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					-	-	-	-
10	Obblighi aggiuntivi	1.646	1.628	1.568	1.414	381	343	282	221
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	22	29	29	29	22	29	29	29
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	1.625	1.599	1.540	1.385	360	315	253	192
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	99	86	64	127	26	17	7	80
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	9.212	9.087	8.936	8.667	1.837	1.813	1.783	1.668
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					11.002	10.831	10.595	10.524
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	325	359	331	267	-	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	837	797	784	779	589	566	560	559
19	Altri afflussi di cassa	4.799	4.840	4.940	4.977	1.018	1.024	1.059	1.076
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	5.960	5.997	6.055	6.024	1.607	1.590	1.619	1.635
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	5.960	5.997	6.055	6.024	1.607	1.590	1.619	1.635
VALORE CORRETTO TOTALE									
21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					26.428	24.999	23.657	23.068
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					9.402	9.238	8.974	8.886
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					281,02%	270,66%	263,71%	259,79%

Tavola EU LIQB – Informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1
Spiegazione dei principali fattori che determinano i risultati del LCR e dell'evoluzione del contributo degli input al calcolo del LCR nel tempo

I principali driver che incidono sull'indicatore dell'LCR sono connessi alla specificità del Gruppo:

- ammontare e composizione del *buffer* di liquidità, che rispecchia l'ampia disponibilità di strumenti liquidi all'interno del Gruppo, quasi esclusivamente costituiti da emissioni governative (numeratore);
- ammontare della raccolta da clientela, sia *retail* che *corporate* (denominatore).

Spiegazioni delle modifiche dell'LCR nel tempo

Nel corso degli ultimi 12 mesi l'indicatore LCR è oscillato fra un minimo del 250% ed un massimo del 308%, con un valore medio del 281%. Vi è dunque stabilità nel posizionamento; le oscillazioni osservate possono essere spiegate dalla presenza o meno di particolari poste in scadenza nei 30 giorni di perimetro dell'indicatore; l'indicatore si mantiene ampiamente al di sopra dei minimi regolamentari grazie all'ampio *buffer* di liquidità a disposizione del Gruppo.

Spiegazioni dell'effettiva concentrazione delle fonti di finanziamento

L'unico fenomeno di concentrazione delle fonti di finanziamento è riconducibile al rifinanziamento delle attività liquide presso:

- BCE;
- Cassa Compensazione e Garanzia;
- Controparti Istituzionali con cui è stato stipulato un accordo di tipo GMRA (*Global Master Repurchase Agreement*).

Descrizione ad alto livello della composizione della riserva di liquidità dell'ente

Il *buffer* di liquidità è composto principalmente da:

- Titoli emessi o garantiti da Amministrazioni Centrali;
- Riserve presso BCE;
- Altri titoli di livello 1;
- Moneta e banconote.

Le prime due voci costituiscono il 95% del *buffer*, la parte dei titoli (non solo governativi) pesa circa il 95% sull'intero *buffer* di liquidità.

Esposizioni in derivati e potenziali richieste di garanzie reali

I deflussi connessi ai derivati e alle possibili richieste di integrazione del *collateral* non incidono in maniera significativa all'interno dei deflussi totali. La misurazione è effettuata prendendo a riferimento l'importo massimo conferito nel corso degli ultimi 24 mesi nel complesso dei contratti di collateralizzazione; l'importo è inserito all'interno dei deflussi aggiuntivi ed alla data del 30 giugno 2024 ammonta a 28,6 milioni di Euro.

Disallineamento di valuta nel LCR

L'unica divisa significativa è l'euro. Le forme di impiego e raccolta in divisa sono pareggiate, poiché le banche di credito cooperativo non possono avere una posizione netta aperta in cambi superiore al 2% dei fondi propri.

Altri elementi nel calcolo dell'LCR che non sono rilevati nel modello di informativa sull'LCR, ma che l'ente considera rilevanti per il proprio profilo di liquidità

Non vi sono elementi particolari da segnalare.

EU LIQ2 – Coefficiente netto di finanziamento stabile

		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	8.548	-	-	-	8.548
2	Fondi propri	8.548	-	-	-	8.548
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		47.486	1.735	3.593	49.660
5	Depositi stabili		34.438	912	2.140	35.722
6	Depositi meno stabili		13.048	823	1.454	13.938
7	Finanziamento all'ingrosso:		21.845	399	1.871	9.226
8	Depositi operativi		3.124	-	4	1.567
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		18.721	399	1.866	7.659
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:		3	1.580	147	706
12	NSFR derivati passivi	3				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		1.580	147	706	779
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					68.212
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					297
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		25	-	-	12
17	Prestiti e titoli in bonis:		7.598	3.010	37.848	33.159
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		66	2	-	1
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		344	34	369	418
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		6.446	2.465	21.000	31.910
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		1.223	853	5.377	15.212
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		512	479	15.644	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		512	479	15.644	-
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		230	31	835	831
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		322	370	4.211	4.619
27	Merci negoziate fisicamente					-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		22	-	-	18
29	NSFR derivati attivi	0			0	
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito	3			0	
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra	297	370	4.211	4.601	
32	Elementi fuori bilancio	-	-	-	-	
33	RSF totale				38.372	
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)				177,77%	

Capitolo 11 – Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che si andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Il riconoscimento delle tecniche di mitigazione del rischio di credito determina un beneficio in termini di riduzione del requisito patrimoniale.

Gli effetti del riconoscimento delle tecniche di mitigazione del rischio di credito dipendono principalmente dal metodo adottato e consistono nella rimodulazione della classe nella quale ricondurre la posizione garantita (con l'applicazione di fattori di ponderazione inferiori a quelli che la posizione riceverebbe in assenza di garanzia) o del valore della posizione.

Conformemente agli obiettivi e alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito più frequentemente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dall'acquisizione di diverse fattispecie garanzie reali, personali e finanziarie. Tali forme di garanzia sono raccolte in relazione ai risultati della valutazione del merito creditizio del richiedente, della tipologia di affidamento richiesta dalla clientela, della durata della linea concessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria su immobili residenziali o commerciali, normalmente di primo grado.

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM"), come peraltro già rappresentato nei precedenti paragrafi.

In relazione alle operazioni di locazione finanziaria effettuate dalla controllata Claris Leasing, si evidenzia che stante la natura stessa delle operazioni poste in essere, il rischio di credito risulta mitigato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione di riscatto.

Tuttavia, a maggior tutela del credito ed in correlazione con la struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono frequentemente richieste garanzie accessorie alla obbligazione principale, sia di natura reale (nella fattispecie il pegno) sia di natura personale (nella fattispecie la fideiussione; garanzia personali aventi forza di garanzia statale); possono eventualmente essere raccolte anche garanzie atipiche quali ad esempio l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto. In relazione agli strumenti utilizzati, si specifica che non sono attualmente in uso presso la controllata sistemi di rating interni per la valutazione del merito creditizio delle operazioni.

Principali tipi di garanzie reali accettate

A protezione del credito vengono accettati i seguenti strumenti:

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su beni immobili commerciali;
- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su depositi in oro;
- pegno su liquidità, CD, DR.

Tutte le tipologie di garanzia accettate, sia quelle riconosciute sia quelle non riconosciute a fini CRM, sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali, in precedenza descritto, condividendone quindi tutte le fasi in cui è articolato.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

EU CR3 – Tecniche di CRM: Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

		Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito			
				di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	
						di cui garantito da derivati su crediti
				a	b	c
1	Prestiti e anticipazioni	10.836	40.261	29.131	11.130	-
2	Titoli di debito	34.007	112	-	112	
3	Totale	44.843	40.374	29.131	11.242	-
4	di cui esposizioni deteriorate	27	368	228	140	-
EU-5	di cui in stato di default	27	368			
	Totale 31/12/2023	45.727	40.888	28.980	11.908	-

Il valore contabile delle esposizioni non garantito al 30 giugno 2024 ammonta a circa 46 mld di Euro, di cui solo 27 mln sono da ricondurre ad esposizioni deteriorate. Il valore contabile delle esposizioni garantite è pari invece a circa 41 mld di Euro.

Attestazione sulle politiche e gli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto, art. 431 comma 3 del Regolamento Europeo n. 876/2019

I sottoscritti, Sandro Bolognesi, in qualità di Amministratore Delegato, e Jason Kessler, in qualità di Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo "Cassa Centrale Banca S.p.A. Credito Cooperativo Italiano"

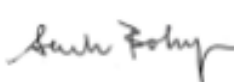
ATTESTANO

tenuto conto di quanto previsto dall'art. 431, comma 3, del Regolamento Europeo n. 876 del 20 maggio 2019, che il documento di Informativa al Pubblico al 30 giugno 2024 è stato redatto in coerenza con la normativa di riferimento e conformemente alla politica formale ed ai processi, sistemi e controlli interni del Gruppo.

Trento, lì 14 novembre 2024

L'Amministratore Delegato

Sandro Bolognesi

 Sandro Bolognesi
Cassa Centrale Banca
Amministratore Delegato

Il Chief Risk Officer

Jason Kessler



Glossario

Di seguito si riporta la descrizione dei principali termini utilizzati nel presente documento di Informativa al Pubblico:

Banca/Banche affiliata/e

Indica singolarmente, ovvero collettivamente, le Banche di Credito Cooperativo, le Casse Rurali e/o le Casse Raiffeisen aderenti al Gruppo Bancario, in quanto soggette all'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo in virtù della sottoscrizione del Contratto di Coesione;

Banking Book

A seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 9, i portafogli contabili che rientrano nella definizione del suddetto perimetro risultano essere le "attività finanziarie designate al *fair value*", "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "attività valutate al costo ammortizzato". Esso può contenere strumenti detenuti per la vendita, come le partecipazioni strumentali o detenuti fino a scadenza, finanziamenti e crediti, titoli obbligazionari;

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda;

Capogruppo

Indica Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. o in forma abbreviata Cassa Centrale in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario;

Cartolarizzazione

Rappresenta un'operazione che prevede il trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali ad una Società Veicolo (SPV), mediante la cessione delle attività sottostanti, ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. L'operazione può suddividere il rischio di credito delle attività cedute in due o più segmenti di rischio con differente grado di subordinazione del sopportare le perdite sul portafoglio oggetto di cartolarizzazione (c.d. *tranching*);

Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)

Rappresenta l'aggregato patrimoniale costituito da strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie, che rispettano i requisiti fissati dalla normativa prudenziale;

Capitale di Classe 1 (Tier 1)

Rappresenta l'aggregato patrimoniale costituito dalla somma del capitale primario di classe 1 (CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1);

Capitale di Classe 2 (Tier 2)

Rappresenta l'aggregato patrimoniale costituito da strumenti di capitale e prestiti subordinati che soddisfano i requisiti fissati dalla normativa, i relativi sovrapprezzi di emissione, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese e altri elementi che costituiscono patrimonio di seconda qualità;

Capitale Primario di Classe 1 (CET1)

Rappresenta l'aggregato patrimoniale costituito dal capitale versato, dagli strumenti di capitale che rispettano i requisiti fissati dalla normativa, i relativi sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili, al netto delle azioni proprie in portafoglio, dell'avviamento, delle altre attività immateriali e dell'eccedenza delle rettifiche di valore complessivo rispetto alle perdite attese;

Circolare Banca d'Italia n. 285/2013

Indica la Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, recante le Disposizioni di Vigilanza per le Banche;

Comitato Rischi e Sostenibilità

Indica il comitato endo-consiliare della Capogruppo specializzato in tema di rischi e sistema di controlli interni, istituito ai sensi delle Disposizioni di vigilanza per le banche;

Consiglio di Amministrazione (CdA)

Rappresenta l'Organo con funzione di supervisione strategica;

Contratto di Coesione o Contratto

Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e la singola Banca affiliata ai sensi dell'articolo 37-bis, comma 3, del TUB;

Controlli di secondo livello

Controlli, a cura della Direzione *Risk Management*, che hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;

Credit Risk Mitigation (CRM)

Indica le tecniche di mitigazione del rischio di credito così come disciplinate dal Regolamento UE n. 575/2013, Parte 3, Titolo 2, Capo 4 "Attenuazione del rischio di credito";

Fair Value

Indica il corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti;

Filtri Prudenziali

Indicano quelle modifiche apportate alle voci di bilancio allo scopo di salvaguardare la qualità dei Fondi Propri e ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS;

Fondi Propri

Indicano l'insieme degli elementi patrimoniali per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Esso è costituito dalla somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2;

Funzioni aziendali di controllo

Indica la Funzione di conformità alle norme (*Compliance*), la Funzione di controllo dei rischi (*Risk Management*), la Funzione Antiriciclaggio (AML) e la Funzione di revisione interna (*Internal Audit*);

Gruppo Cassa Centrale/Gruppo Bancario

Indica il Gruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., composto dalla Capogruppo e dalle Società del Gruppo;

IAS/IFRS

I principi IAS (*International Accounting Standards*) sono emanati dall'*International Standards Boards* (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati *International Financial Reporting Standards* (IFRS);

ICAAP

Indica il processo per la determinazione del livello del capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, sia in ottica attuale sia in ottica prospettica. Esso tiene conto sia delle strategie aziendali sia dell'evoluzione del contesto macroeconomico;

ILAAP

Indica il processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità interna, con riferimento ai processi di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità interna del Gruppo;

Modello Risk Based

Indica il sistema di indicatori attraverso il quale è misurata, valutata, classificata e monitorata la rischiosità di ciascuna Banca affiliata;

MREL (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities)

Requisito Minimo di fondi propri e Passività Ammissibili. Al fine di poter garantire l'ordinato svolgimento della procedura di gestione della crisi di un intermediario, l'autorità di risoluzione è tenuta a determinare per ogni intermediario un requisito minimo di passività che possano, sotto certe condizioni, essere svalutate o convertite per coprire le perdite emerse a seguito del dissesto dell'intermediario stesso o per una sua eventuale ricapitalizzazione, dopo le passività computabili nei fondi propri dell'intermediario;

Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)

Indica le operazioni delle Società del Gruppo, la cui delibera ricade nella diretta competenza decisionale dei rispettivi organi con funzione di gestione o di supervisione strategica, che possono potenzialmente comportare una variazione significativa del *Risk Profile* individuale e/o di Gruppo. Per tali operazioni è richiesto un parere preventivo di coerenza con il *Risk Appetite Statement* (RAS) individuale e/o con il *Risk Appetite Framework* di Gruppo (RAF) da parte della Direzione *Risk Management* di Capogruppo;

Organo con Funzione di controllo

Indica il Collegio Sindacale, il consiglio di sorveglianza o il comitato per il controllo sulla gestione, a seconda del modello di amministrazione e controllo adottato dalla Società;

Organo con Funzione di supervisione strategica

Indica l'organo nel quale si concentrano le funzioni di indirizzo e/o di supervisione della gestione sociale;

Originator

Indica il soggetto che dà origine, direttamente o indirettamente, alle attività in bilancio o fuori bilancio cartolarizzate, ovvero che cartolarizza le attività acquisite da un terzo soggetto, ed iscritte nel proprio Stato Patrimoniale;

Piano di Risanamento

indica il piano di risanamento di Gruppo, che prevede l'adozione di misure volte al riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria in caso di suo significativo deterioramento;

Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza (c.d. *Trading Book*) indica l'insieme delle posizioni assunte per finalità di negoziazione e intenzionalmente destinate, a breve termine, ad una successiva dismissione allo scopo di beneficiare degli utili originati dalla differenza tra prezzo di acquisto e vendita;

Processo di gestione dei rischi

Indica l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse umane, tecnologiche e organizzative, e delle attività di controllo volte ad identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o mitigare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili dei diversi segmenti, a livello di portafoglio di impresa e di Gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. È tipicamente espresso tramite un giudizio qualitativo facente parte di una scala di gradazione;

Referente interno

Indica il soggetto che svolge per la Società fruitrice compiti di supporto alle Funzioni aziendali di controllo (FAC) esternalizzate in Capogruppo;

Risk Appetite Framework (RAF) - Sistema degli obiettivi di rischio

Indica il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli;

Risk Appetite Statement o RAS

Indica la formalizzazione del livello e dei tipi di rischio che un'istituzione finanziaria è in grado di assumere coerentemente con gli obiettivi strategici perseguiti nel lungo periodo, ovvero rappresenta l'area di rischio entro cui desidera muoversi o altrimenti evitare. Comprende le misure quantitative relative al profilo reddituale e di capitale, alle misure di rischio, alla liquidità e ad altre misure pertinenti, oltre alle disposizioni per indirizzare i rischi reputazionali e di condotta nonché quelli legati al riciclaggio di denaro e a pratiche non etiche;

Risk Appetite

Indica il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che la società intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici. Questa può essere espressa anche in termini di "area di appetite" circoscritta da un valore di minimo e massimo;

Risk Capacity

Indica il livello massimo di rischio che la società è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di Vigilanza;

Risk Limits

Indica l'articolazione degli obiettivi di rischio in limiti operativi, definiti, in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di *business*, linee di prodotto, *legal entities*, tipologie di clienti;

Risk Profile

Indica il rischio effettivamente assunto, misurato in un determinato istante temporale su base corrente o prospettica;

Risk Tolerance

Indica la devianza massima dal risk appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso alla società margini sufficienti per operare, anche in condizioni di *stress*, entro il massimo rischio assumibile;

Sistema dei Controlli Interni (SCI)

indica l'insieme delle regole, delle Funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il

conseguimento delle finalità individuate nelle Disposizioni di Vigilanza (Circolare 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia;

Società del Gruppo o Società

Indica le Banche affiliate e le altre Banche, Società finanziarie, e strumentali controllate, direttamente e/o indirettamente, dalla Capogruppo;

Solicited Rating

Indica il giudizio di *rating* rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo;

Special Purpose Vehicles

Indica le società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Generalmente non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione. Sono tipicamente utilizzati per le operazioni di cartolarizzazione degli *assets*;

Stress Test

Indica le tecniche quantitative e qualitative attraverso le quali il Gruppo valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili;

Unsolicited Rating

Rappresenta il rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo.